TORINO
Anno 73 - Num. 161
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ref. 21-339): Arte Cinematografica - Fiori d'a... - Divertimenti - Quotazioni: L. 32 per linea corpo. Pagamento anticipato - Ritirare alle ore 1. Via Santa Teresa, 3, telefoni 40-939 - 55-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONA... Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Esteri: Anno L. 175, Semestre L. 68, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 209, Semestre 102, Trimestre 53.

Galeazzo Ciano parte domani
inviato del Duce nella Spagna del Caudillo

Il caloroso messaggio di saluto del Ministro Serrano Suner -- Fervide parole della stampa

Burgos, 7 luglio.

Negli ambienti politici vivissima è l'attesa per l'imminente visita del conte Ciano in Spagna. E' annunciata per l'occasione la pubblicazione di un numero unico, intitolato *Il Littorio*, pel quale il ministro Serrano Suñer ha dettato il seguente messaggio di saluto:

« Conte Ciano, ministro dell'Italia fascista, accogliete, per mio tramite, la voce cordiale con cui al vostro giungere in questa terra vi saluta in nostra Spagna rinata. Questa Spagna, patria di eroi e di guerrieri, di conquistatori e naviganti, di pensatori e di poeti che nuovamente ricupera, grazie allo sforzo della sua gioventù eroica, la sua unità minacciata e rimette la prua verso il cammino dell'universalità; saluta in voi il rappresentante di un paese che fu generosamente accanto a noi nelle ore dure e difficili della nostra riconquista. Giungete sul nostro suolo in piena stagione di raccolta vittoriosa. Nel ricevervi, oggi, nella visita che ci fate in rappresentanza dell'Italia imperiale, non possiamo dimenticare che molte vite vennero offerte disinteressatamente da vostri compatrioti, caduti senza speranza di ricompensa materiale per la causa della civiltà. In nome del Caudillo, in quello della nostra gioventù combattente, affratellata sui campi di battaglia coi Legionari italiani, in nome di questa Patria recuperata, siate il benvenuto sul nostro suolo in cui vi auguriamo un grato soggiorno. E quando tornerete al vostro paese, attraverso il mare latino, ampio e facile cammino per la nostra amicizia, portate al Re Imperatore, al Vostro Duce ed a tutto il popolo italiano il caldo accento del fraterno affetto con cui mentre toccate la terra di Spagna la Spagna vi saluta. Arriba Italia! ».

Tutti i giornali si occupano estesamente dei preparativi per l'arrivo. *La Voz de España* pubblica in prima pagina il ritratto e una estesa biografia del Ministro italiano. *L'A.B.C.* riporta l'accenno, contenuto nel discorso pronunciato da Serrano Suñer a Palazzo Venezia, al quattromila Legionari inviati in Spagna e scrive:

« La generosità romana ha compiuto, sul nostro suolo, la missione di fondare e vigilare, che costituisce il fuoco perenne dei Colli fatali. La visita del conte Ciano in Spagna avverrà in un momento eccezionalmente pieno di significazione: l'inaugurazione del monumento eretto in terra cantabrica ai Legionari caduti nella gloriosa giornata del Passo Escudo. Non li per avere in cambio i prodotti di alcune miniere nè per poter piazzare cannoni in una isola del Mediterraneo, che l'Italia ha versato il sangue dei suoi Legionari. Il magnifico volontarismo fascista non seguiva interessi economici nè una buona politica, ma combatteva la lotta del secolo. La Spagna — continua il giornale — costituiva la milizia di avanguardia contro Mosca. Nelle nostre file vi erano i soldati di Roma perchè le baionette di Franco ne difendevano il seme secolare ».

Il giornale termina con l'invocazione di Serrano Suñer: « Io chiedo a Dio che l'avvenire permetta ai nostri soldati di scrivere il destino comune » e conclude: « Per Roma e per il Duce, Galeazzo Ciano raccoglierà gli evviva ed i saluti della Spagna.

Nei suoi editoriali intitolato « L'Italia e noi » il giornale *Arriba* afferma che il ricordo degli amici delle ore difficili si irrobustirà col tempo e scrive:

« La densa bruma di ipocrisia con cui la democrazia pretesero soffocare la Spagna venne dissipata dalla luminosa lealtà italiana. La voce decisiva del Duce dominò il sussurro che si propagava nei paesi demoliberali come un preludio del salmo che pensavano dedicare alla nostra patria esangue. L'Italia vide che la civiltà cristiana veniva aggredita e, all'orda dei bruti che ai richiamo del cencio rosso aggrediva in Spagna di oltre i Pirenei, oppose la sua presenza fraca, aperta, volontaria, senza dissimulazioni, nelle file di Franco. Trascurò, sdegnosa, i clamori artificiosi, proclamò al mondo la sua irrevocabile decisione di accompagnarci fino alla vittoria e assumere delle sue promesse rimase incompiuta. Non potremo dimenticarlo. I nostri vincoli nascono dalle tombe in cui riposano gli eroi spagnoli ed italiani. I nomi del Duce e di Ciano risuonano sempre nel nostro animo come rintocchi di gloria, giacchè l'amore è fatto di opere e l'Italia seppe operare con opportunità, con lealtà, con generosità ».

Nel suo editoriale, « Vanguardia » di Barcellona esalta l'aiuto dato dall'Italia alla Spagna nazionale ricordando che quando le Brigate internazionali associate dal comunismo nelle sentine d'Europa si lanciarono come selvaggio valanga alla distruzione della Spagna, l'Italia accorse coi suoi eroici Legionari in difesa della civiltà romana e cristiana minacciata dalle orde comuniste. Il giornale prosegue dicendo che tutto ciò in Spagna non potrà mai dimenticare e che questi suoi sentimenti si dimostrerà in occasione della visita del conte Ciano il quale insieme al Duce è stato uno dei più efficaci sostenitori della causa della Spagna Nazionale. « Madrid », in un articolo intitolato « Il grande Ambasciatore di una grande Nazione » parla della visita del conte Ciano e dopo aver ricordato l'appoggio entusiastico dato dall'Italia alla Spagna nazionale scrive:

« Senza curarsi dei rischi, o meglio affrontandoli con la serenità e l'ardimento che sono le caratteristiche della politica internazionale del Governo Fascista, l'Italia è accorsa al nostro fianco. Essa ci ha inviati molti suoi figli orgogliosi di combattere per la causa che comprendevano e che sentivano come la sentiamo noi. L'Italia ci ha inviati anche valenti collaboratori che con la loro presenza hanno irrobustito la nostra forza morale sostenuta magnificamente dal Duce, il quale ha più volte affermato pubblicamente che stava a fianco della Spagna autentica, desiderava la vittoria di Franco e sarebbe rimasto al suo fianco fino al pieno conseguimento di essa. Nessuno in Spagna dimenticherà mai questo atteggiamento e neanche coloro i quali lo incarnavano, due uomini di grande fermezza, di grande volontà e chiara intelligenza che ammireremo sempre: il Duce e il buon Ciano suo Ministro degli esteri. Si capisce perchè gli spagnoli si dispongono ad esprimere al conte Ciano i loro sentimenti di ammirazione e di gratitudine ».

Le fanciulle di El Ferrol acclamano festosamente il Caudillo.

La Milizia nell'Impero
30 Battaglioni di Camicie Nere
Le legioni dei lavoratori sciolte

Roma, 7 luglio.

L'agenzia *Le Colonie* ha da Addis Abeba che il Comandante superiore della M.V.S.N. dell'A.O.I. ha così telegrafato al Segretario del Partito:

« Sono lieto comunicarvi che la Milizia dell'Impero ha raggiunto l'organico di trenta Battaglioni di Camicie Nere.

S. A. R. il Viceré, riconosciuto l'efficienza della Guardia Armata della Rivoluzione, ha con suo decreto sciolto le Legioni dei lavoratori e istituito le Legioni della Milizia Ordinaria. I risultati raggiunti costituiscono la base dei futuri sviluppi della Milizia nell'Impero, e sono stati realizzati con il cameratesco ausilio del Partito in A. O. I. — Luogotenente generale Pasquone ».

Il Segretario del Partito ha così risposto:

« Ho molto gradito il tuo telegramma riguardante la Milizia nell'Impero, alla quale porga il mio cameratesco saluto. — Starace ».

Il Duce discute con le gerarchie i problemi industriali di Trieste

Roma, 7 luglio.

Il Duce, presente il Ministro delle LL. PP., ha ricevuto il Prefetto di Trieste e l'ing. Pacchiarini, presidente del porto industriale, con i quali ha discusso taluni importanti problemi riguardanti gli interessi industriali della città.

Il Duce si è inoltre particolarmente interessato della situazione dei traffici portuali di Trieste.

Il Duce ha ricevuto il senatore prof. E. Solar, che Gli ha fatto gradito omaggio di una pubblicazione del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti dal titolo « La via Claudia Augusta Altinate ».

Un omaggio della « Dante »
al Segretario del Partito

Roma, 7 luglio.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio il presidente della « Dante Alighieri » che gli ha fatto omaggio della prima serie della collana di studi « Civiltà italiana nel mondo ».

Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto per l'interessante pubblicazione, la quale, a cura della stessa « Dante Alighieri », che ne è editrice, sarà offerta a tutti i Comandi federali della G.I.L.

Dimostrazioni a Tokio
davanti all'Ambasciata inglese
Si chiede l'adesione all'Asse

Tokio, 7 luglio.

Nessuna notizia si ha sull'inizio delle conversazioni per l'« affare » di Tien Tsin fra i rappresentanti giapponesi e britannici. Oggi, ricorrendo il secondo anniversario dell'apertura delle ostilità fra il Giappone e la Cina di Ciang Kai Scek, solenni manifestazioni si sono svolte in tutto il Giappone e nelle provincie cinesi occupate. Le manifestazioni rappresentano la celebrazione nazionale dell'istituzione nell'Asia orientale del nuovo ordine di cose voluto dal Giappone e instaurato durante questi due anni ad onta della opposizione subdola della Gran Bretagna anzitutto e, in misura molto minore, degli Stati Uniti e della Francia. In tutte le città giapponesi e in tutti i centri cinesi occupati è stato dedicato un minuto di silenzio alla memoria dei Caduti in guerra.

A Tokio, dove le assemblee della Prefettura e del Municipio hanno votato indirizzi all'Ambasciatore di Gran Bretagna perchè l'Inghilterra rinunci all'appoggio dato finora al regime di Ciang Kai Scek, molte centinaia di soci della « Lega patriottica giapponese », hanno fatta una dimostrazione davanti al palazzo dell'Ambasciata di Gran Bretagna. Nei quartieri del centro di Tokio sono stati affissi a centinaia manifesti su cui sta scritto, a caratteri cubitali: « Inglesi, ritiratevi dall'Asia orientale! ».

Tutta la stampa pubblica oggi un articolo del capo dell'Ufficio informazioni del Ministero della guerra, in cui si rileva che l'episodio di Tien Tsin ha mostrato il vero aspetto inglese, che il Giappone non teme. L'articolo ricorda gli ostacoli frapposti dagli inglesi al rafforzamento dell'anticomunismo e afferma che il sentimento antibritannico è una forza motrice per risolvere la questione cinese. Se l'Inghilterra riconoscerà la situazione, il Giappone potrà permetterle una cooperazione in Estremo Oriente; se l'Inghilterra si allea coi Soviets, il Giappone aumenterà le ostilità contro la Cina ed i Soviets, ed è quindi logico che l'opinione pubblica chieda una alleanza Roma-Tokio-Berlino.

L'Agenzia *Domei* informa che il comando dell'esercito giapponese della Manciuria annuncia che le forze nippo-manciuriano hanno conquistato parecchie posizioni nemiche nella regione di Nomonhan e Holsten. Avant'ieri sono stati abbattuti ventiquattro aeroplani nemici. Lo stesso comunicato aggiunge che le forze mongolo sovietiche hanno perso più di duecento carri armati.

Per la seconda volta, Ciung King, capitale della Cina di Ciang Kai Scek, è stata bombardata nottetempo. Da notizie pervenute, risulta che trenta cinesi sono rimasti sepolti in un ricovero antiaereo, colpito in pieno da una bomba.

La neutralità americana

Il Senato si appresta a lottare sui progetti Roosevelt

Washington, 7 luglio.

Domani comincerà alla Commissione degli Esteri del Senato la grande battaglia per la revisione della legge sulla neutralità. Si prevede che la discussione sarà vivacissima. Secondo gli osservatori politici le probabilità di successo del Governo sono ridotte al 50 per cento. Trentaquattro senatori hanno già firmato una dichiarazione annunciando che si opporranno energicamente a qualsiasi modificazione della legge attuale. Ecco il testo di questa dichiarazione firmata dei senatori repubblicani Borah, Johnson, Nyu ed altri, dai democratici Clark e Bone e dal laburista Shipstead: « Siamo risolutamente contrari alla abrogazione o alla modificazione dell'attuale legge sulla neutralità che vieta la vendita e l'esportazione di armi, munizioni e materiale bellico alle nazioni in guerra. Siamo contrari a qualsiasi potere discrezionale che dia all'Esecutivo il diritto esclusivo di designare l'aggressore e gli aggressori impegnati in una guerra. Crediamo nella neutralità vera pel nostro paese nel caso di un conflitto armato.

« La Slovacchia al bivio »

Bratislava, 7 luglio.

Sotto il titolo « La Slovacchia al bivio » il giornale *Zeit* scrive fra l'altro: « Due possibilità si offrono al nuovo Stato slovacco: o adottare la politica nazionalitaria della defunta Cecoslovacchia, politica già fallita una volta, o realizzare l'uguaglianza di tutti i gruppi etnici della Slovacchia. Pel momento sembra essere la prima delle due tendenze quella seguita dal Governo ».

Il primo rappresentante della Repubblica Slovacca presso la Santa Sede (a destra in marsina) S. E. Karol Sidor, fotografato in Vaticano insieme al Card. Maglione dopo la presentazione delle lettere credenziali al Pontefice. (Telefoto)

I negoziati di Mosca come operazione pubblicitaria
Una conferenza politico-militare tra Daladier, Bonnet e Gamelin

Parigi, 7 luglio.

I contatti franco-inglesi per la redazione di nuove proposte alla Russia continuano in una atmosfera di scetticismo alla quale la stampa ufficiosa reagisce con nascente fatica. Si afferma che prima di offrire a Molotof la stipulazione di un semplice patto di mutua assistenza contro le « aggressioni dirette », Londra e Parigi faranno un ultimo e penultimo tentativo per dar vita al laborioso meccanismo di orologeria diplomatico del quale si disputa invano da due mesi. Ma quest'ultimo o penultimo tentativo verrà fatto assai più per fare illusione sui terzi che non per vera convinzione dei negoziatori. Se si insiste con tanta pazienza nella ricerca della formula miracolosa che dovrebbe mettere d'accordo il dittatore sovietico e l'acqua santa democratica è principalmente perchè si sa che il mondo intero ha gli occhi fissi sulla partita e che da Danzica al Giappone tutto è sospeso alle sorti della medesima.

Il negoziato anglo-russo è una grandiosa operazione pubblicitaria di tempo di fiera. Si tratta di impressionare i clienti venuti per acquistare ma tuttora incerti sull'articolo e sulla marca da scegliere. Senza la palpitante presenza di questa platea la discussione sarebbe forse stata abbandonata da un pezzo.

Così nella stampa e nei cosidetti circoli politici continuano gli sforzi intesi a dimostrare al pubblico che le fole allarmanti inventate la settimana scorsa a proposito di Danzica avevano una qualche base di verità. Oggi per esempio si scrive e si dice che « secondo notizie attendibili » il Governo polacco in rapporto alla questione di Danzica non ha preso alcuna iniziativa non perchè ha dovuto cedere a pressioni esterne ma semplicemente perchè le misure militari adottate dalle autorità tedesche non danneggiavano ancora la situazione della Polonia nella Città libera. Ad ogni modo, vaneggiano ancora questi giornali, il Governo polacco stima che prima di prendere disposizioni di ordine militare, potrà sempre decretare sanzioni di ordine economico che farebbero sentire il loro peso alla popolazione tedesca di Danzica.

Ad onta del carattere acerbo e polemico dei rimproveri attacchi alla politica dell'Asse in genere e dell'Italia in specie, una colazione ha riunito oggi al Ministero del Commercio in una atmosfera di normalità i membri della Delegazione commerciale italiana presieduta dal senatore Giannini, l'Ambasciatore Guariglia, il Ministro Jentin, il direttore degli accordi Alphand e vari rappresentanti dei principali Ministeri, a cominciare da quelle degli Esteri. Nessun comunicato è stato tuttavia diramato finora riguardo all'esito delle conversazioni in corso.

Alla Presidenza del Consiglio si è avuta oggi una lunga ed importante conferenza alla quale oltre il Presidente Daladier hanno preso parte il Generalissimo Gamelin ed il Ministro degli Affari Esteri Bonnet accompagnato dal Segretario Generale signor Leger e dal Direttore dei servizi d'Africa e del Levante signor Legarde. Si ritiene che dopo il vivo allarme della settimana scorsa il Generalissimo abbia tenuto a fare un giro d'orizzonte sulla situazione estera quale appare da informazioni e documenti ufficiali.

Il Consiglio di Gabinetto poi, dopo avere sentito una relazione di Bonnet sul momento internazionale, si è nuovamente occupato del problema demografico concordando una serie di premi di incoraggiamento alla nuzialità e alla natalità che domattina il Consiglio dei Ministri dovrebbe approvare.

Hitler in procinto di salire a bordo dell'apparecchio « Grenzmark » pronto per il decollo.

Gravitazione balcanica
verso l'Asse d'acciaio
L'amicizia bulgara per la Germania e per l'Italia ufficialmente riconfermata a Berlino - L'Egitto smentisce il proprio appoggio all'accerchiamento

Berlino, 7 luglio.

Klosselvanof ha lasciato Berlino questa sera. Erano ad accompagnarlo alla stazione Von Ribbentrop con il Segretario di Stato Weizsaecker, il Capo della Cancelleria del Reich Ministro Meissner, numerose personalità politiche e militari, l'Ambasciatore Attolico, i Ministri di Bulgaria, Jugoslavia e Ungheria. Il Capo del Governo bulgaro farà una breve sosta a Monaco deve visiterà la Casa Bruna e la Scuola Superiore del Partito di Chiemsee. Domani sera ripartirà per Sofia.

Il comunicato sui colloqui

A conclusione della visita è stato diramato il seguente comunicato:

« I colloqui che hanno avuto luogo a Berlino in occasione della visita del Primo Ministro di Bulgaria hanno dato modo di esaminare la situazione generale come pure tutte le questioni riguardanti i rapporti tedesco bulgari. Le conversazioni si sono svolte nella cordiale atmosfera che caratterizza la vecchia amicizia tra i due popoli, e hanno nuovamente dimostrato in quale vasta misura le naturali e tradizionale amicizie tra i due Paesi, e tra questi e l'Italia, contribuisca a rafforzare la funzione della Bulgaria quale fattore d'ordine nell'Europa sud orientale. In questo senso Germania e Bulgaria intensificheranno ulteriormente i loro rapporti nel campo politico, economico e culturale ».

Ufficialmente i colloqui si sono conclusi ieri; però stamane Klosselvanof ha conferito lungamente con il Feldmaresciallo Goering alla Karin-Hall, dove poi ha avuto luogo una colazione intima.

Anche alle odierne conversazioni si annette notevole importanza specie per quanto riguarda taluni aspetti di una sempre più vasta collaborazione pratica fra i due Paesi. Sottolineata è nei circoli competenti berlinesi una frase del brindisi pronunziato ieri sera dal Primo Ministro bulgaro in occasione del pranzo offerto da Von Ribbentrop.

« Nella sua aspirazione ad eliminare, secondo l'esempio del Reich, le ingiustizie e a creare le condizioni di una pacifica evoluzione — ha detto Klosselvanof — la Bulgaria segue con gioia l'ascesa della Germania sotto la guida lungimirante del Führer ».

L'allusione è evidente; la Bulgaria appartiene pure alle Nazioni proletarie, che, come il Reich, chiedono l'eliminazione delle ingiustizie e si propongono di creare i presupposti d'una effettiva collaborazione europea. Essa dunque riafferma la sua volontà di non prestarsi in alcun modo al giuoco delle demo-plutocrazie, e di veder realizzate le sue legittime nazionali aspirazioni.

Precisazione egiziana

La Legazione egiziana di Berlino ha diramato un comunicato in cui vengono categoricamente smentite le notizie circa un Patto militare con la Turchia, e si assicura che il viaggio di Jehia Pascià nei Paesi balcanici non mira affatto ad appoggiare in qualche modo la politica d'accerchiamento contro il Reich. Questi circoli competenti prendono atto della smentita, però osservano che essa è giunta alquanto in ritardo. Comunque è interessante constatare che nel comunicato si parla esplicitamente di « politica d'accerchiamento »; dati gli strettissimi rapporti tra l'Egitto e la Gran Bretagna è abbastanza strano e, in certo senso, anche istruttivo che implicitamente si ammetta ciò che oltre Manica si suole recisamente negare. Può darsi che si tratti di un errore di regia.

In ogni caso c'è qualcuno che, magari inconsapevolmente, dice pane al pane. Inoltre è chiaro che l'Egitto forse in vista degli ultimi sviluppi della situazione, sta facendo macchina indietro. Anche se ciò fosse una mossa tattica, il gesto potrebbe avere delle ripercussioni psicologiche non indifferenti; prova ne sia il nervosismo che, secondo si informa da Ankara, ha suscitato in quegli ambienti politici l'odierna messa a punto egiziana che fra l'altro viene giudicata intempestiva. Tale è considerata anche a Parigi, e per due ragioni egualmente convincenti: il « sistema di difesa » nel vicino Oriente viene rimesso alla deriva nel momento più critico dei negoziati con Mosca, e, quel che è peggio, proprio alla vigilia del viaggio di Ciano in Spagna, viaggio che è destinato a rendere ancora più saldi i rapporti di amicizia fra le due Potenze mediterranee e per conseguenza ad allargare e consolidare le basi su cui dovrà sorgere, e sorgerà, l'Europa di domani.

E' certo, si dichiara a Berlino, che gli imminenti colloqui del capo di palazzo Chigi con il generalissimo Franco avranno per oggetto anche il problema mediterraneo e che Italia e Spagna sono particolarmente interessate; problema che non può non essere esaminato anche dal punto di vista di quell'equilibrio che la politica d'accerchiamento cerca in tutti i modi di turbare e addirittura di distruggere.

A proposito del viaggio del Ministro egiziano nei Balcani si conferma anche da Sofia e da Belgrado che essa non ha nulla a che fare con la politica d'accerchiamento. Giova tuttavia osservare che probabilmente ciò è estraneo al piano originario degli organizzatori del viaggio. Certo è che sia in Bulgaria come in Jugoslavia non hanno avuto nè avranno luogo (Jehia Pascià si trova tuttora a Belgrado) colloqui politici veri e propri, bensì e unicamente degli scambi di vedute su questioni economiche. Soltanto ad Atene la visita del Ministro avrebbe avuto per oggetto la collaborazione politica fra i due Paesi. Secondo riferisce il corrispondente della *Deutsche Allgemeine Zeitung* l'Egitto avrebbe fatto capire alla Grecia di essere disposto ad entrare nella Lega balcanica la quale in un secondo tempo dovrebbe essere trasformata in una nuova costellazione: Balcani - vicino Oriente.

Un futuro triangolo

Naturalmente — afferma il corrispondente — una simile trasformazione significherebbe la fine della Lega balcanica, la quale del resto ha cessato praticamente di esistere. Si parla anzi con insistenza della possibilità di un futuro triangolo bulgaro-ungaro-jugoslavo che si appoggerebbe all'Asse Roma-Berlino. Sintomatici a tale riguardo il vivissimo interesse e la calorosa simpatia con cui, sia a Budapest che a Belgrado, è stata seguita la visita di Klosselvanof in Germania. Essa è stata fin da principio salutata come un nuovo importante contributo al consolidamento della situazione europea nel settore balcanico danubiano.

L'esito positivo delle conversazioni svoltesi nei giorni scorsi rappresenta appunto tale contributo, che ora appare suscettibile di fecondi sviluppi anche nell'interesse della pace europea.

Nei circoli politici berlinesi si parla con insistenza di un viaggio che Von Ribbentrop farebbe in autunno a Sofia e a Belgrado. Notevole importanza si annette intanto ai colloqui che il Ministro dell'Economia e Presidente della Reichsbanck dott. Funk ha avuto ieri e oggi all'Aja. Ricevendo i rappresentanti della stampa tedesca e olandese, il Ministro ha dichiarato di essere assai soddisfatto degli scambi di vedute avuti con il collega dell'Aja. I risultati pratici non si faranno attendere. Per il prossimo anno è previsto un considerevolissimo aumento dei traffici commerciali tra i due Paesi, traffici che già erano rilevanti.

Oggetto di una certa curiosità è il nuovo rinvio delle annunziate dichiarazioni di Chamberlain in merito a Danzica. Pare che circa il tenore di queste dichiarazioni non si sia ancora raggiunto un accordo con Varsavia e nemmeno con Parigi.

« Ad ogni modo, osserva il *Danziger Vorposten*, la Città libera non perde la sua calma e tanto meno la sua fede. Essa sa che nessun incidente, nessuna minaccia e nessuna violenza potrebbero impedire il suo ricongiungimento al Reich. Il quale a sua volta non si lascierà certo impressionare da eventuali prese di posizione più o meno energiche. Tali prese di posizione avrebbero un unico effetto, e cioè di incoraggiare pericolosamente lo sciovinismo aggressivo della Polonia ».

Vice

Yehia Pascià a Belgrado

Belgrado, 7 luglio.

Proveniente da Sofia è giunto il Ministro degli Esteri egiziano, Abd el Fatah Yehia Pascià, ricevuto alla stazione dai Ministri degli esteri, delle finanze e del commercio e industria, dal Ministro d'Egitto e dai rappresentanti diplomatici della Romania, della Turchia, della Grecia, della Bulgaria e dell'Inghilterra, e da altre personalità. Una compagnia di fanteria con bandiera e musica, rendeva gli onori. Durante la mattinata Yehia Pascià si è recato ad apporre la sua firma sul registro di Corte ed ha fatto le visite protocollari. Quindi ha partecipato ad una colazione offerta dal Ministro degli esteri jugoslavo Zinzar Markovic. Stasera gli ufficiali della Guardia Reale hanno offerto un pranzo in suo onore.

I giornali commentando la visita di Yehia Pascià, rilevano, soprattutto, che essa contribuirà ad intensificare le relazioni economiche tra i due Paesi. Il giornale *Politika* pubblica le dichiarazioni fatte al suo corrispondente a Sofia dal Ministro egiziano il quale ha dichiarato che il suo viaggio nei Balcani non ha carattere politico e mira, soprattutto, all'intensificazione degli scambi commerciali.

Al banchetto offerto da Markovic hanno assistito parecchi membri del governo e del corpo diplomatico. I due ministri si brindisi hanno pronunciato una breve allocuzione nel corso della quale hanno espresso il comune desiderio di rafforzare le relazioni amichevoli e gli scambi economici dei due paesi.

La neutralità svizzera confermata dal Consiglio Federale

Berna, 7 luglio.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera comunica che il Consiglio Federale, ascoltata l'esposizione del capo del Dipartimento politico on. Motta sulla situazione ed in particolare sui negoziati internazionali relativi alla neutralità della Svizzera, ha dichiarato di condividere completamente le opinioni e l'atteggiamento del Dipartimento politico. La neutralità della Svizzera è al di sopra di ogni discussione. Essa è assoluta e non conosce attenuazioni. Non vi è, in conseguenza, alcuna ragione di fare dei passi verso chiunque. (Stefani).

I laburisti auspicano la guerra economica contro i totalitari

Londra, 7 luglio.

Alla camera dei comuni il laburista Greenwood che in assenza di Attlee funge da capo dell'opposizione ha presentato un disegno di legge per differenziare le importazioni delle « Potenze dell'asse » da quelle di altri paesi. In base a questo progetto laburista le merci provenienti dall'Italia, dalla Germania e dal Giappone dovrebbero avere un marchio indicante il paese di origine mentre le importazioni provenienti da altri paesi dovrebbero portare semplicemente l'indicazione « prodotto estero ».

LE GRANDI MANOVRE

Compiti, scopi e caratteristiche -- Il movimento delle grandi unità -- Presupposti, strategia e tattica -- I reparti motorizzati, l'Aviazione e il Genio

Roma, 7 luglio.

Le grandi esercitazioni di questi ultimi anni, svolte nel clima dell'Italia imperiale, all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore — assurte ad eccezionale importanza perchè coronate dalla parola ammonitrice ed incitatrice del Duce — ebbero essenzialmente carattere sperimentale. Le grandi esercitazioni dell'Anno XVII avranno luogo, come è già stato annunciato, nel prossimo agosto, nelle Valli del Po, e ad esse parteciperanno unità dotate di speciali caratteristiche di celerità e di autonomia. Trattasi, nonostante i fini occulti e minacciosi attribuiti da certa stampa straniera, di un ciclo sperimentale assolutamente normale, avente essenzialmente lo scopo di ricavare dati concreti sul movimento delle grandi unità speciali e sulle norme della rigorosa disciplina del movimento stesso, nel quadro della recente regolamentazione del nostro Stato Maggiore.

« Il teatro delle operazioni — scrivono stasera *Le Forze Armate* — è di indiscusso valore strategico: caro per le gloriose imprese belliche dei Monarchi di Casa Savoia, noto per le battaglie che vi sono state combattute, dai tempi più remoti a quelle del periodo napoleonico. L'armata del Po, giovane organismo dell'esercito, è chiamata a provare la sua veloce e potente attrezzatura nello studio dell'effettivo spostamento delle grandi Unità dipendenti, nella esecuzione della radunata e dello schieramento, nello sviluppo della prima fase del combattimento. Buona parte delle unità avranno organici completi, corrispondenti a quelli di guerra. Le rimanenti saranno rappresentate dai comandi e dagli elementi indispensabili per assicurare, nelle marce, la reale lunghezza delle colonne, dando così la concreta sensazione della loro profondità.

« Il partito contrapposto avrà consistenza più limitata e commisurata all'opportunità di vivificare le operazioni, dando consistenza alle unità più avanzate del presunto nemico.

« Notevole sarà il concorso delle altre forze armate. L'aviazione interverrà con aguardiglie da osservazione e con unità dell'armata aerea; quest'ultima per azioni di offesa contro truppe dei due partiti, anche durante il movimento di trasferimento dell'armata.

« Speciale sviluppo sarà conferito, date le caratteristiche dell'azione e delle grandi unità impegnate, alla ricognizione aerea ed al relativo occultamento. La Milizia interverrà con un gruppo di battaglioni autotrasportato assegnato all'Armata del Po e con un gruppo di Battaglioni normalmente assegnato al partito rosso.

« La situazione che dovrà affrontare l'Armata del Po è tale da richiedere genialità e rapidità di concezione, celerità di manovra, fermezza di esecuzione. L'azione prevista, a grandi linee, può sintetizzarsi nei seguenti tre tempi: trasferimento delle unità largamente dislocate e lontane dal teatro delle operazioni dalle zone di concentramento (Lombardia, Veneto) alla zona di radunata (Monferrato); movimento verso occidente per raggiungere la zona di schieramento; impiego tattico dell'armata.

« Il movimento a largo raggio di così ingente massa di manovra, nel primo tempo, verrà necessariamente ad innestarsi al normale traffico civile e si avvarrà, almeno in parte, della organizzazione territoriale preesistente. Nel secondo tempo dovrà tener conto del compito operativo della massa, a tal fine articolata e sarà organizzato in modo completo dall'autorità militare lungo le direzioni più convenienti, perchè si attui nel modo più rapido e travolgente. La ricca rete di comunicazione della regione, a fasci orientati in ogni senso, consente larghe possibilità di manovra, che possono essere sfruttate in pieno dall'Armata del Po, dotata di mezzi agili e ad un tempo potenti. Durante le grandi esercitazioni verranno sperimentati i nuovi mezzi motorizzati. Le interruzioni sui fiumi che attraverseranno la zona di manovra metteranno l'armata del Po di fronte all'improvvisa assenza dei normali passaggi e chiameranno i pontieri del Genio ad affrontare altri problemi di attività connessi col tipo delle grandi unità operanti. Capi e Stati Maggiori saranno così posti di fronte alla soluzione di molti problemi logistici e tattici, resi più complessi dalla presenza di numerose specialità: fanteria autotrasportata, cavalleria, carri armati, motociclisti ».

La moto utilitaria

La prima realizzazione: L. 2600; velocità 60 all'ora; consumo un litro per 38 chilometri

Roma, 7 luglio.

Nel Foglio di Disposizioni n. 1338 del 4 luglio u. s. il Segretario del P. N. F. ha scritto quanto segue:

« *Nel gennaio scorso per iniziativi del C.O.N.I. invitavo le organizzazioni interessate ad affrontare ed a risolvere il problema della costruzione di una motocicletta utilitaria. Presso le ditte costruttrici nazionali e presso i fornitori di accessori sono attualmente in corso studi in proposito, sicchè concrete realizzazioni potranno essere presentate in occasione della XXI Mostra del cicio e motociclo che sarà inaugurata a Milano nel febbraio XVIII. Seguendo queste direttive le Officine Meccaniche Alberti S. A. (Milano, via Quintino Sella) sono riuscite fino da oggi a porre sul mercato la Moto-Sertum Barna 120 cmc, riducendone il prezzo in catalogo da L. 3150 a L. 2600 con la possibilità d'effettuare il pagamento anche a tenui rate mensili, purchè garantite da un ente o datore di lavoro notoriamente solvibile. I requisiti tecnici della motocicletta sono i seguenti: motore cilindrata 120 cc. a due tempi; cambio blocco a due velocità; accensione con volano magnetico che serve anche per l'illuminazione; illuminazione con fari a tre luci con antiabbagliante 15 watts; lubrificazione mista; velocità km. 60 circa all'ora; consumo: 1 litro di benzina per 35/38 km.; telai in Monium, in acciaio stampato; ruote per gomme a cerchietto 19×3,25; risponde pienamente agli scopi utilitari prefissi. Gli enti dipendenti dal P.N.F. in attesa delle nuove costruzioni preannunciate e quindi della libera scelta possono rivolgersi per il loro fabbisogno alle Officine Meccaniche Alberti S. A., citando il presente Foglio di Disposizioni ».*

Divieti di caccia e uccellagione

in varie zone piemontesi

Roma, 7 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera i seguenti decreti ministeriali:

Divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma disposto con i Decreti Ministeriali 31 agosto 1933, 25 luglio 1934, 29 maggio 1935, 30 luglio 1936, 15 aprile 1937 e 27 aprile 1938 nella zona di Ronchi (Cuneo) della estensione di ettari 3385 circa è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

Il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma disposto con il decreto ministeriale 11 luglio 1938 nella zona di Revello (Cuneo), della estensione di ettari 900 circa, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 39-40.

Il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma disposto col decreto ministeriale 12 luglio 1938 nella zona di Bossolasco (Cuneo) della estensione di ettari 850 circa, è prorogato a tutta l'annata venatoria 39-40.

Il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma disposto col decreto ministeriale 15 luglio 1938 nella zona di Lagnasco (Cuneo) dell'estensione di ettari 1340 circa, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 39-40.

E' ugualmente prorogato per tutta l'annata venatoria 39-40 il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma disposto col decreto ministeriale 9 luglio 1938 nella zona di Barge (Cuneo) della estensione di ettari 712 circa.

La caccia e la cattura della pernice rossa (Alectoris Rufa) sono vietate nel territorio della provincia di Cuneo per tutta l'annata venatoria 39-40.

Il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma disposto con i decreti ministeriali 31 maggio 1935, 28 luglio 1936, 14 maggio 1937 e 2 maggio 1938, nella zona di Bagnolo Piemonte (Cuneo), dell'estensione di ettari 940 circa, è prorogato fino a tutta la annata venatoria 39-40.

Con altri decreti ministeriali è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 39-40 il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma disposto con i decreti ministeriali 31 maggio 1935, 28 luglio 1936, 14 maggio 1937 e 2 maggio 1938 nella zona di Cortemilia (Cuneo) dell'estensione di ettari 1099; il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma disposto con i decreti ministeriali 31 maggio 1935, 25 luglio 1935, 14 maggio 1937 e 2 maggio 1938 nella zona di Bra (Cuneo) dell'estensione di ettari 1800 circa; e il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma disposto con gli stessi decreti ministeriali nella zona di Cherasco e Bra (Cuneo), dell'estensione di ettari 2500 circa.

IL LOTTO

La Ruota di Genova si inaugura oggi

Genova, 7 luglio.

L'annuncio che domani, sabato, si sarebbe fatta la prima estrazione del Lotto con la nuova Ruota istituita per Genova, ha suscitato un interessamento vivissimo in tutta la popolazione e non soltanto in coloro che giocano al Lotto. In questi giorni perciò i botteghini del Lotto sono stati molto affollati da moltissima gente che sino ad ora non aveva mai giocato. La novità e la curiosità di vedere come si sarebbe comportata la nuova Ruota e quali sarebbero i primi numeri ad uscire, ha spinto i genovesi a tentare la fortuna.

Sono state aperte nuove prenditorie per facilitare il gioco, specialmente nelle zone più lontane nella città rinnovata o creata ex l'affluenza è stata assai rimarcata. Come è noto, la prima estrazione del Lotto nella forma in cui ora funziona, ebbe luogo in Genova il 27 agosto del 1743: in quell'occasione erano stati estratti i numeri 34-9-81-1-14 ed ora nella ripresa del giuoco diretto, moltissimi genovesi hanno puntato su questi stessi numeri, tutti insieme come cinquina, o divisi in terni ed ambi diversi, sperando nella legge dei ricorsi storici: i numeri insomma di due secoli or sono, i quali essendo così vecchi dovrebbero, come il vino, essere i migliori. Naturalmente il maggior affollamento ai botteghini del Lotto si è verificato oggi e continuerà domani fino alle ore 13, essendo stato prolungato alquanto il tempo utile, poichè le matrici dei bollettari saranno consegnate all'Intendenza di Finanza di Genova e non più spedite a Torino come avveniva prima.

Intanto al palazzo dell'Intendenza in Piazza Verdi si è preparata la sala delle estrazioni, con la grande bussola o ruota a forma ovale contenente le novanta palle in cui si accartocciano i numeri e fu data comunicazione all'Istituto che deve mandare il ragazzo che eseguirà l'estrazione dei cinque numeri sui quali tutti sperano.

PROCESSI

Tripoli 1936

L'accusatrice della Falanga

assolta per insufficienza di prove

Roma, 7 luglio.

Si è chiuso dinanzi al nostro Tribunale uno strascico penale della Lotteria di Tripoli 1936.

Come i lettori ricorderanno, dopo il sorteggio dei trenta numeri concorrenti, all'abbinamento delle macchine partenti, i giornali pubblicarono con ampi particolari la notizia che la romana Olga Bucci era delentrice di uno dei biglietti vincenti, che infatti si aggiudicò il quinto premio. Improvvisamente, però, la Bucci si presentava alla Pubblica Sicurezza, denunciando la sparizione del biglietto, ed indicando quale probabile responsabile tale Falanga, dal quale la Bucci era stata accompagnata a Napoli per visitare i parenti e presso il quale la Bucci medesima era rimasta a colazione il giorno dello smarrimento del biglietto.

Altro colpo di scena si ebbe allorchè una tale signorina Rainò dava incarico al Banco di Roma di provvedere alla riscossione del quinto premio della lotteria di Tripoli, esibendo all'uopo il biglietto vincitore. Da qui ebbe inizio una controversia civile ed una procedura penale a carico della Bucci, per truffa e calunnia ai danni del Falanga. La causa civile terminava con sentenza con cui si ordinava al Ministero delle Finanze di pagare la somma alla Reinò quale detentrice del biglietto vincitore.

L'epilogo della causa penale, invece, si è avuto ora. Il tribunale non si è convinto della responsabilità della Bucci e ne ha pronunciato la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

La cartella « 6. 55790 »

Altre complicazioni per una nuova denuncia

La Spezia, 7 luglio.

Sin dallo scorso maggio veniva denunciato alla locale R. Questura, da parte di tale Filippo Ramorino, nato a Roma e residente a La Spezia, il furto del proprio portafogli mentre nella stessa Roma compiva un viaggio tramviario sulla circolare sinistra. Il Ramorino precisava che nel portafogli, oltre a un biglietto da lire cinquecento, si trovavano tre cartelle della lotteria di Tripoli acquistate alle Terme di Caracalla e alla Mostra del Minerale, in quest'ultimo luogo presso la famosa Ciotti, venditrice del biglietto vincente il secondo premio di oltre un milione.

In quel tempo il Ramorino era a Roma in occasione della morte di una sua figlia. Pertanto non diede soverchia importanza allo smarrimento dei tre biglietti. Ma quando apprese che erano sorte contestazioni circa il legittimo proprietario del biglietto stesso, ricordò perfettamente che un suo biglietto e precisamente quello acquistato alla Mostra del Minerale recava il numero 55790 serie G. Il Ramorino, in una denuncia sporta ieri in Questura, precisa che il biglietto vincente recava il suo nome scritto in matita e l'altro nome — quello, parrebbe, delle sorelle di Melnate — venne sovrapposto successivamente a penna. Precisa ancora di aver veduto a La Spezia un uomo che aveva già notato a Roma il 22 aprile allorchè si trovava sulla vettura tranviaria. Costui avrebbe indicato il Ramorino ad un altro individuo che lo accompagnava in viale Caribaldi. Inutilmente il Ramorino stesso tentò di raggiungerlo ritenendo trattarsi dell'autore del furto da lui patito durante il soggiorno nella capitale. Lo stesso Ramorino precisa ancora che, in un suo recente viaggio a Roma, egli ha potuto avvicinare la famigerata Ciotti, la quale, appena vistolo, ebbe ad esclamare: « Ecco colui al quale ho venduto il biglietto G 55790 ». Questa nuova denuncia complicherebbe dunque in già complicata vicenda di cui è oggetto il biglietto stesso conteso anche dalla signora Guala, di questa città, e dalle due sorelle di Melnate. Intanto rimane incontrovertibile che nei riguardi della cartella G 55790 si sia svolgendo una laboriosa istruttoria da parte della R. Procura di Roma su denuncia sporta dalla stessa Guala, che sostiene essere stata sottratta il biglietto vincente da un espresso inviato dal proprio marito da Roma alcuni giorni prima della corsa di Tripoli. Come è noto si tratta del premio di oltre un milione.

Il garzone incendiario condannato a due anni

Novara, 7 luglio.

E' stato processato davanti al nostro Tribunale il giovane Amedeo Malandra, di 19 anni, arrestato quale colpevole di incendio doloso. Il Malandra si era adirato verso i suoi padroni Gaudenzio Milanini e Giuseppe Massera, abitanti nel comune di Mandello Vitta, essendo stato multato perchè egli aveva abbandonata la cascina per due giorni senza permesso. Fu perciò che il Malandra decideva di vendicarsi.

Egli attendeva il momento di essere solo ed inosservato per appiccare il fuoco ad un cumulo di frumento provocando così un incendio ed un danno di duecentomila lire di cui 170 mila coperte da assicurazione.

Appena arrestato il Malandra negava il suo delitto, ma poi ammetteva di aver commesso il reato confessando di aver agito a scopo di vendetta.

Il Tribunale gli ha concesso le semi infermità di mente e lo ha condannato alla pena di due anni di reclusione, ordinando che venga ricoverato in una casa di cura

49 anni di reclusione a quattro malviventi

Varese, 7 luglio.

I coniugi Lorenzo Cagna e Clementina Serate, un fratello di costei a nome Mario e un amico tale Abramo Rigoni, tutti milanesi, l'ultimo giorno del marzo 1938 giungevano in motocicletta a Gerenzano. Entrati in una osteria, bevevano e legavano la proprietaria Ada Ferrari in Carlini per tentare una rapina e costringevano, mediante minaccia con l'arma, tale Francesco Borino, sopraggiunto, a consegnare il portafoglio, la catena e l'orologio d'oro. I quattro sono comparsi oggi a giudizio davanti la nostra Corte d'assise, che ha ritenuto il concorso di tutti nella tentata rapina e danno dell'ostessa e l'estorsione in danno del Borino ed ha condannato il Cagna a 13 anni di reclusione e lire 10 mila di multa, il Rigoni a 12 anni e lire 10 mila, il Milanese Mario a 13 anni e 9 mila lire e la Serate a 7 anni e 7 mila lire di multa; tutti e quattro alla libertà vigilata.

Uccide un vicino di casa con tre colpi di scure

Cuneo, 7 luglio.

Mentre certo Giovanni Piacenza, d'anni 53, residente a Sant'Anna di Valdieri, si avviava al lavoro, è stato improvvisamente aggredito dal suo vicino d'abitazione Battista Forneris d'anni 41, minorato di guerra per grave ferita alla testa, che, armato di scure, gli ha vibrato un violento colpo al collo. Mentre il Piacenza cadeva a terra, il Forneris gli vibrava altri due colpi uccidendolo. Il Forneris nutriva rancore verso il Piacenza perchè avendo tempo addietro presentato contro di lui querela per ingiuria, l'avversario era stato assolto. Per compiere il delitto aveva raggiunto l'avversario alle spalle, dopo essersi scalzato. Compiuto l'assassinio si è dato a precipitosa fuga per il greto del torrente, ma essendosi inciampato è caduto ferendosi mortalmente con la stessa arma omicida.

Situazione di cassa dei clearing al 7 luglio 1939-XVII

STATI	Oro e argento compreso all'estero	Ordini esteri a disposizione della Banca d'Italia
Belgio	10 202 706	—
Bulgaria	625 701	—
Cecoslov.	—	—
Danimarca	10 818 604	—
Estonia	1 007 478	—
Finlandia	3 315 542	—
Francia	—	—
Germania	650 124 851	—
Grecia	—	84 000 000
Islanda	500 000	17 000 000
Jugoslavia	22 412 776	—
Lituania	3 317 950	—
Norvegia	—	4 000 000
Polonia	414 777	—
Svezia	20 900 000	—
Svizzera	—	883 000 856
Turchia	27 971 692	—
Lettonia	1 040 000	—
Olanda	—	7 072 200
Portogallo	—	87 154 400
Romania	—	37 474 000
Ungheria	—	5 812 250

FALLIMENTI

TORINO, 7. — **Bardina Giovanni** negozio alimentari in San Francesco al Campo; sentenza 5-7-39 su istanza di creditore. Giud. delegato: cav. Pressamburgo; Curatore: avv. Bertaldi Alfredo. Verifica crediti 22-8, ore 10. — **Recoaro Letizia** (già esercente bottiglieria). Sentenza 5-7-39 su istanza di creditore. Giud. delegato: cav. Pressamburgo; Curatore: avv. Alfredo Bertaldi. Verifica crediti 22-8, ore 11. — **Rosario Antonio** (frutta e verdura). Bardonecchia; sentenza 5-7-39 su istanza di creditore. Giud. delegato: cav. Pressamburgo; Curatore: avv. Alfredo Bertaldi. Verifica crediti 22-8, ore 11. — **Ricca e Rolfo** Società di fatto e soci Ricca Silvio e Rolfo Enrico (commercianti), via Vittoria 49; sentenza 5-7-39 su istanza di creditore. Giud. delegato: cav. uff. Belmartino; Curatore: Zuccarelli rag. Giuseppe. Verifica crediti 19-8, ore 10. — **Armari Carlo** (elettricista), via Montebello n. 24; decreto 7-7-39 ammette a stretto fallimento. Commissario giudiziale: Vietti Ernesto. — **L.A.M.A.** Soc. An. Mungezini Alimentari; decreto 6-7-1939 ordina la convocazione dei creditori per giorno 4-8 ore 10 per deliberare su proposta di concordato al 25% per i creditori chirografari, pagabile entro 60 giorni dalla sentenza di omologazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

7 Luglio 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. Bor.	Cielo	Mare
Torino	29,0	19,3	staz.	misto	—
Roma	30,5	17,9	»	ser.	—
Milano	30,5	22,5	var.	»	—
Genova	27,7	21,5	»	misto	cal.
S. Remo	27,8	19,8	staz.	ser.	»
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	28,8	25,0	staz.	misto	mosso
Trento	29,0	16,6	disc.	»	—
Bologna	29,5	16,4	»	ser.	—
Firenze	31,8	18,4	staz.	misto	—
Rimini	24,5	18,3	»	ser.	cal.
Ancona	25,8	20,3	»	»	»
Napoli	29,5	19,6	agit.	»	»
Bari	26,4	20,1	disc.	»	»
Taranto	29,2	21,9	»	misto	mosso
Messina	29,3	20,5	»	ser.	»
Catania	30,6	20,2	stag.	»	cal.
Cagliari	33,8	20,5	staz.	»	mosso
Trapani	29,4	20,3	»	»	cal.
Pantelleria	26,2	21,4	stag.	misto	»
Lampedusa	25,9	23,6	disc.	ser.	agit.

Previsioni del tempo

La situazione isobarica è rimasta pressochè stazionaria. Prosegue l'afflusso di aria calda mediterranea su tutta la nostra regione, accentuandosi così il generale carattere di instabilità. Le condizioni del tempo si manterranno tali. Cielo in prevalenza sereno, con limitate formazioni nuvolose pomeridiane specialmente sulle zone montuose. Venti deboli vari. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno ed alto Adriatico quasi calmi.

VITA ECONOMICA

La settimana in Borsa

Il regresso del mercato segnalato in ottava scorsa ha avuto, per effetto degli alleggerimenti avvenuti, un benefico riflesso sulla svolgimento di quella in corso. Con una situazione tecnica già in precedenza molto sana, depressione prodotta dalla impulsività della minuta speculazione non fa che risanare ulteriormente il mercato, il quale vivendo ormai fra una scarsa attività innegabile al periodo estivo, rimane suscettibile con transazioni limitate di spiccare facilmente le sue fondamentali latenti possibilità di ripresa. Infatti, dopo un periodo di incertezza e anche di nuova debolezza iniziale, il mercato nella riunione di martedì ha ripreso rapidamente e sensibilmente orientandosi e consolidando nelle riunioni seguenti ed ultime i ribassi compiuti. Fra i fattori che determinano tale orientamento in definitiva favorevole, a parte il solito della crescente intensa attività produttiva, non va escluso quello delle abbondanti liquidità in corso di collocamento provenute dal recente cospicuo invito di cedola dei maggiori titoli di Stato. Ed è appunto in questo comparto che nelle ultime riunioni si è notata un certo risveglio con ricerche prima timide e poi più insistenti che hanno talvolta sulle quotazioni delle Readite e dei Redimibili con una buona frazione di ripresa.

Anche nel campo dei valori azionari il contenuto dei prezzi è per la quasi totalità all'attivo. Le Meridionali per esempio, pur avendo in corso l'importante aumento di capitale, dopo lo stacco del saldo dividendo, se hanno rimandato una massima parte, progrediscono poco le Mittel e le Alti. Nel campo dei valori elettrici si distinguono, per maggior ripresa, la Edison, Terni, Valdarno, seguite limitatamente dalla Sip e Piemonte Centrale. Anche l'Italgas, fruendo di acquisti massicci del collo, ha ricuperato notevolmente. Migliorate bene nei mercanili le Fiat, Ansaldo, Orlando e Nebiolo. Fra i minerari le Montecatini e Amiata, mentre le Montevecchi continuano in una linea piuttosto pesante. Nel tessili molto oscillanti la Viscosa per quanto in definitiva registri alcuna utilità di vantaggio, resistono le Cotoniere e le Valli di Lanzo. Presochè invariati i Cartari, sostenute a ricercate le Vecchi-Unica.

BORSE ITALIANE

TORINO, 7. — Malgrado gli affari ridotti il mercato serenissa la sostenutezza abituale. Nel comparto dei massimi titoli di Stato la Rendita ed i Redimibili progrediscono di una buona frazione. Nei valori azionari in ripresa maggiore le Meridionali, Italgas, Terni, Ilva, Amiata, Fiat e Viscosa.

Titoli trattati: N. 17.635.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I.	71 90	Edison	301 75
Id. I. c.	72 —	Unes	19 45
Rend. 5% I.	91 —	S. T. E. T.	600 —
Id. I. c.	91 10	Marelli	100 75
Red. 3½ I.	97 60	Savigliano	765 —
Id. I. c.	97 60	Nebiolo	1020 —
Red. 5% I.	97 90	I.N.C.E.T.	98 —
Id. I. c.	91 25	Mobiliare	203 —
B.T.N. 1940	98 80	Ilva	211 50
Id. 1942	99 35	Ansaldo	44 —
Id. 1945 I	99 80	Fiat	484 50
Id. 1945 II	99 80	Gilardini	333 —
Id. 1944	99 80	C. I. R.	215 50
Varie 4½	477 —	Schiappar.	97 75
Id. 5% (35)	474 —	Mira Lanza	197 —
Id. 5% (37)	461 —	A. M. I. C.	66 —
S. Paolo 4%	444 —	Bombrini	55 —
Id. 3½ %	438 50	Monteponi	305 50
Cr. Agr. 4%	412 —	Talco Graf.	260 —
Ferrov. 3%	341 —	M. Amiata	105 —
Stat 4%	501 —	Montecatini	102 170
I.R.I. 3½ %	456 —	Acqua Pot.	105 —
Elettr 4½ %	438 —	R. Zuccheri	98 —
Tri-Mare	436 —	Florio	23 80
Triferr. 4½	396 —	Vecchi-Un.	67 75
Stipel	525 —	Lane Borg.	1400 —
Mediterr.	525 —	Valli Lanzo	54 —
Meridion.	395 —	Viscosa	277 50
Assic. Gen.	2340 —	Cotoniere	225 50
Torino Nord	110 50	F. I. S. A. C.	75 —
Elettr. A. I.	239 —	Beni Stabili	260 —
Idroluce	18 25	Cartiere It.	104 75
Sip	87 —	Burgo	203 —
Terni	538 —	Fare. Rivo.	120 50
Valdarno	198 —	Paramatti	167 —
Meridi. El.	390 —	Frigi	182 —
P. C. E.	77 50	Sfoe	199 —
Sevo	62 50	Rinacen.	79 —

CAMBI: Parigi 80,35; Belgio 323,15; Svezia 436,25; Svizzera 426,50; Olanda 1006,75; Norvegia 447,05; Germania 743,50; Londra 88,87; Portogallo 80,74; Polonia 337,70; Canadà 14,95; Stati Uniti New York 19; Dominions 397,15; Argentina 440; Turchia 1010.

MILANO, 7. — La Centrale 971; Assicurazioni Gen. 3360; Ferr. Mediterranee 891; id. Meridionali 891; Obbligazioni Ferr. 284; Rubattino 62,75; Cot. Cantoni 3150; id. Pirter 328; id. Val d'Ossola 197; id. Val Tiepo 146 id. Ginori 462; De Angeli 858; Cantoni Coats 452,50; Idolf. Can. Naz. 479; Mas. Reggiani Varzi 2360; id. Botondi 491; id. Toni 80,50; id. Cotonifici Meridi. 256; Unione Manif. 860; Lan. Gerardo 843; id. Rossi 2290; id. Targetti 73; Casnighi Seta 218; Bernascani 76; Châtillon 78,50; Sola Vienna 377,50; Fanfulli p. 200; Ansaldo 45,50; Alti Forni 112,25; Metallurgica It. 347; Montecatini Amiata 347,50; Montecatini 162,25; Dalmine 147,75; Breda 321; Ant. Bisleri 66,50; id. Isotta Fraschini 14 e 14,75; id. Fiat 484; Off. M. Reggiane 71,50; Soc. Adriatica di El. 169,25; El. Cirelli 320; Dinamo 214; Edison 300; id. privilegiate 301; El. Breviana 336,50; id. Valdarno 190; id. Piacentina 280; Emiliana Es. El. 538; Cisalpina prioll. 151; Ind. ord. 150,25; Sese 83; Sip 87,25; Ticino 146; El. Lombarda 442,50; Meridionali El. 292,50; Terni 356; Un. El. Elettrici 10,9250; Tempomatic 102,50; Distilleria It. 216; Eridania 371; Raffineria L. I. 676; Anic 48; Italiana Gas 15,35; Mira Lanza 193,50; Petroli d'Italia 10,45; Aedes 69,50; Fondi Rustici 92; Beni Stabili 265,50; Risanamento 56,25; Pastificio Barilla 43; Alberghi Veneta 66; Italcementi 236; Pirelli It. 1018; Pirelli e C. 552; Silurificio di Fiume 300; Franco Tosi 314; Safia 75,50; Tell 646,50; Cartiere Burgo 3600; Iniziativa Edilizia 27,75; Riei 666; Vetrerie 186; Milano Centrale 44,50.

ROMA, 7. — Cotoniere Meridionali 255,50; Romana di El. 469; id. Zuccheri 81; Pastorelli 117; Fondi Rustici 91,50; Immobiliare 556; Beni Stabili 260; Impresa Pandarie 425; Risanamento 57; Acqua Marcia 772; Condotte 253; Acquedotto Scrino 656; id. Palermo 408.

GENOVA, 7. — Rubattino 52. Alta Italia 315; Monte Amiata 349; Ilva 212; Ansaldo 45; Metallurgica It. 344; Off. El. Genova 516; Terni 538,50; Acciaierie Tit. Beni Stabili 263; Fin. Ind. Agr. 340; Trans. El. Gen. 466; Coton. Ligure 220; Off. El. Genov. 340; Montecatini 83; Semolerie 310; Molini A. I. 206; Elba Genova 186; Fridania 548,50; Raffinerie ord. 674; Ind. Zuccheri 1465.

TRIESTE, 7. — Premuda 660; Assicurazioni Gen. 3385; Assicurate, it. 462,50; Tolentini 1585; Adr. Elcetrik A 1600; id. id. B 1458; Gerolimich 117; Martinolich 91; Tripcovic 241; Cantieri 109,50; Ampelea 254; Ritorrifirie 310.

CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 7: Italia 15,10; New York 2,49 ½; Londra 11,87; Parigi 9,4050; Svizzera 56,18; Bruxelles 42,37; Amsterdam 132,55; Copenaghen 22,10; Stoccolma 60,08; Oslo 59,45; Varsavia 44,18; Praga 8,80; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Parigi: Italia 158,60; Londra 14,7475; New York 37,745; Svizzera 250 e 7/8; Belgio 641,50; Olanda 2003,75; Germania 15,15; Norvegia 887,25; Svezia 912. — Londra: Italia 89,05; New York 4,8819; Francia 176,78; Germania 11,8650; Spagna 43,25; Amsterdam 8,25; Belgio 37,85; Svizzera 25,1725; Copenaghen 23,40; Stoccolma 19,41 e 1/8; Oslo 19,90 e 1/8; Helsingfors 226,87; Praga 156,80; Budapest 23,87; Belgrado 205; Sofia 380; Bucarest 650; Costantinopoli 585; Atene 548; Varsavia 24,87; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 19, 17; id. ass. uff. 30,21; Rio Janeiro 2,59; Yokohama 14. — Zurigo: Italia 23,34; Francia 11,7350; Inghilterra 20,7725; New York 4,4375; Belgio 75,4250; Olanda 236,55; Germania 172. — New York: Roma 2,2435; Londra 4,0825; Berlino 40,13; Amsterdam 53,0850; Parigi 3,65; Bruxelles 17; Berna 22,5450.

MERCATI

BESTIAME

Castelnuovo Scrivia, 7. — Da macello: buoi 1.a qual. al Q. L. 440-470; vacche 380-430; vitelli da latte per allevamento 600-640; id. da macello 570-600; suini da uno a due anni 420-440; vitelloni 410-440; suini grassi fino a 150 Kg. 550-585; id. oltre 450-550; id. lattonzoli cad. 115-125.

FORAGGI

Novara, 7. — Fieno magengo nuovo al rascinale al Q. L. 40-43; agostano 45-50; paglia di rumento e segala pressata 18-20.

PRODOTTO IN ITALIA

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

AFFETTATRICE quasi nuova, buona marca vende occasionissima. Maccaro, Vanchiglia 16. 58514

ALTERNATORI, motori, dinamo, trasformatori, Puniaza Agliette, Cigna 6, Telefono 22-012. 248

CALIAVURIFICIO liquida macchinari, attrezzi, materie prime, utensili. Telefonare 53-719 mattino. 58156

LIQUIDASI assortimento porte, finestre, finestroni, vetrine, grigliè, cancelli, tegnamo pontegglo, travature, speranzi loro lamiere, parasco, pompe, mobili d'ufficio. Corso Stupinigi 153. 17602

MACCHINE varie lavorazione legno, vendo. Ruscu, via Nizza 30, Torino. 17857

MOBILIO negozio vendesi avvantaggiose per liquidazione. Sebato 9 luglio pomeriggio, via Carlo Alberto 12. 58270

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,25 per parola - Minimo L. 15

A. A. Acquisisci negozio permutando casetta 7 camere, Galoie, Milano 19. 17887

A. A. Alberge Riviera reddito 50,000 netto causa decesso 40,000. Marini, Lagrange 29. 17877

A. A. Bottiglieria emporio 250 capitali provati cedesi 8500. Bargigli, Lagrange 29. 17876

A. A. Affarone Tabaccheria forte reddito dimostrabile 60,000. Garibaldi, 19. Cerbori. 17901

A. A. Fabbricanta centralissima 25,000 reddito cedesi 48,000. Bargigli, Lagrange, rendimore. 17878

A disponente piccolo capitale, offre ottima combinazione. Nessun rischio. Scrivere cassetta 33 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58322

ALBASSIO centralissimo emporio alimentari cedesi. Scrivere cassetta 13 N Unione Pubblicità Italiana, Savona. 3551

ALIMENTARIO centralissimo autolibreria comodità alloggio, bisognevole piccolo capitale indispensabile. Rivolti: Imes, Verona. 17808

ANCHINA arredamenti metallici e fermamenta cerca corrispondenza per sviluppo garantendo impiego. Scrivere cassetta 37 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58343

ASSOCIERESI 50,000 collaboratore maggior sviluppo avviata importantissima concessione esclusiva. Scrivere cassetta 17 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58246

AZIENDA sana assicurative amministrazione apportante 30,000; garantito dicottomila annue. Scrivere cassetta 36 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58582

BOTTIGLIERIA giuoco carte avviatissimo redesi causa salute. Amate, Palazzo Città 6. 17833

CAFFE' Bottiglieria centralissima, 500 garantite cedesi facilitando. Florina, via Palazzo Città, 8. 17886

CEDESI panetteria pasticceria posizione ottima avvenire, vicinissima capoluogo. Alassio 7247. 17830

CEDO condizioni favorevoli negozio avviato cappelli ombrelli. Scrivere Martorio, Finalmarina. 4026

MARGA, Vanchiglia 18, Causa salute cedo Osteria, volendo laboratorio. 17847

MARGA, Vanchiglia 18, Cedo alimentario droghe saliami avviatissimo, investe 10.000. 17848

RIVENDITA pane, locazione novennio ricambio, ottime condizioni. Scrivere cassetta 35 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58561

TABACCHERIA elegante centrale cedesi, redditizia, 50,000. Prova, XX Settembre 15. 17865

URGE cedere classico arredamento confetteria, bilancia, lievaz. Scrivere cassetta 46 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17782

**VERNICIATUR

Con la guida di Diadoro

SIBARI LA CITTA' PERDUTA

Sulle sue introvabili rovine il ricco grano della bonifica: sul ricordo della sua ricchezza molle e corrotta il trionfo del lavoro

PIANA DI TARANTO, luglio.

Decisamente l'ingegnere non vuol rispondere; non s'interessa al mio discorso bada allo scoppio delle mine per allargare le sponde del Crati, un fiume rivoluzionario che rovina i terreni di bonifica. Io gli chiedo conto della costituzione di Carondа e del conflitto tra Pitagorici e i sibariti mentre lui ha da fare con gli uomini e la dinamite. «Sulla spiaggia opposta vedo infatti salire quello che ha acceso la miccia e nascondersi sott'acqua; poi introna la scoppio, un getto pino fumoso di sassi e acqua sale e ricade, scrosciа come la grandine).

Ed l'interlocutore mi desse del romanticale non me ne darrei; non disposto a sopportare tutto. Cerco Sibari e qualcuno mi dirà dov'è.

Sono arrivato da queste parti con una vaga consapevolezza; un vecchio Diadoro Siculo, quel giornalista dei tempi di Augusto dispose ad accogliere nelle sue cronache tutte le diceria i pettegolezzi le meraviglie e i si dice ascoltati nei corridoi dei secoli, una specie d'invisto speciale per sbaglio caduto nell'antichità. Diadoro m'ha rivelato Sibari e le repubbliche greche della piana di Taranto; qualcuno mi deve dette, occorre che vada a vederne. Mettiamo no, — roba da turisti; — Sibari, meglio. Ma dov'è?

— Permettete che mi spieghi — dice all'ingegnere, una volta finito il bombardamento delle mine — siamo qui tra Crati e Coscile; sapete che la antica quest'ultima si chiamava Sybaris e dette nome alla celebre città...

— Sì, mi pare, quella della bella vita?

Alla ricerca

— Precisamente. Io non sono archeologo e non amo le vecchie pietre, ma quando si viaggia per il Mezzogiorno bisogna chi non incampa in qualche macchia illustre. Ve n'è da perlustrare: Cuma, Ercolano, Pompei, Pesto, Velia. Scivo chi più ne ha ne metta. (Mi parve opportuno a questo punto assumere un tono umoristico. Temevo si distraesse ma'altra volta). Quaggiù — continuai — il tempo sembra rappreso attorno alle colonne doriche, l'aria conserva in una trasparente gelatina città imbalsamate e corrose. Come si fa a resistere all'incanto?

Qui dovremmo trovare Sibari o la sua rovina; un arco, una colonna, un stonzato di muro. Ne sapete niente voi?

— Io no, ma potremmo chiederne al capostazione. Se c'è una stazione di Sibari si suppone che in qualche posto la città esista.

— Bastissimo: andiamo.

Si vedeva in fondo alla pianura la stazioncina, il deserto fascio di binari, tre vagoni merci di vecchio modello, quelli che hanno la cubina del frenatore alla sul tetto. Fermi, sgranciti; vagoni che non partiranno mai, sballati alle rotaie morte fino alla consumazione dei secoli, avviluppati alla terra per gli assali e le ruote dalle edere e le ortiche. Né un arono si levava né un volo a rompere il silenzio grigio del cielo curvo come una palpebra sulla piana jonica.

«Sibari — ci diceva all'ingegnere — fu fondata dagli achei, gente lanto greca che dopo di aver litigato con l'intera nazione ne fu espulsa e venne su questa parte dell'Italia e in Sicilia per creare repubbliche e monnere fruttuose guerre alla madrepatria. Tiranno su altre Sibari. Metaponto Crotone, Taranto Cuma, Posto, Locri Reggio le più belle città siciliane: Siracusa, Agrigento, Gela, Selinunte. Zancle, spedendo i Focesi fino in Francia a fondar Marsiglia. Ma erano democrazie, cara amico, e quaggiù si mostrò come lupo e lupo si mangiano tra loro. Queste belle città, i fiorenti commerci, le ricche navigazioni, i grassi popoli in qualche secolo se n'andarono a gambe all'aria. La pietra dello scandalo fu proprio questa Sibari che andiamo cercando. Ascoltate il racconto di Diadoro. La città era diventata prodigiosamente ricca. Non contava meno di trecentomila abitanti, possedeva milioni d'argento, i campi le davano quattro raccolti, nove chilometri di mura la circondavano, i suoi stalieri che sarebbe come dire le sterline di quel tempo comandavano il commercio e la finanza del Mediterraneo. Pensate all'Inghilterra della Regina Vittoria. E' necessario dirvi che i democratici eletti, come quelli di adesso, ammettevano di farsi governare da chi tra loro possedesse più denaro. Questa forma di stato si chiamava timocrazia. Pensate alla City di Londra. Ora avviene che un tale Thelys, timocrate sibarita, per rovinare alcuni altri ricconi della città, suoi concorrenti al potere, maneggia per farli ammazzare, ma quegli odonano la cosa e tagliano la corda; se ne vanno nella vicina Crotone. Thelys convoca il popolo e propone di farseli ridare per sopprimerli e distribuire le ricchezze. Manda ambasciatori insolenti ai crotoniati: «Ridateci i fuoruscili o ci faremo la guerra e saranno guai».

Dopo un discorso di Pitagora

I crotoniati tentennano, non li per vedere una intervista Pitagora. Il filosofo, si sapeale, era lì ad insegnare l'arte di star zitti; per l'occasione però tenne un lungo discorso. Disse, in sostanza, che le leggi dell'onore non consentivano di restituire i rifugiati e che a suo parere i crotoniati facessero pure la guerra: Sibari ricca e molle l'avrebbe certamente perduta, perché i puesi poveri spinti dalla fretta di vincere si battono meglio. Si venne alle mani. Al dire di Diodoro, Crotone non potette riunire più di centomila combattenti contro i trecentomila di Sibari. Ma il capeggiava Milone, un colosso vincitore di sei olimpiadi. Egli volle andare in battaglia vestito come Ercole, nudo sulla pelle di leone, incoronato di quercia, armata di una potente mazza quadra. Gli eserciti si scontrarono sul fiume Traente. Milone da solo — riferisce il corrispondente di guerra — respinse una intera falange; lunghissime ore si lottò a coltello; alla fine i sibariti volti in fuga e inseguiti fin dentro la loro città vennero quasi tutti massacrati. Per cinquantotto anni la città stette rovinata e solitaria; i superstiti dispersi. Le mura diroccate. Alcuni coloni della Tessaglia che tentarono di stabilirvisi, vennero cacciati dai crotoniati sempre vigili. Finché il partito degli esiliati non promosse una campagna per la resurrezione di Sibari. Si volsero a Sparta che negò e ad Atene. «Dateci dieci vascelli carichi di uomini, dissero, e fonderemo la nuova Sibari». Pericle o un altro arconte dettero le navi e i coloni. L'oracolo di Apollo indicò che la nuova democrazia doveasi sorgere presso il fiume a una mediocre quantità d'acqua. La flotta vogò per l'Italia e approdata a Sibari trovò poco distante una fontana chiamata Thuria. Era lì. Il più grande architetto del tempo, Ippodamo da Mileto, tracciò il reticolato delle strade e dei quartieri; nacque Thuria. Avvenne però che i vecchi sibariti, perduto il pelo ma non il vizio, si appropriarono delle cariche pubbliche in barba ai nuovi coloni, fecero comparire in tutto: nella predenza delle loro donne si scrifici nei templi, nella distribuzione delle terre; vollero le più vicine alla città, abbandonando le più lontane a quegli che già chiamavano «stranieri» e «ultimi venuti» ecc. Scoppiò una guerra. Atenicsi, lacedemoni, peloponnesiaci emigrati parevo la pazienza e stavolta il macello degli ultimi sibariti fu completo. Vedemmo allora Thuria prosperare, la lunga grano, olio, vino; Crotone non può più disturbarla, ha da fare con Locri e con Taranto che l'addantano. Ma nel bel mezzo della felicità gli abitanti si mettono a disputare acerbamente su chi dovesse ricevere il merito di aver fondata la repubblica. L'oracolo di Delfo accomodò tutto: il merito andava ad Apollo in persona.

In questo parlare fummo alla stazione. Il «capo» era lì a discutere con un manovale. Salutò l'ingegnere e guardò me. «Si tratta di sapere — disse l'ingegnere — se potete indicare a questo signore dove si trova Sibari». A tutta prima non capì, ripetè macchinalmente: «Sibari? ». «Ricuro — insistette l'altro — non avete mai da queste parti una grande città?». Ed io di rincalzo: «Ma sì, proprio una grande città, d'un trecentomila abitanti. Una città di dolenti e di lamenti di cui si dice che nei letti non supportavano una foglia di rosa piegata tra corpo e materasso e invitavano a pranzo con un anno di anticipo per aver tempo a preparare la tavola; una specie di Parigi, insomma... ». Il «capo» s'abbuiò: era un uomo attlicato, baffuto, dal collo taurino; possedeva mani corte e larghe, potenti mani da compatriota di Milone.

«Già»

Ma la cortesia è una virtù calabrese. S'accontentò di chiedermi: «Sibari, Parigi... ». «Ecco, capo, — ripose l'ingegnere ch'era entrato nel gioco — questo signore è un giornalista. Ha appreso da un suo collega di nome Diodoro d'una città chiamata giustappunto Sibari. Capirete che se questa è la situazione, Sibari sarà poco distante». Il volto dell'amono si schiarì, abbagliò un vasto sole sui suoi baffi: «Ho capito — disse — se son cose di giornalisti saranno balle. Questo signor Diodoro, non s'è mai visto qui, e Sibari è questa... ». Poi ripensandoci su: «Trecentomila abitanti? Ma chi vi ha detto una sconcesa simile...? ». L'orizzonte dei baffi si spalancò dei tutto in un potente sorriso.

Dico all'ingegnere che rinunciavo alla ricerca. Però la curiosità che poco prima mi stava dentro darà passata a lui. Propose d'andare a Frasso, il villaggio di bonifica, per interrogare qualche vecchio contadino locale. Avevo visto, passando, il villaggio squadrato tra i rettifili delle strade poderali, il gran ponte di cemento sul Crati, il torrente Malfrancito tolto dal suo vecchio letto sassoso e messo in uno nuovo dai bei argini regolari, i campi di grano già dorato ognuno con la sua tabella di battesimo: «Montana, Strampelli, Edda, Vittoria Veneta... », gli orti sperimentali, le grasse fiorite di cavoli cappucci, i giardini colmi di girasoli, donne e bimbi dinanzi alla baracca del fornaio, un mondo nuovo e familiare che già conoscevo nell'Agro, in Maremma, in Sardegna, nel Ferrarese, in Albania. Ritrovando adesso nei miei passi, fuse la inanità della immagine già fattami d'una città di Sibari, romantica e solitaria, chiusa nella dura tristezza delle tradizioni cadute, delle colonne superstiti, degli anfiteatri avvoltoi vecchie dentiere; una rovina nella mia mente doveva somigliare a quella titanica di Selinunte abbandonata nella landa a specchio dell'immenso mare; fosse il tedio e non aver nulla trovato di tutte quelle luminose storie di guerre e di ricchezze raccontate da Diodoro, il villaggio, i campi di grano, la gente e le case della bonifica mi apparivano un approdo dopo lunga navigazione inutile. Avevo fame e sete; l'ingegnere mi indicava le macchie delle gambuse, spiegandomi che quegli pesci microscopici si gettano nei fiumi e nei torrenti perchè mangino le larve delle zanzare malariche viventi a pelo d'acqua. Tacevo a lui, adesso, di faticare per destare in mia attenzione. La bonifica, per interrogare qualche vecchio contadino locale. Avevo visto, passando, il villaggio squadrato tra i rettifili delle strade poderali, il gran ponte di cemento sul Crati, il torrente Malfrancito tolto dal suo vecchio letto sassoso e messo in uno nuovo dai bei argini regolari, i campi di grano già dorato ognuno con la sua tabella di battesimo: «Montana, Strampelli, Edda, Vittoria Veneta... », gli orti sperimentali, le grasse fiorite di cavoli cappucci, i giardini colmi di girasoli, donne e bimbi dinanzi alla baracca del fornaio, un mondo nuovo e familiare che già conoscevo nell'Agro, in Maremma, in Sardegna, nel Ferrarese, in Albania. Ritrovando adesso nei miei passi, fuse la inanità della immagine già fattami d'una città di Sibari, romantica e solitaria, chiusa nella dura tristezza delle tradizioni cadute, delle colonne superstiti, degli anfiteatri avvoltoi vecchie dentiere; una rovina nella mia mente doveva somigliare a quella titanica di Selinunte abbandonata nella landa a specchio dell'immenso mare; fosse il tedio e non aver nulla trovato di tutte quelle luminose storie di guerre e di ricchezze raccontate da Diodoro, il villaggio, i campi di grano, la gente e le case della bonifica mi apparivano un approdo dopo lunga navigazione inutile. Avevo fame e sete; l'ingegnere mi indicava le macchie delle gambuse, spiegandomi che quegli pesci microscopici si gettano nei fiumi e nei torrenti perchè mangino le larve delle zanzare malariche viventi a pelo d'acqua. Tacevo a lui, adesso, di faticare per destare in mia attenzione. La bonifica occupava trentacinquemila ettari, si fondavano tre villaggi: Frasso, Thuria e Torre Cerchiara. Contavano di far grano da vincere quest'anno il premio. «Questo è un terreno da grano — ripetevo — la colpa è dei torrenti e dei fiumi come il Crati e il Coscile, quello che voi chiamate il Sibari, così arricciosi, se non siamo molto avanti ».

In quella mia disposizione al vagheggiare m'era venuto un'idea che andava sempre più dilatando si. Pensavo agli stalieri di Sibari, con le belle spiga di grano, ai tesori di Thuria, le case a specchio dei canali della bonifica di 350 anni prima di Cristo, e il racconto delle fine di quelle repubbliche distrutte sotto le correnti dei due fiumi derivati sulle rovine. A riscrivere Frasso, con quella sua vita rinnovellata e innocente, capii dove fosse da cercare l'antica città scomparsa. «Da queste parti dovrebbe esservi la fontana dell'oracolo di Delfo: la sorgente Thuria». E l'ingegnere: «Ha sentito dire che una tal Fonte del Fico servì anticamente a dissetare un intero popolo. Ma sai, per il villaggio abbiamo dovuto cavare i pozzi». Replicai: «Non ci pare, tutto sommato, che abbiamo perduto tempo a cercare Sibari, mentre essa è nella vostra bonifica? Pensate al grano vostro nato sul grano di quell'altro secolo anni fa. Il grano è perenne, voi e i vostri contadini siete qui a resuscitare nel senso più vero la vita della città introvabile... ». L'ingegnere, uomo positivo, che non apia l'umorismo, mi guardò un poco stranito e commentò: «Già... ».

Giovanni Artieri

Un'istantanea sulla spiaggia di Alassio.

La realtà che supera il romanzo

La luce sui drammi più tenebrosi attraverso le applicazioni della scienza: una trovata di Conan Doyle che è entrata nella pratica criminalistica

LIONE, luglio.

La casistica mostra in evidenza dal Museo criminale è, ancora, per gran parte, la casistica del Laboratorio di polizia. L'elemento romanzesco entra e domina decisamente in tutte queste vicende; non c'è da stupirsene né, tanto meno, da restare dubbiosi e perplessi: la vita reale è molto più romanzesca di quella, fantasiosa e fittizia, che i narratori fanno vivere ai personaggi dei propri romanzi. Ecco un episodio di lucida fredda meditata criminalità, dove l'elemento romanzesco attinge forme ed espressioni di una drammaticità sconfinata. Nella stessa ora, lo stesso impulso criminoso erompe in due individui che non si sono mai incontrati, che si sconoscono del tutto; entrambi, all'insaputa l'uno dell'altro, compiono tutti gli atti preliminari del crimine, si che di entrambi si troveranno, poi, le tracce sul luogo del delitto; ma l'atto delittuoso è portato a compimento da uno soltanto dei due, ché l'altro, piegato dalla paura nel momento in cui avrebbe dovuto apparentarsi ad agire, si ritrae dallo scoglio del crimine, e, come rattrappito in se stesso, rimane nei prassi della casa fatale, ignorando che il delitto che egli aveva concepito, è compiuto, in quella stessa ora e con le stesse modalità, da un'altra persona.

Il filo d'Arianna

Nella pratica criminologica, delitti siffatti sono denominati «delitti a doppio» e causa delle interferenze di persone e di situazioni che si ricercano. Dal punto di vista umano, sono delitti che suonano doppiamente: il dramma può condurre ad un altro dramma: la condanna dell'innocente. Ed ecco che in casi siffatti può accorrere soltanto in soccorso, con la impensata varietà delle applicazioni che suggeriscono nelle ricerche, con le risorse che offre per il ritrovamento e l'analisi delle tracce. Ma ne parlo, illuminandoci per i costanti felici risultati che si rivelano da tali applicazioni, il prof. Edmond Locard, uomo di ricerca e caso singolarissimo.

Una vecchia donnina, che abita in una villetta isolata, è trovata sgozzata. Il delitto è stato compiuto durante la notte e gli assassini hanno saccheggiato la casa. Nel giardinetto che circonda la villa, i tecnici del Laboratorio di polizia scorgono una successione di orme assai nette che arrivano sino alla porta d'ingresso e che, percorse a ritroso, portano al limite della siepe che cinge la proprietà e, al di là della siepe, proseguono per un centinaio di metri, conducendo ad una cascita sita nelle vicinanze. E' come un filo d'Arianna che la sorte porge alla polizia ed i gendarmi, seguendo le tracce, si dirigono alla cascina: li accoglie, accigliato, in grida né un turbamento evidente, un uomo di mezza età. Mentre i gendarmi l'interrogano, i tecnici del Laboratorio si soffermano ad esaminare un paio di scarpe inzaccherate che sono state trovate in un angolo della prima stanza a terreno. Non c'è dubbio: vi è una corrispondenza assoluta con le orme rilevate lungo il tragitto che porta alla villa. L'uomo è fermato. Sotto il peso dell'accusa, egli pure cedere, come di schianto: scoppia in lacrime, in lamenti, accenna a voler confessare.

Paralizzato dalla paura

Intanto, nella casa dove è stato compiuto il delitto, i tecnici continuano nei rilievi e, sul marmo polveroso di un cassettone, rilevano una traccia curiosa: un individuo che vestiva un abito di velluto a righe, vi si è appoggiato col gomito, ripetutamente. Questo nuovo elemento spinge i gendarmi alla ricerca di un vagabondo, vestito con un abito di velluto a righe, che era stato notato in paese la sera prima. L'indiziato è rintracciato, arrestato. Si difende, protesta con veemenza. Ma colla traccia del gomito sul marmo del cassettone, sono state rilevate, un po' dappertutto, impronte digitali. E queste impronte, come appare lisio dalle comparazioni, sono state lasciate dal vagabondo. E' lui l'assassino: l'erlatura delle sue unghie è ancora chiazzata di sangue!

— L'altro — soggiunge il prof. Locard, al cui scrupolo ed alla cui esperienza si deve la rapida ed esatta analisi delle tracce trovate — l'uomo che aveva lasciato le orme sul terreno, si era diretto anche lui alla villa in quella notte fatale. Anche lui meditava il delitto! Ma sulla soglia aveva esitato, come è dimostrato dallo scalpiccio lasciato sul terreno: umanità, paura, paralizzato nei movimenti, e tuttavia agitato da un'ultima forza che lo spingeva verso il delitto per il miraggio del bottino, certo e ricchissimo, egli si lanciò a lungo: fini col passare la notte seduto sul marciapiede del pozzo tranche la prova di quello fu tratta dalle tracce) mordendosi i pugni, senza cessa di muoversi, di agire, mentre a venti metri di distanza, il vagabondo, che aveva trovato la vittima senza difesa, compiva il delitto e saccheggiava la casa. All'alba, senza tuttavia supporre che il criminale, così lungamente meditato, era stato compiuto da un altro, aveva fatto ritorno a casa. Era stremato ancora dal tormento e l'apprensione degli agguati l'aveva fatta cadere di schianto. Sotto l'incalzare di un interrogatorio, avrebbe confessato. Ma chi avrebbe creduto, poi, alle sue discolpe ed alle sue proteste d'innocenza?

Una goccia di stearina

Una felice utilizzazione della analisi delle tracce è stata ottenuta dal Laboratorio in una infinità di altri casi eccezionali, seppure meno drammatici. Ecco come fu raggiunta l'identificazione di un ladro attraverso una goccia di stearina. Si trattava di un ladro genialissimo, il quale, prima di lasciare il magazzeno in cui si era di nottetempo introdotto, aveva avuto cura di raccogliere tutti i cocci dei vetri che aveva infranto per raggiungere il locale e di cancellare da essi, sotto un getto di sicuro ed immediato effetto, le impronte digitali che vi aveva lasciato. Senonché, durante il compimento dell'impresa, egli si era fatto luce con una candela ed una goccia di stearina, colatagli sul polpastrello dell'indice destro, aveva, esattamente, ritratto, per un bizzarro gioco della sorte, l'impronta del dito. Il mariuolo così visto e guardingo, non se ne preoccupò tuttavia, e, prima di lasciare il locale della sua gesta, si liberò di quella lacerazione che gli incapsulava il dito, facendolo vedere con un colpo netto deciso.

La mattina seguente, allorchè accorsero per le constatazioni, i tecnici del Laboratorio rimasero di stucco nel constatare la traccia con cui il mariuolo aveva cancellato dai vetri le proprie impronte digitali. Ma lo scorno fu per il subito dei tecnici doveva tradursi ben presto in una beffa per il malfattore. A terra, veniva trovata la capsula di stearina, nel cui interno i tecnici della polizia scoprivano l'impronta digitale: minuscola, un estremamente netta, sì che l'identificazione con l'impronta del malfattore poteva compiersi per venti punti caratteristici: atto in più di quanti occorrevano per rendere sicura ed inattaccabile la identificazione. Ma è soprattutto nell'analisi delle polveri che si conseguono i risultati più sorprendenti, ed è soprattutto questo genere di ricerche che pone il tecnico di fronte alle situazioni più bizzarre ed eccezionali.

Si tratta di un genere di ricerche avveniristico, che potrà avere imprevisti sviluppi allorchè si sarà ottenuto un perfezionamento dei processi tecnici della microchimica e si sarà generalizzata, per parte dei laboratori di polizia, la tecnica e l'analisi di queste tracce. Di un velo di polvere sono ricoperti tutti gli oggetti: nell'attimo stesso in cui si cerca di eliminare questo velo, altra polvere prende a distendersi sull'oggetto. Ognuno ha su di sè, sui propri vestiti, un velo più o meno fitto di polvere a seconda delle cure che ha della propria persona, a seconda dell'ambiente in cui vive e lavora. Ed ecco che l'analisi della polvere — in ricerca e la si ritrova anche in capelli, nei cigli, sotto le ascelle, negli orecchi ecc. — può portare allo scioglimento di enigmi che resterebbero altrimenti insoluti.

Il prof. Locard, che ha introdotto nella pratica del Laboratorio che egli dirige questo nuovo genere di ricerche, mi confessa di averne preso l'idea da Conan Doyle. E dalla fantasia del celebre romanziere pare dettato questo episodio che egli mi riferisce. In aperta campagna, poco oltre Lione, un individuo è trovato ucciso: è stato freddato da una coltellata al cuore. Coloro che scoprono il delitto, si preoccupano solo di recare soccorso alla vittima, che ha ancora l'arma confitta nel petto, e trascurano di lasciare in evidenza le orme che l'assassino ha lasciato. Quando il tecnico del Laboratorio arriva sul posto, non scopre alcuna traccia utilizzabile. Le indagini, d'altro canto, non hanno alcun esito. Ma ecco, qualche giorno appresso, giungere al Laboratorio un vagabondo che è stato fermato da un gendarme. Sulla sua giacca si rileva una piccola chiazza sanguigna, ma su una manica si scopre ben altro: una traccia curiosa che l'esame microscopico rivela come una composizione relativamente rara: ma che prova in forma perentoria la lotta avuta dal vagabondo con la vittima sventurata: il crimine non resterà impunito.

Lo strumentario dei falsari: è al Museo, tra i corpi di reato.

Un furto è stato commesso in un'oreficeria specializzata nella fabbricazione di collari ed ostensori. Il ladro è salito sul tetto, ha infranto il lucernario che dà luce al laboratorio, ed è penetrato nel locale calandosi lungo il cavo di ancoraggio che serve per far funzionare dall'interno la chiusura del lucernario. I sospetti cadono su un individuo che è fermato e condotto al Laboratorio. Si procede all'esame delle sue unghie, sotto la cui orlatura si ritrova in quantità apprezzabile per una analisi sicura, quel miscuglio di olio e polvere onde è intriso per tutta la sua lunghezza il cavo che gli ha servito per la discesa. L'identificazione raggiunta per questa via ha, del resto, la sua riprova nell'accertamento dell'impronta: sui cristalli infranti, il ladro acrobata aveva lasciato tutto un assortimento di impronte. E di fronte a questa prova egli confessa.

La polvere degli abiti

Nella fretta di lasciare il negozio dove ha compiuto sottrazione, un'incursione, un furto, abbandona la giacca, che si era tolta, evidentemente, per essere più sciolto nei movimenti. E' una giacca da lavoro. Ma da un semplice esame dell'indumento non è possibile stabilire la categoria professionale cui il mariuolo appartiene: questo dato, tuttavia, può essere di molta influenza nella traccia delle indagini che han da condurre alla sua identificazione. La giacca è portata al Laboratorio ed ora, per il risultato coincidentissimo delle esperienze cui fu sottoposta, è al Museo, fra i cimeli di tanta e curia criminalità.

Riposta in un sacco di carta resistentissima, la giacca è lungamente sbattuta, in modo da liberare la polvere che può essere fra le cuciture o nelle stesse fibre del tessuto. Raccolta con cura, la polvere è posta sottoposta ad analisi. Ed ecco che si rinvengono, frammiste ad esse, numerose fibre legnose polverizzate, il che permette di stabilire che l'indumento appartiene ad un carpentiere o ad un falegname. La presenza di gelatina e colla in polvere, rivelata da altri esami, consente tuttavia di ritenere come fondata la seconda ipotesi. I risultati delle indagini successive lo confermano pienamente.

In un altro caso, lo stesso procedimento ha portato all'identificazione di un tessitto di falsari. La polizia aveva arrestato alcuni speculatori di monete false e fu così che, sulle indicazioni di un confidente, aveva segnalato come fabbricatori delle false monete tre individui. Costoro, tuttavia, negavano ostinatamente. Fermati e portati al Laboratorio di polizia, i tre sono invitati a deporre gli abiti, che vengono sottoposti ad una energica, inusitata spazzolatura. Fra la polvere che si raccoglie, i tecnici del reparto chimico ricercano le eventuali tracce metalliche. Ed ecco rivelate, attraverso prove e controprove, la presenza di antimonio, stagno e piombo, sulla cui contemporanea presenza i tre indiziati non hanno dare spiegazioni. Ma ogni spiegazione è superflua di fronte a quest'altra constatazione: la proporzione quantitativa dei tre metalli riscontrata nella polvere caduta dagli abiti dei falsari, corrisponde al rapporto con cui i tre elementi entrano nella composizione delle false monete.

Francesco Argenta

ASPETTI DELL'ERMETISMO

Molto si è discusso, e si discute, sull'ermetismo della nostra letteratura più giovane. Gli muovono i più l'accusa di non essere che una moda degenere venuta di fuori, ovvero un tentativo singolarmente e forse polemicamente anacronistico di restaurare quella «torre d'avorio» che sembrava finalmente, e felicemente, divenuta in questi anni inospitale fra noi. Adducono gli altri a principale discolpa che il nuovo suole sempre riuscire ostico agli spiriti non preparati; che ermetici parvero ai loro tempi anche gli scrittori più grandi, e ancora possono parere a chi non abbia intelligenza nè sensibilità per queste cose; che, insomma, l'arte, la poesia, la cultura, prima di divenire pasto dei molti, sono cibo geloso dei pochi.

Argomenti, o gli uni o gli altri, bisogna dire, parimenti ricchi di equivoci, anche se non privi di un fondo di ragionevolezza. Chè è certamente troppo semplicistico ridurre un fatto o fenomeno culturale (e che di tale si tratti, vengono implicitamente ad ammettere anche coloro che lo attribuiscono a scarsa cultura) a una moda, e questa considerare come un arbitrio, un capriccio, fuori d'ogni rapporto con il gusto e quindi con lo spirito del tempo che la esprime; ovvero riconoscerne la necessità, ma in questa poi non vedere che sterilità o apatia. D'altra parte è senza dubbio troppo abrigativo identificare l'ermetismo d'oggi con quello di sempre. Qui si scambia addirittura la ragione estetica con la ragione storica del fenomeno. Se è vero, infatti, che ogni poesia e in genere ogni espressione la quale instauri un nuovo linguaggio e promuova un nuovo gusto, sembra sulle prime oscura, ermetica, senza peraltro — se è autentica poesia e genuina espressione — essere veramente tale, che fra ermetismo di ieri e poesia ed espressione dall'altro è, fu e sarà sempre, esteticamente parlando, contraddizione in termini; è anche vero che ormai per «ermetismo» storicamente s'intendono quei modi, quegli spiriti e forme propri della poesia francese simbolista e «decadente» dal Mallarmé in poi, e della nostra poesia posteriore al Pascoli, al D'Annunzio, ai crepuscolari. Poesia ermetica non per copia o difficoltà di concetti, ma anzi per sfiducia nel valore concettuale della parola e per conseguente amore della suggestione musicale, dell'alone sonoro di essa. Poesia, cioè «pura», essenziale o quintessenziata, rifuggente da trapassi logici e psicologici, dal discorso disteso, dal canto spiegato, dalla rima e dalle metrica chiusa, [illegible] da modi che presuppongono, appunto, un sentire e dire articolato, uno sviluppo di pensieri e sentimenti inconciliabile con quella sua aura di ignoto, di sensazioni magiche, di impressioni balenanti, con quella sua ambizione di evocare piuttosto che di determinare.

L'ermetismo dei giovani discenderebbe dunque da questo, o addirittura sarebbe un suo tardo riecheggiamento. Ma come, e perchè? In quali forme, con quali spiriti? Questo è il punto che più importa chiarire, in quanto riguarda la nostra attuale cultura; ma questo è anche il punto su cui le discussioni, per il loro stesso carattere, meno hanno giovato a far luce.

A tal fine, però, occorre anzitutto tener presente il particolare significato che, nella storia della nostra moderna poesia, ha quell'ermetismo propriamente detto. Il quale giunse, sì, ai nostri posti dopo la grande giornata alcionia del D'Annunzio, per tramite della poetica e poesia francese; ma giunse anche per tramite del Pascoli e molto più del D'Annunzio stesso, contemporanei al fiorire di quella poesia e instauratori nella propria, e quindi nella tradizione italiana, di modi affini, paralleli, intimamente innovati anche negli elementi tolti in prestito. Gli è che, fra Ottocento e Novecento, simbolismo, decadentismo, ermetismo sono atteggiamenti universali dello spirito e del gusto: sono lo sbocco fatale del romanticismo.

Ma ecco che, per cotesta intrinseca necessità, anche l'ermetismo dei poeti postdannunziani s'innesta proficuamente sul gran tronco della tradizione, sebbene da principio paia declarne o addirittura voltargli contro. Quel suo far *tabula rasa* delle forme poetiche precedenti, quel suo reagire alla stessa poesia dannunziana che con la preziosità del lessico, con l'opulenza delle frasi, dei ritmi, con la musicalità voluttuosa dei versi e dei costrutti sembrava dissolvere in mero suono quel principio magico e demiurgico della parola donde tuttavia moveva; quel suo voler ridurre cotesta parola alla nuda membratura sillabica, e il verso e il canto alla concentrata esclamatività di un grido, o allo sfavillio d'una impressione; quella sua esasperata coscienza critica, quella sua macerazione tecnica dell'ispirazione; quel suo ripudiare persino la punteggiatura come impedimento logico al puro fluire delle sensazioni; quel suo assumere gli spazi tipografici, i «bianchi», i silenzi in funzione lirica; quel suo giungere, insomma, per amore dell'ineffabile, ad una espressione ambigua, rarefatta dalle metafore e dalle analogie: — tutto ciò, se era nuovo nella nostra poesia, veniva però incontro ad alcune sue segrete, e opposte, esigenze.

Cioè, da un lato, all'esigenza — affiorante a più riprese lungo l'età romantica — di una poesia fuori d'ogni parlar aulico e di ogni amplificazione retorica, di una poesia moderna di scarnimento e d'espressione; poesia di cui parteciano simbolismo, pascolismo e dannunzianesimo sembravano aver tardato o annullato la possibilità; e dall'altro lato, all'esigenza di ovviare ai pericoli, insiti nella precedente, di una poesia troppo corriva, autobiografica, realistica, prosastica: pericoli rappresentati — per intenderci — dalla scapigliatura e dal crepuscolarismo. Insomma, col conferire alla parola comune, parlata, una pregnanza lirica, l'ermetismo veniva a compiere per la poesia — e ciò pure, in principio, inconsapevolmente — quell'ufficio che il «frammentismo» quasi negli stessi anni compiva per la prosa: di rinnovare continuando.

Del resto, esso non si restrinse solo a porre le condizioni di una nuova poesia, non si arrestò al «grido», alla esclamazione o impressione magica. Da quella rarefazione sorse il bisogno d'un maggior respiro; da quella macerazione critica rinacque la necessità e la possibilità del canto. A quell'originario senso di «naufragio» nel tutto, a quel senso di smarrimento tuttavia confortato da un'intima allegrità e «allegria» (per valerci dei titoli «ermetici» del maggiore rappresentante di cotesta poesia, l'Ungaretti), succede un sentimento creativo del tempo e dello spazio, un sentimento di meravigliata scoperta e dominio della natura e delle cose. Con lo svolgimento tecnico ed estetico va di pari passo, insomma, quello spirituale, morale. E acquistata coscienza della propria funzione storica, ed elaborata in poetica le sue esperienze liriche, ecco che l'ermetismo si purifica delle proprie origini e si rinvigorisce al contatto dei classici, e massime del Leopardi e del Petrarca: il suo amor della parola mette capo a una empirica ma fruttuosa filologia.

Così, da quei grumi di impressioni e di sillabe, si sciolgono a poco a poco i nuovi ritmi e le nuove strofe, e dal verso libero risorge l'endecasillabo; così quell'autobiografismo, che ancora appariva insidioso, tende a rassorbirsi in un'atmosfera [illegible] di sogno o di ricordo. Tornano nella poesia le figurazioni mitiche, ma pure d'una mitologia alcuna, faunesca. Ore, stagioni e paesaggi tremuli di luce o d'acque s'aprono in quelle attonite prospettive. E se è vero che in cotesto sforzo di conciliare l'essenzialità col discorso poetico, e la parola comune col tono di alta lirica, cresceno (anche per esempio del Valéry) l'analogismo e il simbolismo, è anche vero che il parlare oscuro tende intrinsecamente a chiarezza.

Ora, dunque, la poesia dei giovani — e son lì a provarlo i loro libri e periodici — proseguendo le conquiste dei poeti ermetici, mira a forme più perspicue, più articolate, se non ancora più distese. E basti osservare un particolare tecnico, stilistico, che è però rivelatore d'un orientamento spirituale: l'analogia, fulcro della poesia ermetica, in quanto con la soppressione del *come* fonde i due termini della comparazione in un'unica immagine, irrazionale e magica per la sua immediatezza; cotesta analogia nei giovani tende a ricostituirsi nei suoi componenti, tende a far di nuovo luogo alla comparazione tradizionale, «classica». Non per nulla è operante in loro quel «mito» di Leopardi, di cui già parlammo su queste colonne. Un Leopardi visto nella luce di *Alcyone*: meglio, raffrontato con quel D'Annunzio che così, cessata la polemica dei loro predecessori, sentono nella sua lirica potenza innovatrice d'un linguaggio e d'una tradizione. Del resto D'Annunzio è a sua volta veduto in una vaga aura d'idillio leopardiano, spogliato d'ogni eccesso carnale, e aggiunto al paragone delle architetture liriche, stupende e senza peso, dei *Canti*, di quella mirabile sintesi di musica e di immagini. Che [illegible] altri chiari indizi dei loro orientamenti e dei loro gusti. Certo, permangono perplessità e durezze, artifici e barocchismi, e troppo assistente è, nei singoli, il ricordo della «scuola», della comune poetica: ma tacciare questi giovani di oscurità preconcetta, di posa, o simili, significa disconoscere la serietà del loro travaglio, inteso a cogliere, fuori d'ogni impressionismo, e a fissare in una luce di mito, in una parola e in un canto scanditi e insieme allusivi, sensazioni, momenti, eventi della nostra vita quotidiana, del nostro tempo.

Quanto alla narrativa dei giovani, tace, e giustamente, ogni disputa: ciò, se essa esplora con tecnica rarefatta i segreti legami, le intime armonie fra il mondo umano e il mondo naturale, onde creare intorno a fatti di cronaca, ad avventure spicciole, quell'aria di irrealtà e di miracolo, che è anche nelle aspirazioni della poesia; tale esplorazione però si attua in un ambito di chiarezza espressiva, in una prosa pregnante di lessico e duttile di sintassi, in cui senti felicemente confluire le esperienze frammentiste e quelle dei nuovi narratori, tendenti a restaurare intreccio, personaggi, oggettività.

Resta infine la critica dei giovani: e che qui le accuse di oscurità siano fondate, ci vuol poco a vedere. Meno agevole è però ricercarne le cause, che sono numerose e complesse, risalendo in parte alla poetica dell'ermetismo, o in parte agli sviluppi della critica nostra, non letteraria soltanto, e dell'estetica in questi anni. Quell'oscurità è insomma — come a suo modo l'ermetismo poetico di un tempo — indizio di un trapasso di indirizzi e di dottrine. Metterà perciò conto di parlarne a parte.

Arnaldo Bocelli

GLI SPORT

I Campionati degli avanguardisti

Cinque primati migliorati nella prima giornata di gare

Fin dalla prima giornata di gare i II campionati atletici per avanguardisti si sono posti sotto il segno della perfetta regolarità e della bontà di risultati: le varie prove ieri in programma, quantunque affollate da un grande numero di iscritti, sono filate via senza il minimo incidente, ed i tempi o le misure in esse registrati sono stati più che discreti ed hanno dimostrato un notevole miglioramento, sia della massa che dei singoli.

Chiaro segno di questi progressi generali sono stati i cinque primati superati di cui tre, per di più realizzati durante le batterie eliminatorie e suscettibili, quindi, di un ulteriore miglioramento.

Il primo di questi massimi è toccato a Masten Giovanni di Bolzano, vincitore per la seconda volta della gara del salto con l'asta, il quale ha portato il suo limite dell'anno scorso da 3,40 a 3,70.

La serie dei primati migliorati è poi continuata con i risultati finali del getto del peso, in cui cinque avanguardisti hanno sorpassato la distanza di m. 13,26, che l'anno scorso costituiva il massimo della categoria, realizzando tutti misure vicine ai 14 metri, ed è continuata con lo svolgimento delle batterie, che hanno visto il miglioramento del primato dei 110 ost. per merito di Tebbini e Girardi, dei 200 piani, da Croci di Siena, e della staffetta 4x100 ad opera della squadra di Napoli composto da Izzo, Masselani, Rulli, D'Onofrio.

Nella gara di salto in alto il primato non è stato oltrepassato, ma due avanguardisti l'hanno eguagliato: il bolzanino Alboini ed il triestino Fonda Bonardi, due spilungoni che ieri non sono stati i migliori per stile, ma sono ilitati di uno scatto molto potente.

Il quarto titolo della giornata è andato al polese Dellantonio Giovanni, vincitore del lancio del giavellotto con m. 43,38 ed è stata questa l'unica specialità in cui il vincitore sia rimasto alquanto discosto dai limiti dello scorso anno.

La giornata di ieri è stata completata dalle batterie degli 80 piani, degli 800 piani, della staffetta 4x100, dei 5000 metri di marcia e dei 110 ostacoli, che hanno visto gare tutte molto combattute e disputate con il massimo slancio.

Ecco i risultati:

Metri 80 piani. - Vincono le batterie: Rellstab (Bolzano) 9"4/10, Fani (Rieti) 9"8/10, Pievaroni (Verona) 9" e 2/10, Dall'Angelo (Venezia) 9"4/10, Filippucci (Ancona) 9"4/10, De Leo (Catania) 9"4/10, Scarpa (Novara) 9" e 3/10, Carli (Treviso) 9"4/10, Santi (Ilicenza) 9"6/10, Nolli (Milano) 9"2/10, Nai (Parma) 9"4/10, Dalloco (Ferrara) 9"3/10, Personeni (Bergamo) 9"4/10, Xausonio (Vicenza) 9"6/10, Zottini (Brescia) 9"2/10.

Metri 110 ostacoli. - Vincono le batterie: Arrigoni (Bergamo) 17"3/10, Merlini (Torino) 17"5/10, Rossi (Genova) 18"1/10, Cianchi (Arezzo) 16"7/10, Tebbini (Brescia) 15"2/10, Girardi (Bolzano) 16"2/10, Baggiani (Novara) 16" e 3/10, Bertazzini (Modena) 16"3/10, Scalzotto (Venezia) 17", Izzo (Napoli) 17"2/10, Mariampelli (Pisa) 17"9/10, Dressi (Udine) 16"9/10.

Gli Avanguardisti Tebbini Izzo (Brescia) e Girardi Giuseppe (Bolzano) hanno migliorato il primato della specialità con 16"2/10, p. p. Dalla Bernardina 16"5/10.

Getto peso. - Finale: 1. Brugnera (Treviso) m. 13,92 (nuovo primato, p. p. Cuprasi 13,35), 2. Bonazzi (Mantova) m. 13,33, 3. Vignolo (Savona) 13,27, 4. Chiaretti (Roma) 13,03, 5. Stecher (Zara) 13,49, 6. Cena (Spezia) 12,89, 7. Mozzumara (Catania) 12,76, 8. Napoli 12,75.

Metri 3000 piani. - Vincono le batterie: Villari (Lecce) 9", Cusetti (Bolzano) 8'4", Roba (Teramo) 8'7/10, Croci (Siena) 8'5" (nuovo primato, p. p. 8'5" e 2/10 di Mondini di Gorizia), Pachetti (Cremona) 8'5/10, Agnesi (Cremona) 8'4", Guerrini (Pisa) 8'5/10, Colecchi (Arezzo) 8'4/10, Majestro (Forlì) 8'4" e 4/10, Ginsolfo (Sondrio) 8'6/10, Bellia (Roma) 8'4/10, Santella.

Metri 5000. - Prima batteria: 1. Angelucci (Pescara) 27'10"2/10; 2. Belari (Vicenza) 3. Lenzi (Bologna) 4. Tomasini (Milano). 5. Schiavi (Piacenza). Seconda batteria: 1. Lai (Cagliari) 28'19"2/10; 2. Corazza (Roma); 3. Pelati (Ferrara); 4. Pelati (id.); 5. Michelon (Padova). - Terza batteria: 1. Tornatore (Catania) 26'23"; 2. Furlan (Trieste) 27'46"; 3. Saveno (Verona); 4. Alfonte (Livorno); 5. Lizza (La Spezia). - Quarta batteria: 1. Gandin (Gorizia) 27'18"3/5; 2. Siracusa (Siracusa); 3. Fanciullacci (Firenze); 4. Ermani (Reggio E.); 5. Tombari (Pesaro).

Salto con l'asta. - Finale: 1. Masten (Bolzano) m. 3,70 (nuovo primato, p. p. Masten 3,40); 2. Cardia (Torino) 3,40; 3. Conchi (Vicenza) 3,40; 4. Colombo (Milano) 3,30; 5. Maglione (Varese) 3,30; 6. Palamidese (Verona) 3,30; 7. Puddu (Cagliari) 3,30; 8. Toniato (Padova) 3,30.

Staffetta 4 × 100. Le batterie sono state vinte da: Bologna 45"4; Vercelli 46"7; Firenze 46"9; Siena 46"4; Barletta 47"6; Milano 46"5; Padova 47"2; Roma 45"6; Pavia 46"7; Torino 46"5; Varese 46"1; Catania 46"2; Brescia 46"2; Napoli 45"2 (nuovo primato; p. p. 46"5); Alessandria 46"1.

Metri 800 p. - Le batterie sono state vinte da: Siini (Lucca) 2'4"8/10; Dapellini (Bologna) 2'3"9/10; Valsini (Verona) 2'5"6/10; Calelli (Varese) 2'7" e 6/10; Perco (Torino) 2'21"3/10; Francesconi (Parma) 2'10"6/10.

Salto in alto (finale): 1. Alboini Bolzano) m. 1,75 (Campione Avanguardista Anno XVII); 2. Fonda (Trieste) 1,75; 3. Gherri (Pola) 1,70; 4. Declava (Fiume) 1,65; 5. Nassano (Genova) 1,65; 6. Desiroti (Milano) 1,65; 7. Venanzucci (Roma) 1,55; 8. Ferrari (Lecce) 1,55.

Lancio del giavellotto (finale): 1. Dellantonio (Pola) m. 43,38; 2. Rinaldi (Varese) 43,31; 3. Danti (Pisa) 43,07; 4. Gnicchi (Pesaro) 42,92; 5. Bertoli (Trieste) 42,81; 6. Vallone (Fiume) 41,85; 7. Ripa (Mantova) 41,84.

Metri 800 p. - Le batterie sono state vinte da: Siini (Lucca) 2'4"8/10; Dapellini (Bologna) 2'3"9/10; Valsini (Verona) 2'5"6/10; Calelli (Varese) 2'7" e 6/10; Perco (Torino) 2'21"3/10; Francesconi (Parma) 2'10"6/10.

Salto in alto (finale): 1. Alboini Bolzano) m. 1,75 (Campione Avanguardista Anno XVII); 2. Fonda (Trieste) 1,75; 3. Gherri (Pola) 1,70; 4. Declava (Fiume) 1,65; 5. Nassano (Genova) 1,65; 6. Desiroti (Milano) 1,65; 7. Venanzucci (Roma) 1,55; 8. Ferrari (Lecce) 1,55.

Lancio del giavellotto (finale): 1. Dellantonio (Pola) m. 43,38; 2. Rinaldi (Varese) 43,31; 3. Danti (Pisa) 43,07; 4. Gnicchi (Pesaro) 42,92; 5. Bertoli (Trieste) 42,81; 6. Vallone (Fiume) 41,85; 7. Ripa (Mantova) 41,84.

La partenza di una batteria dei 200 m. piani.

Le atlete invitate alla riunione nazionale di Milano

Roma, 7 luglio.

Alla riunione nazionale femminile, che si svolgerà a Milano il 15 e il 16 luglio, contemporaneamente all'incontro Italia-Germania, sono state invitate d'ufficio le seguenti atlete: *metri 100:* Alfero, Atzori, Cattaneo e Lucchini; *metri 200:* Atzori, Camoletto, Cattaneo e Crippa; *m. 80 ostacoli:* Alfero, Testoni e Valla; *salto in alto:* Franco, Puhar, Sannazzaro, Spagiari e Valla; *salto in lungo:* Barbazza, Farfoglia, Franco e Piccinini; *lancio del disco:* Cordiale, Gabrie, Tagliapietra; *getto del peso:* Gabrie, Grossi e Piccinini; *giavellotto:* Pallaben, Cressi, Milaneschi.

Il finlandese Maki migliora un altro primato mondiale

Helsinki, 7 luglio.

Tre corridori finlandesi hanno battuto oggi il primato mondiale delle due miglia, appartenente all'ungherese Szabo con 8'56". Talsto Mäkki ha percorso la distanza in 8'53"6/10, mentre Tuominen ha impiegato 2/10 in più e Pekuri 8'54"8/10.

Scherli e Broschi in finale alle regate di Henley

Londra, 7 luglio.

Si è svolta, nel pomeriggio di oggi, sullo specchio d'acqua di Henley, la semi-finale del doppio senza timoniere. L'armo italiano, composto da Scherli e Broschi, ha battuto quello inglese del Marlow R. C.: la vittoria degli italiani è stata molto facile: essi, senza forzare l'andatura, hanno compiuto il percorso, di poco più di due chilometri, in 8'38". Avversario degli italiani, nella finale, sarà l'equipaggio del Thames R. C., composto da Beresford e Southwood, i quali hanno vinto la loro semifinale in un tempo leggermente migliore a quello degli italiani, cioè in 8'37".

I campionati mondiali di tiro a segno

Lucerna, 7 luglio.

La terza giornata dei campionati mondiali di tiro a segno, ha registrato la disputa di due prove di campionato individuale all'arma di guerra, nelle posizioni in piedi ed in ginocchio. Nella prima prova riusciva vincitore il tedesco Brod, col punteggio di 334, mentre nella posizione in ginocchio, vinceva lo svizzero Zimmermann, col punteggio di 368.

Seguiva la disputa del campionato di velocità nel tiro alla pistola, secondo la formula del programma olimpionico. La vittoria per squadre, toccava all'Ungheria, con punti 269, seconda era la Lituania, con 268, terza la Germania, 267, quarta la Lettonia, 267, quinta l'Italia, 265, sesta la Svezia, settima la Finlandia, ottava la Francia, nona la Grecia, decimo il Cile. I tiratori italiani hanno ottenuto i seguenti punteggi: Boninsegni 54, Linari 54, Matteucci 54, Marchisi 52, Bertoni 51. Nella classifica individuale, il campionato mondiale veniva vinto dallo svedese Ullman, col punteggio massimo di 54, dopo nei prove supplementari, mentre al secondo posto si affermava il tedesco Van Oye.

L'ordine di partenza al Circuito del Carnaro

Abbazia, 7 luglio.

Oggi hanno avuto inizio le prove ufficiali del primo circuito del Carnaro: il giro migliore è stato compiuto da Gigi Villoresi, nel tempo di 2'48"3/5, media chilometri 128.113 all'ora. Pietsch, impegnatosi in duello con Rocco, ha segnato un 2'52"2/5, media chilometri 125.290. Lo stesso tempo è stato registrato anche da Rocco.

Il direttore della corsa, dopo i risultati dei giri di prova, ha stabilito il seguente ordine di partenza: 1. Gigi Villoresi; 2. Rocco; 3. Pietsch; 4. Cortese; 5. Piatti; 6. Romano; 7. Taruffi; 8. Pagliano; 9. Bonomi; 10. Barbieri; 11. Lami.

STASERA A ROMA

L'incontro Bostock-Urbinati designerà il prossimo avversario del campione del mondo

Stasera, a Roma, allo Stadio del Partito, auspice l'attivissima S.S. Parioli, avrà luogo l'incontro Bostock-Urbinati, quanto a dire il combattimento che opporrà lo sfidante ufficiale del campione del mondo al detentore della corona europea della categoria dei « mosca ».

Tale incontro si presenta con diverse incognite che ne aumentano notevolmente il già elevato interesse. Bisogna, a questo proposito, ricordare che l'I.B.U. ha riconosciuto, due mesi or sono, all'inglese Bostock i titoli necessari per affrontare, corona in pallio, l'attuale campione del mondo Julrick. Detto questo, appare pacifico che se stasera il nostro « Pipicchio » riuscisse a disfarsi di Bostock, il colpo verrebbe a trovarsi pronto, con le carte in perfetta regola, per bussare, lui anziché l'inglese, alla porta di Julrick. Con siffatta posta si può tranquillamente intuire che i due contendenti forniranno uno scintillante combattimento, impegnandosi a fondo pur di vincere.

Un'incognita è questa: in quali condizioni trovasi, ora, Urbinati? La sua ultima esibizione sul quadrato di combattimento, risale ad un mese fa, quando, cioè, a Modena, egli venne battuto da Gavino Matta.

Molti assicurano che il romano prende, talvolta, i combattimenti alla leggera, specie se il nome dell'avversario non è d'indiscussa fama. Infatti, nello scorso gennaio, Urbinati incontrò Degryse, del quale subì la più dura ed amara punizione, forse, della sua carriera. Nell'incontro di rivincita, messo sull'avviso dal precedente risultato, si preparò a dovere e battè da lontano il coriaceo belga. Indi è venuto l'incontro con Matta con l'imprevisto risultato: entro il 6 novembre però la rivincita sarà fatta ed allora si potranno trarre le logiche conclusioni.

Intanto, ora, tocca a Bostock. Se è dunque vero che Urbinati si prepara in base alla fama dei suoi avversari, v'è da essere certi che il campione d'Europa è allenatissimo ed « a punto », perchè l'inglese non è altri che il vincitore di quel prodigioso Peter Kane, ex campione del mondo dalla categoria (che ha perso il suo titolo non già in combattimento, ma bensì sulla bilancia), quello stesso Peter Kane che ha battuto Degryse, il « record » Cattaneo e lo stesso Urbinati.

Sulla carta quindi, l'inglese dovrebbe partire con il favore del pronostico. Dovrebbe. Ma la classe, il cuore, la ferrea volontà del nostro campione, che, da questo incontro, intravede il miraggio, non chimerico ma raggiungibile, del titolo mondiale, sono coefficienti tali da capovolgere qualsiasi previsione. Nessun favorito dunque, anche per... scaramanzia. Una cosa è certa: che si tratta di una svolta decisiva nella carriera di entrambi i pugili. Per il che il vincitore di stasera potrà dire di essersi sbarazzato di una brutta gatta da pelare.

A contorno del grande combattimento si svolgeranno altri incontri, uno dei quali, Fabriani-Bondavalli, valevole per l'aggiudicazione del titolo dei « piuma ». Fabriani, in questi ultimi mesi, ha compiuto passi da gigante. Ha battuto Cattaneo e, salvo imprevisti, stasera dovrebbe vincere con una certa facilità.

Più difficile appare invece il pronostico del combattimento Dejana-Kid Frattini. C'è, è vero, un punto di riferimento, in quanto i due avversari già se la sono viste, due anni or sono. Allora vinse il sardo. Ma molto tempo è trascorso e questi ventiquattro mesi sono stati spesi bene dal « Kid » napoletano. Il quale è andato in America e poi, appena tornato, ha battuto Wouters. A ragion veduta, quindi, Kid Frattini dovrebbe avere le meglio.

Spoldi incontrerà De Winter nella riunione della « Parioli »

Milano, 7 luglio.

Fissata per la sera del 19 luglio la data della riunione pugilistica al Castello Sforzesco, la « Parioli » è in grado di comunicare il programma della serata.

L'incontro di apertura vedrà il « massimo » Annibali opposto al tedesco Werner Selle, in 6 riprese. Fra Deyana e Vittorio Venturi si avrà poi la rivincita dell'incontro di Roma che vide il sardo vittorioso.

Turiello e Kid Frattini saranno di fronte per l'assegnazione del titolo dei « medio-leggeri ».

Infine il pubblico milanese potrà riapplaudire Aldo Spoldi, reduce dagli Stati Uniti. L'avversario sue non sarà Anderson, come in un primo tempo era stato comunicato, bensì il belga De Winter.

Cucelli batte Rado a San Pellegrino

Bergamo, 7 luglio.

Ecco i risultati ufficiali del torneo tennistico di San Pellegrino:

Singolare uomini (libero, terzo turno): Cucelli b. Rado 6-3, 6-1; Scelfi b. Tarani 6-4, 6-3; Vido b. Del Bello 6-3, 6-1.

Doppio uomini (libero, terzo turno): Rado-Sada b. Folli-Lanotti 6-3, 6-1; Cucelli-Vido b. Capasso-Lanfranconi 6-1, 6-4; Del Bello-Martinelli b. Vigonelli-Franco 6-0, 6-2.

Singolare signore (libero, terzo turno): Pusterla b. Barbieri 6-1, 6-3.

Doppio misto (libero, terzo turno): Rino-Cucelli b. Barbieri-Franco 6-3, 6-3; Folli-Del Bello b. Manfredi-Taroni 9-7, 1-6, 6-3.

Singolare uomini (terza categoria, semi-finale): Lucchi b. Giovanzi 6-1, 6-3.

Doppio uomini (terza categoria, terzo turno): Folli-Zanoli b. Folli-Lanfranconi 6-2, 6-2.

NOTIZIARIO

La Sezione Nuoto del Cus Torino ha organizzato per questa sera alle ore 18 alla Piscina dello stadio Mussolini una lieta riunione a cui sono invitati tutti i suoi aderenti.

Negli allenamenti per il C. P. di Fratelli, Carnevalini ha coperto il giro in 2'29"6/10 alla media di Km. 128,078. Tale tempo non batte tuttavia il primato stagionale di Lang. Nicolari ha compiuto i 500 in 7'40" e Sonder 5".

La squadra nazionale femminile di nuoto si recherà, con ogni probabilità, nei giorni 29 e 30 luglio a Klagenfurt, per incontrarvi la rappresentativa femminile austriaca di Carinzia.

Domenica avrà luogo a Trania una manifestazione motociclistica, comprendente la V Corsa automobilistica Trania-Monte Bellone e la IX Targa motociclistica Luigi Razza.

Nella finale del torneo notturno tennistico « Coppa Roma », ad Alessandria, la vittoria è toccata ai Cavalieri Tuzzo di Alessandria, secondo il Dopolavoro Ferrotin.

L'allenatore Chrappan, tuttora impegnato a Caracas, non potrà essere presente, come previsto, dall'Alessandria, primo tempo era stato comunicato, bensì il belga De Winter.

Un lungo giro all'estero della « nazionale » di pallanuoto

Roma, 7 luglio.

La Federazione Italiana Nuoto ha preparato un intenso programma di incontri all'estero per la nostra squadra di pallanuoto. E' stato fissato il seguente programma: il 21 luglio la squadra si recherà in Ungheria, per incontrarvi a Pecs una selezione locale; il 23 sarà a Budapest, dove affronterà la nazionale magiara ed il 26 luglio a Gior. Dall'Ungheria, la squadra si recherà direttamente a Doetinchem, presso Amsterdam, per disputarvi dal 28 luglio al 4 agosto la Coppa Horthy. In fine, di ritorno dai Paesi Bassi, si fermerà in Germania, precisamente a Stoccarda, il 7 e 8 agosto, per incontrarvi una forte rappresentativa.

Domenica 2 luglio, vittima del proprio generoso ardimento, all'età di 35 anni, decedeva nel mare di Fregene

Claudio Baldoni
Nobile di Montalto
Ordinario di diritto internazionale nella R. Università di Bologna

Il fratello **Corrado**, primo Segretario di Legazione di S. M. il Re Imperatore, la sorella **Maria Leonia**, gli zii **Guagno** e **Dionisi-Vici**, i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Roma, 6 luglio 1939-XVII.

La Benedizione della Salma verrà data sabato 8 corr. alle ore 10, nella Chiesa di S. Maria del Popolo. I funerali avranno luogo in forma privata martedì 11 corr. a Monteconvotto (Ancona) ove la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori. (4096

Imp. Funebre Fiacconi, v. del Leone 23

Col Carismi di N. S. Religione e colla speciale benedizione del S. Padre, ha chiuso la sua giornata terrena dedicata alla famiglia ed al lavoro, l'anima buona ed integerrima di

Rua Cav. Carlo
Commerciante — d'anni 64
Primo Capitano d'Annona

Con angoscia senza nome, annunciano il sereno trapasso la moglie **Maria Verna**, la figlia **Bianca** col marito Comm. **Nino Papa**, la cognata **Antonietta Verna**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 luglio alle ore 15,30, partendo dall'abitazione di via Campana 1. Non si mandano particolari partecipazioni e si ringrazia sentitamente coloro che Lo vorranno onorare. Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Le Famiglie **Rossi di Montelera** partecipano con vivo dolore la morte del

Cav. Vittorio Sessa

per 47 anni Direttore Tecnico dello Stabilimento di Pessione della Martini & Rossi S. A.

Torino, 7 luglio 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Direzione e gli Impiegati della **Martini & Rossi S. A.** dolenti partecipano la morte del loro collega

Cav. Vittorio Sessa

Direttore Tecnico a riposo dello Stabilimento di Pessione.

Torino, 7 luglio 1939-XVII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Munito dei Conforti Religiosi mancava ai suoi cari

Piccablotto Giuseppe

Ne dànno il triste annunzio la moglie, il figlio e consorte, fratelli, sorella, la suocera, cognati cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moniana-no sabato 8 corr., alle ore 18. Non fiori, ma preghiere. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che interverranno al mesto accompagnamento.

Torino, 7 luglio 1939-XVII.
Via Stresa, 2.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Valiero Maria nata Promio

Strazíati ne dànno l'annunzio il marito, i figli, la sorella, la suocera e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 8 corr., alle ore 16,30, partendo da via Santana 5 angolo corso Spezia. Si ringraziano quanti vorranno intervenire alla mesta funzione. Per volontà della defunta la famiglia non prende il lutto.

Torino - Via Petrarca, 8.

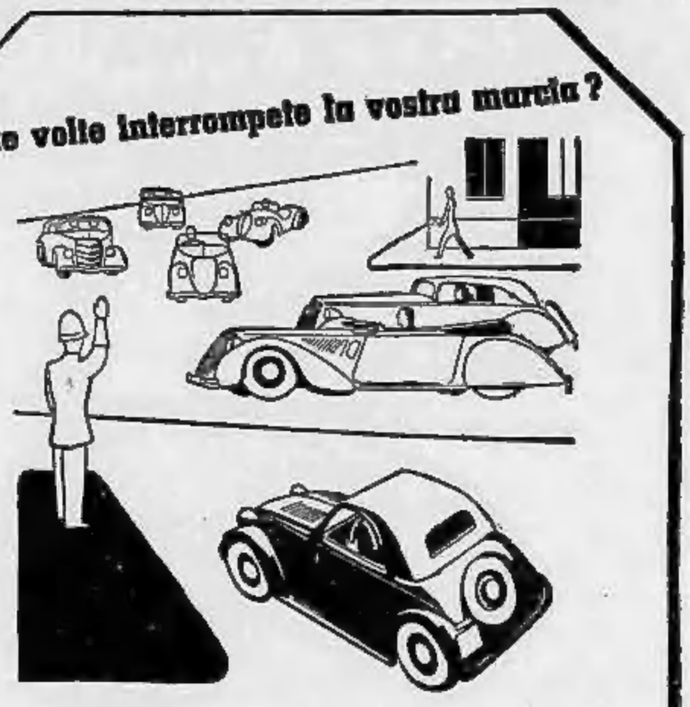
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 52-099

MEMENTO

Martedì 11 luglio alle ore 10, nella Chiesa di S. Barbara, per decimo anniversario della morte di **CAMILLA CABUTTI Ved. BORGATTA** ed in memoria del **Cav. Uff. GIUSEPPE BORGATTA**, sarà celebrata una Messa in suffragio. I figli ringraziano quanti si uniranno nella preghiera. 17865

Lunedì 10 luglio alle ore nella Chiesa parrocchiale di S. Bernardino (via Villafranca, Borgo San Paolo) verrà celebrata la Messa anniversaria in suffragio della compianta sposa di **ALLOATTI MARGHERITA n. DELVECCHIO**. Il marito ed i figli ringraziano quanti interverranno alla funzione.

quante volte interrompete la vostra marcia?



Quando salite in macchina non andate sempre lontano, e solitamente i piccoli percorsi in città sono i più costosi per i numerosi "alt" e "via"! Ogni fermata vi costa in carburante quanto un percorso di alcune centinaia di metri. Come potete risparmiare in un traffico irto di difficoltà? Unicamente usando un carburante ad alta accelerazione e perfettamente "antidetonante", che vi permetta una ripresa immediata e senza perdita di energia.

con

DYNAMIN *il* SUPER SHELL

ripresa rapida e minor consumo!

Pubblicità Economica

ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MATRIMONIALI 990, pranzo 550, salotti 390, Caron, Lagrange 29 (cortile). 09305

MATRIMONIALI 690, salotti 580, cucine 378. Impero, Principe Amedeo 20. 17872

MOBILI Ditta: Barucco, Rinascimento, Sedicesimo, diverse occasioni. Fabbricazione propria. San Donato 59. 17573

SINOTTI, Madama Cristina 143, corso Vittorio 35, fine gestione, svende matrimoniali, pranzo, salotti, mobili diversi, Biocchi convenientissimi negozianti. 17509

OCCASIONE radesi vetrina, cristalli, mobilio, piccolo negozio. Gaidano, Torino, 22. 58309

SCRITTORI, romanzieri, novellieri, cedo importantissimo romanzo inedito. Fermo Posta Lessera Uncel 142669. 17610

SPOSI risparmiate: vostro interesse: Barucco, Rinascimento, Novecento, cucine, salotti. Vendita diretta. Assenzio 17. Telefono 42-591. 17894

VENDESI mobilio rendimento sinderena elegante. Telefonare 24-581. 58071

VERA fabbrica mobili, ammobiliamenti completi, granilioni assortimento cucine lucenti, facilitazioni rantaggiosissime. Oporto 35. 117

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALTA, ricca, giovanile quarantenne civile trecentomila sposerebbe ufficiale o impiegato massimo 32enne. Scrivere cassetta 35 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17806

CREDITO prima conoscenza sposerebbe 30-35enne dati fisiche morali inappuntabili. Scrivere cassetta 27 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17797

PARENTI sposerebbero 25enne graziosa, diplomata, posizione, con diploma to, lamento, presenta. Scrivere cassetta 10 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58241

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Acquisto palazzina casetta terreno *permesso* casa redditizia. Biscuit, Lagrange 29. 17877

A. A. Casa eccellente rendita 10.000 reddito, svende 125.000. Barbieri, Lagrange 29. 17870

A. A. Casa nuova moderna, reddito 27.000, vendo 300.000. Barbieri, Lagrange 29. 17874

A. A. Casetta fertilissima 32 giornate, rustico, civile, svendo 145.000, Barbieri, Lagrange 29. 17874

ACQUISTO casetta 5-6 camere. Scrivere cassetta 44 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17870

ACQUISTO contanti casa 200-350.000 redditizia. Scrivere cassetta 45 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17835

ALLOGGIO mobilissimo 6 camere vendo, eventualmente permuto con casa 500.000 differenza contanti. Sibona, Duca Genova 1. 17859

ALPIGNANO, Affittansi alloggi 3-5 camere cucina e servizi, stagione estiva, anno. Informazioni via Pianezza 24, e telefono 49-963, Torino. 17846

CASA bella, solida, Porta Nuova, alloggio padronale libero, 60 camere, vendesi. Dottor Ratazzetti, via Doria 12. 17889

CASA 16 camere reddito netto 7000, giardino 1500, causa separato vendo 110.000. Torassa, Palmieri 26. 17865

CHIERI distorni compresi cantina trentina pigionata. Scrivere cassetta 28 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17795

FINALIGURE. Vendesi villa vuota signorile, elegantemente ristrata. Azzolin Cesari, Savona. 4049

MAGNIFICA casetta villa nuova pentalile luce, comodissima parco panoramica dominante Chieresa, 210.000. Sibona, Duca Genova 1. 17840

MONDOVI' Villa Del Pensiero, signorile, vendo permuto contro proprietà donde valore Cuneo, Torino. 58181

OCCASIONE urge vendere piccolo lotti terreno contro barriera Milano. Urgentissimo, pronta contrattazione, fermate mezzogiorno; stradalissimo, prezzo, permesso costruzione. Rivolgersi Calentini, via Cernaia, 11, (21-5321). 17859

OCCASIONE vendesi casetta-palazzina 10 vani, giardino, tre cantine. Via Nuova 42. 58078

OCCASIONE vicino nuovo Fiat vendesi terreno mq. 720. Rivolgersi Micheli, via Nizza 33. 17758

PRESSI corso Lecce vendo distintissimo terreno angolare mq. 300 netti, prezzo mite. Gambasca 19. 58028

TENUTA redditizia irrigua contro Piemonte, stanzi 170, vendo 12.000 stanze. Gambini, Nizza 9. 58025

TERRENO mq. 3000, splendida posizione panoramica, due fronti, comodità, viale Re 20, Moncalieri, vendo blocco 80.000. Telefonare 62-257. 58226

TREGENTOMILA, casa bellissima posizione, alto reddito. Campra, Santa Teresa 18. 58290

VIBINANZE Moncalieri, villino 10 ambienti, comodità [illegible], 8000 fruttaio, 47.000. Borza, San Tomaso 6. 58330

VILLINO 8 camere 2000 mq. frutteto, acqua, luce, gas, comodissimo tram Torino-Moncalieri, libero, 80.000. Sibona, Duca Genova 1. 17756

200.000 casa nuova corso nette 22.000 permutasi cascita terreno. Scrivere cassetta 38 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17844

450.000 palazzina 25 camere, terreno 3500, paragni Ponte Mosca. Scrivere cassetta 16 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17698

FIAT 1500, 1100, Cabriolet gran lusso, pezzi convenientissimi. Alfa 2500 berlina sette posti, Ballila coupe Oro. Aprilia sette posti. Aprilia dodicimilaquecento. Autoveicoli Savoia, Fecnitore Casa Principe Piemonte, Tiziano 21. 58324

ACQUISTO Lambda tipo corto terzultimo ultimo stato, Fiscbul intermediari, Scrivere cassetta 9 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58244

ACQUISTO Topolino aprilide occasione, Scrivere presso cassetta 18 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58271

ATTENZIONE. Applicazione baloccolimite per autocarro e furgone 200. Cercitio Verrellino Michele, autoriparazioni, Alpignano (Torino). 58310

AUCUBA terza come nuova, proprietario entro, vendo. Portineria, Unito 11. 58256

BERLINA 514, ultimissima, perfetta. Motociclette Guzzi 1930, vendo, cambio. Aquila 27. 17865

CAUSA famigliare vuoga vendere 1100 quasi nuova, perfettissima; qualunque prova. Telefonare 40-527. 17610

MOTOCARRI, motofurgoni, Ape Benelli, migliori in commercio. Cavalieri, Palestrina, 2. 57769

OCCASIONE vendesi Alfa 1750 berlina, Garage via Migliara 9. 17857

OCCASIONE vendo moto Bianchi 500 cc. carrozzino semi-nuova. Carosello, 4 Novembre, 145. 58287

PRIVATO vende perfetta Balilla apparecchiatissima, prezzo mite. Re Regina Margherita 95. Tel. 50-288. 58299

RADIOFONOGRAFO nuovo cambio con moto 250 recente. Universal, Galliari 4, 14 bis. 17823

TENDA campeggio 2-3 persone occasione vendesi, Via Bologna, 220. 58206

TOPOLINO aprilide, balestra lunga, ottimo stato vendo decimalia. Telefonare 59-155. 17777

ANNUNZI SANITARI

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 7-9, scala sin., p. 2°
Tel. 49-822 - Ore 11-13; 17-20. Fest. 9-12

Dott. BARAVALLE Specialista in Dermosifilopatica
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 8a Soletti separati. Telef. 51-580. Ore 9-12, 13-16, 18-20; fest. 9-12

Dott. CASALEGNO Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 62 - Orario estivo
Riceve: martedì - giovedì - sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 19

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina March. 1 - Tram 3-5-21-22

Dott. DELPIANO Specialista in Dermosifilopatia — Ore 9-13; 16-20, visite separate - Laboratorio d'analisi.

Dott. A. BONNET
specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Pastrengo 18 - Telefono 42-198
Ore 15-18; 19-20; festivi 10-12

Prof. Dott. MARZOCCHI
Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina, 21
9.30-0.30; 15.30-16.30; 18-20; fest. 10-12

Dr. WYSS - Via Po 32, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriali 9-20; festivi 9-13; 18-19

ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AL mare, Pensione distinta. Ottimo pasto. Medici. Villa Lydia, Pinaplya. 17898

A Borta villeggiatura camere ammobiliate 500 cadauna stagione, Villa Dragoni. 58277

BARGHECCHIA Borgonovo alloggio con giardino in un villino, presso mare. Telefonare 60411. 58350

BAVENO, Lago Maggiore, signorile ferroviarie. Albergo Parco-Belleriva, familiare, confortevole, conveniente. Superba posizione. Divertimenti. Prospetti. 3850

BIMBI al mare! Pensionato specializzato per gionenti. Seria assistenza. Villa Lydia, Pinaplya. 17897

BORDIGHERA, Pensione Pace. Al mare. Prezzi modici. Condizioni speciali famiglie. 4080

CERVATTO Sesia, affittansi alloggi ammobiliati, lampi comodità moderne in grandiosa villa con ampio giardino, grandi pinete, soggiorno adatto famiglioni. Telefonare 40-993, oppure scrivere ditta Rasetti, Alfieri 5. 58325

LAIGUEGLIA, Alloggio signorile, acqua corrente, terrazzo, spiaggia, dipendenze, autorimessa, altro piccolo. Ditta Rizzo, Laiguaglia. 58189

PEGLI Pensione Villini Groppi lusso, aguato lire ventilazione tutto compreso. 4078

RAPALLO, San Michele, Pensione Iris, chilometrica spiaggia. Terrazza mare. Buona cucina. Autorimessa. Prenotarsi. 4048

RICCIONE, Pensione Igea Praga, direttamente spiaggia. Sala terrazza mare. Trattamento ottimo. Prezzi mite. 17618

SANREMO, Distinta centralissima pensione familiare, tutte comodità, lire venti. Pressoni, via Piave 3. 4097

SPOTORNO, Prenotatevi. Pensione Sirio. Ingni. Ristorante mare. Dance, Posizione incantevole. 3943

VARAZZE, Albergo Pensione Italia. Vista mare, Scelta cucina. Prenotarsi. Modernità. Nuovi proprietari. 4060

VARAZZE, Peninsa Regina. Vicino mare, Giardino. Trattamento familiare. Prezzi modici. 3352

VARAZZE, stagione Balneare 1939. Per affitto ville, appartamenti, camere, rivolgersi Direzione Stabilimento Bagni Principessa Jolanda. 2110
Principessa Jolanda. 2110

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FIAT 1500, 1100, Cabriolet gran lusso, pezzi convenientissimi. Alfa 2500 berlina sette posti, Ballila coupe Oro. Aprilia sette posti. Aprilia dodicimilaquecento. Autoveicoli Savoia, Fecnitore Casa Principe Piemonte, Tiziano 21. 58324

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI alloggetti camera cucina ripulita terzo secondo. Via Pinelli 39. 58285

AFFITTANSI piccoli alloggi. Montevecchio 11. 17856

AFFITTANSI 15 settembre in casetta 2 camere, cucina, acquari, bagno, riscaldamento. Scrivere cassetta 12 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58255

**

L'ASCESA del contadino

In quindici anni sono state acquistate dai coltivatori diretti terre per un valore di quattro miliardi e mezzo

Nel dopoguerra, nel breve spazio di quindici anni, un milione di ettari delle terre lavorabili italiane è passato nelle mani di contadini coltivatori diretti; terre acquistate quasi interamente in libera contrattazione spendendo in complesso, di propri risparmi, all'incirca 4 miliardi e mezzo di lire.

Un fatto unico nella storia

Un movimento di questo genere che interessa un sedicesimo di tutta la nostra terra lavorabile e tocca mezzo milione di capi famiglia contadini, compiutosi in un periodo di appena quindici anni, rappresenta un fatto unico nella storia della proprietà fondiaria e pertanto nella storia economico-sociale e politica del nostro paese. Era bene, quindi, che fosse studiato a fondo. E lo fu con un'inchiesta promossa da Arrigo Serpieri, compiuta dal benemerito Istituto nazionale di economia agraria, con la collaborazione di acutissimi tecnici, compartimento per compartimento. Il primo volume uscì nel 1931. In questi giorni si è pubblicato l'ultimo, la relazione finale. Essa è dovuta alla mente preclara e alla profonda dottrina dell'illustre prof. Giovanni Lorenzoni. Il quale ha fatto assai più di una precisa, chiarissima, interessante sintesi di tutte le ricerche compartimentali; ha di persona girato da un capo all'altro d'Italia, parlando coi contadini, visitandoli nelle loro case e nei loro campi, osservandone il modo di vita e ascoltandone le ragioni.

Ed ha dato un volume nel quale oltre alla ricchezza di esame accuratissimo e di osservazioni profonde, c'è da ammirare l'eletta passione e la squisito senso di umanità che pervade l'autore.

Così questo bel libro, più che carta stampata è una pagina di vita dei nostri contadini, umili eroi in ore piene di destino.

Se le medie hanno qualche valore, può dirsi che la superficie passata ad ogni acquirente fu di non più di due ettari e il prezzo pagato non certo minore di 4500 lire l'ettaro. Non si trattò naturalmente, di tutti acquirenti nuovi. Può ritenersi che i tre quarti fossero già piccoli proprietari coltivatori: il milione di ettari che formò oggetto del meraviglioso fatto, va ripartito quindi in 750 mila passati a ingrossare proprietà già esistenti e in 250 mila formanti nuove proprietà il più sovente particellari.

Massimo sviluppo ebbe il fenomeno nell'Italia settentrionale ove il passaggio di piccole proprietà rappresentò il 7 per cento della superficie lavorabile, cioè a seminativi semplici e arborati, a colture legnose specializzate e prati e pascoli permanenti. In questa parte del paese Veneto e Lombardia tennero il primato. Nell'Italia centrale, la Toscana, terra classica della mezzadria poco poteva dare: molto invece, relativamente, diede il Lazio ove per lo spezzettamento di demani e latifondi il fenomeno toccò il 4,5 per cento della superficie lavorabile. Nell'Italia meridionale il passaggio rigurgitò in media il 5,3 per cento, ma massimi si ebbero nella Campania e nelle Puglie (quasi il 7 per cento). Nelle isole maggiori, la Sicilia eminentemente agricola e a densa popolazione presentò la imponente cifra del 7,8 per cento della superficie lavorabile passata in mano a contadini; la Sardegna invece, paese pastorale a scarsa popolazione non raggiunse che i 2000 ettari cioè il 0,3 per cento.

Dove le cifre non bastano

Naturalmente, il fenomeno della formazione di questa proprietà contadinesca non fu lucio e uguale nella sua ascensione. Dopo le prime conquiste notevolissime, dei tempi facili dell'immediato dopoguerra, seguì la deflazione e la crisi che non tutti i contadini riuscirono a superare. Forse un decimo della terra faticosamente comprata fu dovuta rivendere, e non sempre furono stessi contadini a comprarla, ma talora speculatori che acquistarono a buon prezzo terre pagate care. Il movimento in questo senso, per quanto ridotto assai, non è per anco cessato.

Ha ragione il Lorenzoni. Le parole e le cifre non bastano a rendere la vita: aiutano solo ad intuirla. Ma il fatto ammirevole dell'ascesa quasi improvvisa del contadino italiano, il nuovo più rapido ritmo dato all'eterna lotta per la terra, va veduto nella vita vissuta.

Bisogna andar a constatare ciò che i contadini hanno fatto. « Qui era terreno sodo, ora sono vigneti, mandorleti; qui non v'era acqua, ora ci sono pozzi; qui l'acqua impaludava, ora è canalizzata; qui erano magri pascoli, ora è frumento ». E mentre affermano questi risultati ottenuti senza sussidi statali e senza i « contributi ad agricoltori benemeriti » guardano la loro terra con occhio amoroso, paterno, con una punta di muto orgoglio.

Bisogna comprendere l'importanza di questi fatti. Oltre 200 mila ettari di latifondo siciliano, calabrese, lucano, campano passati nelle mani di contadini che in maggioranza eran poveri « jurnatari » quasi senza mezzi, foglie quasi secche che stavan staccandosi dall'albero. E è cambiata completamente faccia e destinazione alla terra, si è data nuova vita allo spirito contadinesco.

Nelle vicinanze di Castel del Monte in Puglia vide il Lorenzoni un poderetto isolato e all'ombra di un fico, presso un trullo, l'assuto adusto contadino padrone. Due giovani lavoranti eran con lui. Appoggiandosi alla grande vanga, il vecchio guardava la sua terra con fierezza, e i danari per comprarla se li mise in gran parte mio figlio emigrato. Ma il lavoro per trasformarla da pascolo in questo vigneto ce lo misi io. Ci ho sputato sangue, ed ho 72 anni ».

Il contadino conosce la via crucis del suo mestiere. L'agricoltura è fedele pagatrice ma alla lunga. La insidiano pericoli come la grandine, il gelo, la siccità, le piogge eccessive, le malattie delle piante e degli animali. Queste avversità la conosce bene il contadino: le affronta con animo virile, tenta di vincerle, e se non riesce piega la testa rassegnato. Da lunghi secoli sa che la Natura è potenza immensamente più grande di lui. Le comprende, quindi, le avversità e non le sorprendono. Ma quello che non comprende o capisce assai meno è quello che ha radici non nella natura ma nell'uomo. L'ondata di speculazione che si impadronisce di Wall Street e provoca un disastro e scuote il mondo economico dalle basi. E altre cause misteriose lo colpiscono. Cambiano gusti, si creano leggi: il vino è colpito e tartassato; certi prodotti agrari non son più ricercati sui mercati; il raion è preferito alla seta... ed ecco viticoltura, frutticoltura, bachicoltura in crisi. Ma il contadino, che ha innato il gran dono della fede, tira innanzi e lavora anche se non capisce le ragioni delle crisi economiche e politiche.

Braccia e denaro

La terra è contesa da due gruppi di persone: il primo ha la ricchezza, il prestigio sociale, l'istruzione, una maggior influenza sugli elementi politici e burocratici; il secondo è la massa contadina che non può opporre che il suo modesto pezzo di terra, ma ha altri elementi al suo attivo. Ha la sua perizia tecnica, il suo strenuo lavoro, i tesori di esperienza incisi nei solchi del cervello, la incredibile resistenza alle fatiche, la parsimonia grandissima, la disciplina e solidarietà della famiglia, la pazienza, la fede. E sa anche prender la vita come viene, in semplice letizia anche in mezzo agli stenti.

Ora, da tutta l'accurata inchiesta condotta in ogni parte d'Italia, risulta che i contadini sono riusciti vincitori in questa lotta, anche e sopra tutto perchè rinunciarono all'interesse del capitale impiegato nell'acquisto della terra, accontentandosi del solo reddito del lavoro. Con ciò fanno anche un dono alle classi superiori, almeno fino a tanto che non cambia il valore della moneta, e rendono grande servigio alla nazione sottoponendosi ai più duri sacrifizi per spremere da questa nostra vecchia terra il maggior prodotto possibile.

Cessate le condizioni che diedero alla conquista della terra un più rapido ritmo si rientra ormai nelle condizioni normali. Conviene, si chiede il Lorenzoni, intervenire sul corso degli eventi forzandone ancora il ritmo per favorire con tutti i mezzi una ulteriore ascesa del contadino italiano al rango di proprietario? E, forte di quanto si è ovunque veduto, confortato dallo spirito stesso del nostro provvidenziale sistema sindacale corporativo, l'illustre estensore della relazione riassuntiva di questa inchiesta, risponde risolutamente di sì. E noi con lui.

Non è che si sia partigiani di una piccola proprietà coltivatrice meschina coi fondi dispersi, frazionatissimi o addirittura polverizzati, con scarse riserve e scarsissimo capitale, costretta, quindi, a far miracoli ma a prezzo di lavoro eccessivo, estenuante, e soggetto poi a esser ancora divisa dopo la morte. No. L'ideale è nella molte piccole proprietà autonome non facilmente divisibili, e con la coesistenza di grandi proprietà bene coltivate e amministrate. In fondo, è ancora l'ideale georgico che sorrideva a Virgilio e che fu così splendidamente illustrato da Celso Ulpiani. Nel volume del Lorenzoni si espone anche ciò che a tal fine si deve fare. Il motto del Duce *andare verso il popolo* va anche inteso in questo senso, e la alta confortatrice considerazione che Egli ha del lavoro rurale e della funzione di pace e in guerra, del contadini lo avvalora.

Una forte numerosa classe di contadini proprietari autonomi, protetti contro il pericolo della proletarizzazione, innalzata come merita nella considerazione, potrà trovare il posto che le spetta accanto alle altre classi a assicurare il giusto equilibrio che è il fine ultimo dell'ordinamento corporativo.

Non sarà lavoro facile nè breve, ma nell'Italia fascista orientata verso la ruralizzazione, animata dallo spirito corporativo, eccitata dal grandioso edificio della bonifica integrale, mirante a una colonizzazione veramente rurale e italianissima in Africa, vi sono tutte le premesse necessarie per attuare questo lavoro, senza pericolose improvvisazioni, e per dargli fecondità alta ad assicurare sempre più la potenza della nazione.

Arturo Marescalchi

Il IV scaglione di lavoratori partito per la Germania

Roma, 7 luglio.

Domani sabato 8 luglio, con quattro treni speciali, partiranno dalle provincie di Aosta, Milano, Modena, Reggio Emilia, Arezzo, Ancona, Ferrara, Pesaro e Ravenna, 2256 lavoratori dell'industria, diretti a Friburgo, Berlino, Norimberga, Stoccarda.

E' questo il quarto scaglione dei 30 mila lavoratori italiani dell'industria, che si recano in Germania a trascorrere le ferie annuali. I treni comandati dai segretari delle Unioni delle suddette provincie incroceranno con quelli che riportano in patria i lavoratori di Milano, Genova, Perugia, Lucca, Pistoia, Apuania, Torino, Asti e Cuneo, reduci da Friburgo, Monaco, Norimberga e Vienna e che giungeranno nelle suddette città domenica mattina.

Tornano in voga i costumi da bagno di seta.

Il mare sta demolendo lo scafo del "Thetis,,

Quando sarà sollevata (se lo sarà) la bara di acciaio apparirà certamente sfasciata dalle correnti

Londra, 7 luglio.

Nel corso dell'odierna seduta della commissione di inchiesta per l'affondamento del « Thetis » si sono avute le deposizioni di esperti dell'Ammiragliato e di case costruttrici di sottomarini. Naturalmente vi è stata abbondanza di discussioni di carattere tecnico, fra le quali di notevole interesse è stata l'affermazione secondo cui a bordo vi erano delle leve che potevano essere mosse accidentalmente e in seguito provocare una catastrofe. Questa dichiarazione non ha mancato di suscitare la curiosità degli avvocati rappresentanti le famiglie delle vittime, i quali hanno voluto indagare circa tale particolare. Si è avuta così una schermaglia tra gli esperti di costruzioni navali ed esperti del giure finita con onori pari.

Infatti, dal resoconti appare che se è un fatto che alcune leve possono essere mosse accidentalmente con effetti disastrosi sta altresì il fatto che per ogni leva ci deve essere una valvola la quale se funzionasse dovrebbe impedire l'azionamento accidentale della leva.

Le ripercussioni più drammatiche dell'affondamento del « Thetis » non sono uscite oggi dall'aula dove la commissione di inchiesta tiene le sue sedute ma sono venute dallo specchio d'acqua al fondo del quale il sottomarino giace con i suoi 99 morti; si sa, infatti, che la nave ricuperi « Zeio » ha dovuto rientrare alla sua base per provvedere perchè alcune sue strutture sono state rovinate in seguito al maltempo; durante la notte su oggi un forte vento sud-ovest ha fatto « bucare » malamente la nave. Le operazioni di ricupero hanno dovuto essere ancora una volta sospese. La nave ricupero prima di allontanarsi ha collocato una boa ancorata al relitto.

E' forse giunto il momento nel quale si può pronosticare con abbastanza sicurezza che il relitto del sommergibile quando sarà portato alla superficie (se sarà inoltre portato alla superficie) risulterà completamente fracassato. Sono trentasette giorni che esso giace in fondo al mare battuto dalle correnti, con l'assistenza lenitrice dalla fauna spinta che gli fu data alle 16 di sera del 2 giugno. Quello che è successo nella notte su oggi alla nave ricuperi offre un indice di quanto devessere capitato allo scafo del sommergibile; il processo del suo sfacciamento deve essere ormai molto avanzato ed è per questo che molti prevedono che esso non sarà mai sollevato.

Una Federazione degli ebrei ordinata dal Governo del Reich

Berlino, 7 luglio.

Una nuova legge pubblicata ieri nel *Bollettino Ufficiale* del Reich ordina l'immediata costituzione di una « Federazione degli ebrei in Germania ». Scopo principale di questa organizzazione è di promuovere nel più breve tempo possibile l'emigrazione di tutti gli elementi non ariani e rendere praticamente impossibile qualsiasi rapporto economico, commerciale e culturale fra ebrei e tedeschi. Nei commenti della stampa si dichiara che la legge segna una nuova tappa verso la soluzione integrale del problema. « L'obiettivo ultimo — commenta il *Voelkischer Beobachter* — è l'eliminazione completa e totale degli ebrei ».

In tutto il territorio del Reich ve ne sono ancora circa mezzo milione.

Severo giudizio di un Tribunale svizzero contro un giornale parigino

Berna, 7 luglio.

Una significativa sentenza è stata resa oggi dal Tribunale civile di Ginevra, in una causa per diffamazione che il quotidiano francese *Paris Soir* aveva avuto l'impudenza di inoltrare contro un giornale cattolico di Ginevra, il quale giustamente aveva stigmatizzato la immoralità del foglio parigino e la sua influenza nefasta sul pubblico della Svizzera francese. Il tribunale ginevrino ha puramente e semplicemente respinto le richieste di risarcimento di danni avanzate dal giornale francese, dichiarando testualmente che « qualsiasi coscienza cristiana è in diritto di considerare *Paris Soir* come un giornale che corrompe le anime e rovina il focolare domestico e pertanto ha il diritto di denunciarlo come si denuncia l'incendiario e l'avvelenatore ».

Nello stesso ordine di idee, il Tribunale dichiara che le espressioni « immondo fogliaccio » e « *Paris Soir* pourrissoir (marciume) » non possono essere considerate come reato d'ingiuria, perchè nel caso specifico il quotidiano cattolico di Ginevra che le ha impiegate ha il beneficio dell'*exceptio veritatis*.

Alla scoperta nell'Islanda di un paese sommerso da secoli

Oslo, 7 luglio.

La preannunciata spedizione scientifica archeologica nordica a cui partecipano eminenti scienziati della Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia, partirà domani da Bergen allo scopo di iniziare i lavori di scavo di una specie di Pompei islandese prodottasi, sembra, il 10 maggio 1341, durante una violentissima eruzione del vulcano Hecla che seppellì nella leggendaria Valle di Thjorsa ben sedici villaggi causando la morte di migliaia di abitanti. Sotto lo strato di lava e di ceneri miste a ghiaccio solidificato avente lo spessore di circa tre metri, si spera che si potranno fare scoperte importantissime non solo nei riguardi dell'archeologia, ma anche dal lato dell'etnologia della razza islandese odierna.

Come è noto, infatti, benchè scoperta e colonizzata dai norvegesi nel IX secolo, l'Islanda subì poi fortemente l'influenza dei danesi che se ne impadronirono alla fine del secolo XIII. La lingua, però, che gli abitanti parlano con ammirabile purezza, non ha subito alcuna alterazione dopo il decimo secolo, cioè da quando il Cristianesimo fu introdotto nell'isola. La spedizione, che rientrerà alla fine di settembre, ritiene di poter risolvere sul posto problemi geologici e geodinamici del massimo interesse, perchè l'Islanda, assieme alle altre Isole Färöer, Shetlands e Orcadi, rappresentano le sole parti ancora emerse dell'antico ponte terrestre che all'epoca primaria e secondaria congiungeva l'Europa con l'America.

Il miracoloso caso di un cieco

Si addormenta col mal di testa e svegliatosi ci vede

Budapest, 7 luglio.

Di una guarigione che ha del miracoloso si ha oggi notizia. Un giovane poco più che trentenne, il quale da molti anni aveva perduto la vista senza che i medici ne avessero spiegata la causa, la notte scorsa venne colto da forte mal di capo e i familiari dovettero intervenire dato che il poveretto gridava che si sarebbe tolta la vita; finchè con calmanti, compresse e altri mezzi di fortuna, il giovane verso il mattino poteva addormentarsi. Si svegliò quando il sole era già alto e guarito dall'emicrania balzava dal letto urlando questa volta di gioia. Egli ci vedeva! Solo pochi settimane fa i medici avevano dichiarato che la cecità del giovane era inguaribile.

La sordità senile lenita con un preparato ormonico

Graz, 7 luglio.

E' noto che la diminuita sensibilità uditiva dei vecchi dipende, come altri fenomeni senili, da una affievolita funzione di ghiandole endocriniche. Sulla base di questo acquisizioni della scienza, un medico di Graz, il dott. Franz Xaver Koch, ha esperimentato su persone anziane, sofferenti di ronzii e altri disturbi auricolari, preparati ormonici in parte estratti da ghiandole di animali, in parte ottenuti per via sintetica. Come lo scienziato riferisce nella « Zeitschrift für Ohrenheilkunde » egli constata col somministrare ai suoi pazienti medicinali come progynon, proviron, menformon, unden e ombrecl in forti dosi che diminuisce in un tempo successivo. Non si è avuto da lamentare alcun effetto nocivo, mentre l'azione terapeutica si è rivelata molto lusinghiera.

Benefica pioggia dopo 7 anni di siccità

Santiago del Cile, 7 luglio.

Dopo sette anni di siccità assoluta, una pioggia abbondante è caduta nella regione di Freirina nel nord del Cile. L'avvenimento è attribuito ad un miracolo. Tutta la vasta zona ha tratto dalla pioggia un beneficio immenso.

Le opere pubbliche di Aosta

Il nuovo Palazzo del Governo - La riapertura della Porta Decumana delle Gallie

Aosta, 7 luglio.

Il nuovo Palazzo del Governo, che per espressa volontà del Duce verrà prossimamente costruito ad Aosta, è un'altra realizzazione edilizia su cui farà perno il piano regolatore della città nel suo graduale sviluppo. Questo indirizzo di razionale rinnovamento, che ha trovato in S. E. il Prefetto D'Eufemia un scrivinto ed appassionato assertore, già si manifesta nelle sue linee generali nelle varie costruzioni che in tutti i punti del capoluogo in un fervore veramente encomiabile stanno sorgendo, in segno di gratitudine verso il Fondatore dell'Impero, che, durante la Sua indimenticabile visita a questa regione alpina, è stato largo di attenzione e di benevolenze.

Per il nuovo Palazzo del Governo il Duce ha fatto stanziare sei milioni facendo ascendere a circa sedici milioni l'importo degli stanziamenti devoluti a favore del miglioramento edilizio di Aosta. Allo scopo di esaminare il progetto e la località dove dovrà sorgere il grandioso edificio è giunto da Roma un ispettore generale del Ministero dei Lavori Pubblici, il quale ha avuto oggi un ampio scambio di vedute con il Prefetto, con il Federale, con il Podestà e coi funzionari del Genio civile e del Comune. S. E. D'Eufemia ha tenuto a ribadire, durante la sua riunione, i concetti che si riferiscono all'importanza dei monumenti romani e medievali che rimangono a documentare di una fulgida civiltà nei tempi.

Accanto a questi cimeli di luminosa grandezza ecco che sorge la nuova Aosta del tempo sabaudo e fascista, che si ricollega con sogni ed auspici propiziatori all'antica romanità della città di Augusto. Cenic è stato per la nuova Casa Littoria, i cui motivi architettonici si richiamano con austerità di linee e con alta spiritualità ai motivi del primo grande Impero di Roma, così anche il Palazzo del Governo dovrà rispondere ad analogo intendimento. Pertanto la località più adatta per la costruzione è quella che si stende a lato della Casa Littoria di fronte alle mura romane. In quanto queste due costruzioni con la caserma del 4.o Alpini formeranno un significativo blocco che, avendo per sfondo la maestosità delle montagne, darà conseguente vita ad un grandioso viale alberato a ridosso delle stesse mura romane, che conservano pressochè intatto il loro perimetro dopo duemila anni di vita e storia. Questa realizzazione che si otterrà senza gravare eccessivamente le spese e senza richiedere dispendio di denaro per espropri e demolizioni schiuderà nel suo insieme un'altra possibilità che bisogna subito tenere nella dovuta considerazione: darà modo, cioè, di ricostruire la grandiosa Porta Decumana delle Gallie, che era stata abbattuta dalle truppe napoleoniche. La Porta Decumana, che sorgerà sulla stessa linea delle Porte Pretoriane, accrescerà prestigio alla città rimettendo in luce, attraverso il ritmo del tempo fascista, lo splendore dell'antica romanità di Aosta ai confini della Patria.

Cospicua erogazione al Gruppo dei Sansepolcristi

Roma, 7 luglio.

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto Manlio Morgagni, direttore della « Rivista Illustrata » del *Popolo d'Italia* che gli ha consegnato, perchè sia destinata al Gruppo dei Sansepolcristi, la somma di lire centomila; somma che la direzione della Unione Pubblicità Italiana aveva messo a disposizione di Manlio Morgagni, in occasione della pubblicazione straordinaria « Viva il Duce! » edita dalla « Rivista Illustrata del Popolo d'Italia » nel Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il risparmio italiano nel volger di un anno aumentato di sei miliardi e mezzo

Roma, 7 luglio.

L'*Agenzia economico-finanziaria* riferisce le più recenti cifre complete sull'andamento del risparmio nazionale, rilevate dall'Ispettore per la difesa del risparmio.

L'ammontare dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza nelle aziende di credito, aventi ciascuno una massa di depositi superiori ai cinque milioni, risulta alla fine del marzo 1939 di 56 miliardi e 215 milioni di lire. Alla medesima data l'ammontare dei depositi presso la Cassa Depositi risulta di 20 miliardi e 685 milioni di lire; complessivamente, quindi, al 31 marzo 1939 il risparmio italiano depositato si elevava alla notevolissima cifra di 86 miliardi e 210 milioni di lire.

Al 31 marzo 1938 l'ammontare dei depositi in conto corrente di corrispondenza nelle suddette aziende di credito risultava di 53 miliardi e 286 milioni di lire e l'ammontare dei depositi presso le Casse postali di 26.394 milioni di lire. In totale quindi 79.660 milioni di lire. Da queste cifre risulta che, nel breve giro di dodici mesi, il risparmio italiano è aumentato di sei miliardi e 550 milioni di lire.

Cento anni fa

Rossini a Napoli

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli, 27 giugno.

Ier l'altro la sera giunse in questa capitale Gioacchino Rossini. Egli è andato ad abitare nella villa Barbaja a Posillipo, in altri tempi sua debbiosa dimora. Le reminiscenze di que' giorni felici non potranno sempre ispirargli da sè incantevole vita. E' sperabile ch'esse varranno a scuotere finalmente il suo genio dal troppo lungo sopire.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » dell'8 luglio 1839).

L'OROSCOPO

Martino sfavorevole. Le spiritu sarà stanco e distratto, le fatiche letterarie inefficaci, i viaggi molesti e vi sarà difficoltà d'intesa in coniugi quadrato con Mercurio). I rapporti sentimentali assai contrastati, le manifestazioni di arte avversate (quadrato Luna-Venere). Pessimismo, egoismo (la Luna in semicerchio con Saturno). Migliore il pomeriggio. Un trigono Luna-Plutone potrà provocare avvenimenti inattesi ma non spiacevoli. Occorrerà prefiggere dell'energia che scaturisce in noi: contrattacchi, spirito d'iniziativa, intuizioni, ispirazioni artistiche trarranno buon frutto da un sestile Luna-Marte, e da un parallelo Luna-Nettuno.

LUMEN

CRONACHE DEL TEATRO E DELLA RADIO

Il teatro e il popolo - L'Estate Musicale Italiano - Un primo quadro delle Compagnie di prosa dell'Anno XVIII - Apparecchi radio a tutto volume e un problema di buona educazione - Amenità... inglesi

Hanno avuto inizio nelle principali città gli spettacoli lirici dell'estate musicale italiana. Seralmente diecine e diecine di migliaia di persone, specialmente della piccola borghesia e dell'autentico popolo lavoratore, affollano le grandiose piatee e trascorrono alcune ore di una ricreazione spirituale in un clima naturale e artistico di alta suggestione. Quest'anno più di ieri città, tra grandi e piccole, dalle Alpi alla Sicilia, avranno i loro spettacoli lirici all'aperto, a prezzi accessibili alle borse più modeste; continuia di migliaia di operai e di rurali — c'è già in giro per i piccoli centri il « Carro di Tespi lirico » — avranno in gioia di musiche e partecipare a feste d'arte indimenticabili, con grande profitto culturale, e morale soprattutto, perchè così avranno la sensazione netta, e la soddisfazione, di sentirsi partecipi di tutte le manifestazioni della vita nazionale, cui avranno sacrosanto diritto di partecipare perchè a pari titolo cittadini della stessa patria e uomini dello stesso sangue. L'ordine del Duce di andare verso il popolo, anche nel campo dell'arte, è stato quest'anno largamente applicato; la vasta e imponente organizzazione creata dal Ministero della Cultura Popolare potrà essere eventualmente perfezionata; ma è già forte e salda e affronta le imprese più ardue. L'Estate Musicale italiana, così come l'ha voluta Mussolini, a ritorno e sollievo dell'animo popolare, ha ormai carattere di tradizione, e costituisce un primato e un vanto che ci è largamente invidiato dalle folle popolari di tutti gli altri paesi. Anche perchè spettacoli come i nostri, a cui concorrono i direttori e i cantanti più famosi dell'arte lirica, gli specialisti più accreditati dall'allestimento scenico, e masse imponenti di coristi e di corpi di ballo, non è facile organizzarli altrove. Il Regime non ha voluto dare al popolo uno spettacolo purchessia; ha preteso e imposto spettacoli che non hanno nulla da invidiare a quelli famosissimi della Scala o del Teatro dell'Opera. Con questo spirito di umana simpatia e di giusta considerazione gli organi del Regime hanno magnificamente attuato le direttive del Duce: l'estate musicale dell'Anno XVII segna perciò una tappa importantissima nella realizzazione di quella più alta giustizia sociale che se si limitasse all'ordine materiale, e non si stabilisse anche e soprattutto nell'ordine spirituale e morale, perderebbe senso e valore. Ma le provvidenze del Regime per il popolo nell'ordine spirituale e morale non si limitano, come tutti sanno, ai soli spettacoli lirici. Due « Carri di Tespi drammatici » sono già in giro per l'Italia centrale e meridionale; spettacoli di prosa all'aperto si preannunziano in varie parti, e persino le filodrammatiche, tanto benemerite della cultura popolare, ne usufruiscono rappresentazioni all'aperto per il popolo. C'è insomma, specialmente nelle masse popolari, un risveglio e un interesse veramente appassionati per tutte le forme di teatro. Buon segno. E auguriamoci che di queste attività dispositioni sappia anche approfittare, in maniera maggiormente evidente e profonda, il teatro di prosa, la cui potenza penetrativa e persuasiva è indubbiamente molto più importante e utile ai fini dell'educazione e della cultura.

* *

I progetti per il prossimo anno teatrale di prosa fioccano... Come è noto, dopo le importanti e opportune dichiarazioni sui problemi del teatro fatte dal Ministro Alfieri alla Camera e al Senato, e particolarmente sulle sovvenzioni alle compagnie, il Ministro non darà quest'anno preventive sovvenzioni ai nuovi complessi che si apprestano a formarsi. Potrà eventualmente agevolare durante il periodo delle prove, quelle compagnie che maggiormente offrono preventivo affidamento; ma cifre non ne darà; un qualche premio potrà assegnare in seguito, a opera realizzata, alle compagnie che avranno messo in scena spettacoli di schietta ispirazione artistica, interpretati e presentati al giudizio del pubblico nella forma più degna. Saranno stimolate così tutte le sane energie, e probabilmente, anche per interesse, vedremo le nostre compagnie impegnate in opere di maggior rilievo e responsabilità, e assisteremo a spettacoli più attentamente e intelligentemente curati.

Frattanto già dieci compagnie si sarebbero messe in regola col *nulla osta* ministeriale. Si danno per certe difatti le seguenti formazioni: la compagnia del Teatro Eliseo (Pagnani-Cervi-Morelli con Amelia Chellini, Paolo Stoppa, Guglielmo Barnabò), la compagnia Maltagliati-Cimara-Minchi, la compagnia Besozzi-Ferrati-Carini, la compagnia di Gugi, Giannini (Rina Gherardi prima attrice), la compagnia di Daniela Palmer, la Monteregge - Sabbatini, la Gallo (con primo attore Marcello Giordani, la compagnia Ruggero Ruggeri (con prima attrice Ernes Zacconi) e la compagnia di Emma Gramatica e Tatiana Pavlova (con Sandro Ruffini primo attore).

Avremo inoltre, a quanto dicesi, due compagnie dirette da autori: la compagnia Guglielmo Giannini e la compagnia di Gherardo Gherardi. C'è in progetto poi una compagnia di complesso alla quale prenderebbero parte i licenziati della Regia Accademia d'Arte Drammatica e i migliori allievi della stessa Scuola, sotto gli auspici e con l'alta direzione artistica di Silvio D'Amico.

Se a queste formazioni si aggiungono la Ricci-Adami, che rimane pressochè immutata, la Merlini-Cialente, la De Sica-Rizzoni (senza Melnati, la Tofano (con Rosetta Tofano prima attrice, la Melato-Carrabbuci, e le maggiori dialettali, la Govi, la De Filippo (senza Titina, passata alla rivista), la Anselmi-Abruzzo, la compagnia della Città di Venezia e qualche altra, si può facilmente constatare fin d'ora che il prossimo anno il teatro di prosa italiano potrà contare su un lotto ben agguerrito di complessi di prim'ordine.

Mancano le opere. Ma, speriamo bene. E poi c'è il repertorio che bisognerebbe valorizzare e sfruttare di più.

* *

Sotto la direzione di Renato Simoni sono cominciate a Venezia le prove degli spettacoli goldoniani. — Il Campiello e Il Ventaglio — che verranno rappresentati verso la metà del mese. Collaboreranno alla regia delle due commedie Corrado Pavolini, Stefano Pirandello e il giovane e valoroso Falchignoni. Mentre l'allestimento scenico del Ventaglio sarà in stretta aderenza della precedente edizione che ebbe luogo in Campo San Zaccaria, quello del Campiello è affidato all'architetto Torres e al prof. Guido Cadorin.

A curare la coreografia del quarto atto del Campiello, che si chiude con una pazza baldoria, è stata chiamata la coreografa Tatiana Legnani.

* *

Con la stagione estiva risorge il problema degli apparecchi radio lanciati a tutto volume. Il fastidio che arrecano quelle brave persone le quali non vogliono persuadersi che la radio deve essere tenuta — anche e soprattutto per ottenere una buona ricezione — a volume regolare (e per volume regolare s'intende che il suono non deve far tremare i vetri dei mobili, se ci sono, ma deve essere contenuto nelle pareti della stanza), senza allagare dalle finestre le strade e coprire col rombante vocio ogni altro rumore, o, peggio, disturbare la quiete di chi, per ragioni di lavoro, deve dormire e riposare presto la mattina, la pace di tutte quelle persone insomma che, o per malattia, o per qualsiasi altra ragione hanno il sacrosanto diritto di vedersi rispettate le loro modeste esigenze. A parte che non si capisce qual gusto si provi a farsi assordare e assordare per ore e ore, c'è un problema di convivenza e di educazione che deve essere affrontato e risolto. E' un problema d'intelligenza. Perchè non danno certo prova di chiara intelligenza coloro i quali, magari per vanagloria o per divertimento, fanno agli altri quello che probabilmente non vorrebbero fosse fatto a loro; e tanto meno danno segno d'intelligenza coloro i quali, nonostante i richiami, continuano in una pratica che anno grandemente pregiudizievole alla tranquillità degli altri e al proprio buon nome. Che gusto ci può essere a farsi credere villani?! C'è sempre una qualche soddisfazione invece a mostrarsi gentiluomini.

Ci sono dei radioutenti, per esempio, che aprono la radio sulla lista delle vivande al mattino e la chiudono la sera sulla *Marcia Reale e Giovinezza*; e come se non bastasse, a mezzanotte, e dopo, si secretano nella ricerca di questa o quella stazione estera, mai sazi e mai contenti... Ora codesta è una forma di mania che ha bisogno dell'alienista per essere energicamente curata, magari con l'internamento dell'utente in una Casa di cura. C'è altri che sregolle le ore meridiane, quando la gente fa un qualche pisolino, per mettere a tutto volume l'apparecchio e ascolta persino il listino della borsa, e quando la stazioni italiane chiudono, si abbandona alla ricerca delle onde corte con schianti e strappi da non dire. Ci son poi quelli che aprono la radio e non l'ascoltano, e parlano forte per sovrchiare l'ululato dell'apparecchio, con quanta gioia degli inquilini dei piani sovra o sottostanti è facile immaginare. Insomma bisogna che tutti, anche quelli che non si sentono in colpa — perchè c'è qualcuno che crede di essere in regola con la propria coscienza, e se ci pensa un pochino s'accorgerà che qualche volta anche lui si è compiaciuto di fornire il giusto volume — stiano attenti a non importunare il prossimo. Non c'è proprio ragione, chè l'apparecchio a giusto volume rende meglio che a pieno regime; ma quand'anche una ragione ci fosse, val meglio privarsi di un godimento, un godimento può essere il vociare di cantanti e lo sbraitare di attori o di annunciatori, che arrecare sì grave pregiudizio ai vicini, i quali sono uomini come noi e hanno diritto a quell'umano rispetto a quale noi, al loro posto, non sapremmo rinunciare.

Non dovrebbero esser spese molte parole sull'argomento, e tutti dovrebbero ottemperare alle buone norme del rispetto dell'altrui tranquillità; ma poichè nonostante i richiami degli anni scorsi, c'è sempre qualcuno che crede di far l'eroe infischiandosene, noi vorremmo pregare l'E.I.A.R. di far trasmettere ogni tanto dalle sue stazioni un cortese richiamo ai radioascoltatori: « *Ricordatevi di contenere il volume della vostra radio. Non fate udire la vostra radio. Rispettate la tranquillità dei vostri vicini* ». O qualche cosa di simile. Probabilmente il rinnovato e cortese richiamo raggiungerebbe lo scopo: avvertirebbe dell'errore chi inavvertitamente avesse forzato il volume — tante volte si fa senza intenzione di arrecar disturbo — e richiamerebbe alle buone norme dell'educazione chi per avventura le avesse dimenticate o avesse l'abitudine di dimenticarle.

* *

Se volete divertirvi una mezz'oretta, il venerdì puntate decisamente sulle stazioni inglesi. Non possiamo precisare l'ora, perchè non c'è ora fissa, e il successo della trasmissione dipende in gran parte da questa imprevedibilità; ma se capitate giusto, sentirete subito d'allarme, esplosioni di bombe, crepitio di mitragliatrici. E tutto di un realismo impressionante. A che scopo? La British Broadcasting Corporation spiega: per abituare gl'inglesi ai rumori dei bombardamenti aerei... Ma il giorno in cui gli aeroplani dovessero bombardare Londra o qualche altra città inglese, non sarebbe più questione di rumori. Un conto è sentire i... rumori, e un altro conto è sentire gli effetti veri delle bombe vere. A quelle bisognerebbe poter abituare i cittadini inglesi...

S. S.

AL VITTORIO la Compagnia De Rico Gandolfo riprende questa sera « I Mascalzoni al convento » di Verneuil, che replicherà nello spettacolo diurno di domani, mentre domani sera verrà ripreso « Il paese dei campanelli » di Hanau e Lombardo. E' intanto confermato per lunedì sera la prima rappresentazione dell'operetta « Se non ci fossi io... » di Leon Bard, nuova per l'Italia.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, PO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, RO2, PD, Tripoli — Ore 7,30: Ginnastica — 8: Giornale radio — 11,20: Trio Chaix-Zanaboni-Casano — 12,20: Cronache della sport — 12,30: Musiche operistiche.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, PO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, RO2, PD, Tripoli — Ore 13: Giornale radio — 13,15: « Al mare, al mare », scena musicale di Giacomo Marchesi, orchestra diretta dal M.o Storaci — 13,40: Dischi — 13,50: Conversazione Malnati — 14: Giornale radio.

TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, TS2 — Ore 13:

CRONACA CITTADINA

Primato autarchico di Torino

Dalla Rassegna alla Biennale

Domani si chiude la Mostra del Valentino che è stata ammirata da folle di tutta Italia - Giudizi entusiastici di industriali tecnici commercianti - I piani di massima per l'Esposizione del '41 già predisposti dal Federale - Come la città fascistissima dimostrerà di essere degna del supremo premio del Duce

Come già avevamo annunciato, domani, improrogabilmente la Rassegna « Torino e l'Autarchia » si chiude. Essa ha assolto pienamente il suo compito: ha svolto cioè, particolarmente fra le masse, la più vasta, complessa e completa opera di propaganda. Alle imponenti folle di visitatori che sono sfilate nei suoi quaranta padiglioni la Rassegna ha dimostrato con inoppugnabili documentazioni le conquiste autarchiche, attuate in tutti i campi della produzione in Torino e Provincia, e industriali e tecnici, agricoltori, artigiani e commercianti venuti da altre città hanno potuto constatare la misura e lo slancio con cui la nostra città ha contribuito e contribuisce alla battaglia che si combatte per l'indipendenza economica della Nazione.

La città dell'Autarchia

La Rassegna ha avuto l'altissimo premio del Duce, che al fascismo torinese ha dato la consegna di preparare la nuova grande Mostra biennale nazionale che della fascistissima nostra città farà il centro di ogni manifestazione autarchica, consegna che il Fascismo torinese assolverà scrupolosamente. Compreso della grande responsabilità assunta, orgoglioso della missione affidatagli, il Fascismo torinese già fin d'ora lavora a preparare la prima di quelle manifestazioni, quella che si inaugurerà nel 1941, che a Torino richiamerà folle da tutta Italia. Il Federale che ebbe la bella iniziativa della prima Rassegna, quella dell'autunno scorso, che è stata l'animatore e il creatore della presente Rassegna primaverile, ha già un piano di massima per la biennale nazionale del 1941, che mercè la collaborazione di eminenti personalità della scienza, dell'industria, della tecnica, della agricoltura, del commercio e dell'arte, riuscirà veramente degna di Torino, la città che si è guadagnata un primato nel campo della autarchia, la Roccaforte della Rivoluzione. Forte dell'esperienza fatta con queste due Rassegne il Federale ha tracciato un piano di una grandiosità superba: nella cornice di quel magnifico bosco che si specchia nel Po nel punto dove le acque si distendono a formare un laghetto sorgeranno gli edifici della nuova « città dell'Autarchia » che ospiterà le conquiste che i produttori di tutta Italia si saranno assicurate in tutti i campi per raggiungere l'indipendenza economica della Nazione.

Alla vigilia della chiusura dell'attuale Rassegna, seguendo la consuetudine, si dovrebbe fare un bilancio dell'attiva vita che la manifestazione ha avuto. Dall'indimenticabile 14 maggio, data che è scolpita nel cuore di tutti i torinesi, giorno in cui il Duce, durante il Suo soggiorno nella nostra città ha inaugurata la Rassegna, — presenti il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, della Cultura Popolare e dell'Educazione Nazionale — ad oggi, sono passate nei padiglioni del palazzo della Moda numerose folle di gente: e autorità, e personalità, e industriali tecnici e commercianti venuti da ogni parte d'Italia che hanno espresso i più entusiastici giudizi, e Camicie Nere di Torino, del Piemonte e di altre regioni, dopolavoristi venuti dai più lontani centri, artigiani, di tutta l'Italia settentrionale, agricoltori e lavoratori della terra, militari, studenti, commissioni di studio tedesche, ecc.

La visita del Re Imperatore

L'11 giugno la Rassegna è stata onorata dalla visita di S. M. il Re Imperatore; e sono poi giunti a visitarla S. A. R. il Duca di Pistoia e il conte di Torino. Successivamente S. E. Biagi, S. E. Marascalchi; il Consiglio confederale del Commercio che a Torino ha tenuto una importante riunione; i congressisti dell'Enios, tutti coloro che in questo turno di tempo sono venuti nella nostra città hanno visitata la Mostra. Il Concorso di eleganza per automobili con l'assegnazione del gran premio dell'Autarchia istituito dalla Federazione e susseguentemente il Raduno automobilistico « Torino e l'Autarchia » ha portato al palazzo della Moda gente venuta dai più lontani centri quali ad esempio Catania, Bari o Trieste.

L'invito del Ministro Segretario del Partito a tutti i Fasci per una visita all'Autarchia ha portato camerati della Spezia, dalla Liguria, dalla Lombardia e dal Veneto; le giornate dell'« Artigiano » e del « Lavoratore » hanno anche esse radunato organizzati dai più lontani centri della penisola.

Il successo è stato insomma veramente lusinghiero; ed il merito va a coloro che dal Federale ideatore ed animatore della manifestazione, hanno dato alla Rassegna una attiva intelligente collaborazione: dal delegato federale alla Rassegna dott. Gianì all'ing. Cavallari Murat, direttore artistico, dall'ing. Sot-Sas, il progettista del palazzo della Moda e di tutti gli esterni: a tutti gli artisti pittori e scultori che la Rassegna hanno arricchito con pregevoli opere, dagli scienziati dell'Università, del Politecnico e dell'Istituto Galileo Ferraris, agli industriali, tecnici, agricoltori o artigiani che hanno dato prezioso contributo al successo della manifestazione.

I visitatori hanno infatti trovato nei padiglioni della Rassegna materia di vivo interesse per tutti. Vi erano sale, quale ad esempio quelle grandiose della Fiat che incatenavano il visitatore con la dimostrazione di vasti cicli di produzione autarchica; la sala degli sprechi, organizzata dall'Enios, aveva materiali che interessavano ciascuna categoria di visitatori dall'industriale all'operaio, dall'agricoltore al lavoratore della terra, dal commerciante al commesso, alla massaia. Vi si trovavano sempre materie di palpitante attualità; ad esempio quando sotto la presidenza del Duce si è riunita la Corporazione dei Cereali è stata esaminata la favorevole situazione granaria nazionale; ecco la sala cerealicola della Rassegna allestirci di un maggior numero di visitatori desiderosi di vedere oltrechè i dati di produzione dei precedenti anni le mete che gli Enti si proponevano di raggiungere. Ed ecco che anche in questo campo la Rassegna offriva le più rosee previsioni per l'incremento della produzione granaria.

Su di una colonna centrale è presentato un preparato per la concia del seme, che disciolto nell'acqua e irrorato sul grano prima della semina, produce una completa azione stimolante sulla germinazione e sullo sviluppo delle piantine, oltre a consentire una sicura protezione contro la carie.

Prerogative del « Germinol » riconosciute ufficialmente da alta autorità del campo agrario che permettono di ottenere un aumento di produzione unitaria — senza ricorrere ai semi di qualità elette che richiedono una particolare preparazione con ricche concimazioni del terreno — che generalmente compensano l'onere del trattamento che potenzia la vitalità e l'intensità di sviluppo delle piantine. Sempre nuove ricerche, metodi nuovi, che la scienza, la tecnica e l'esperienza consigliano, e poichè l'agricoltura è la base dell'autarchia e il grano è alla base di tutti i problemi alimentari, ecco che scienziati e tecnici si pongono il problema della maggior produzione con i mezzi più razionali e meno onerosi. La produzione media del grano quale presenta la Rassegna è di 19 quintali per ettaro nella nostra Provincia: tale media sarà già stata superata ora e lo sarà ancora più negli anni prossimi, dato il movimento di razionali culture introdotto da noi. La certezza di grandi realizzazioni in tutti i campi trae il visitatore della Rassegna fin dalla prima sala dove è scientificamente dimostrata la potenza della nostra razza, la rafforza attraverso la sala storica dove è documentato che il germe dell'autarchia ha lontane e profonde radici in Piemonte: assicura il successo nella sala della Mistica dell'Autarchia in cui è simboleggiata la parola del Duce che si fa azione. Vengono poi i laboratori dell'Università e del Politecnico a dire quale contributo la scienza porti alla soluzione del problema autarchico, e tutte le sale che dimostrano quanto sia già stato fatto; ciò che sta a garantire che tutte le mete saranno raggiunte.

In questi ultimi giorni la Rassegna è affollatissima: oggi con la Presidenza della Confederazione dell'Industria si visiteranno tutti gli industriali Torinesi. Domani scriveremo la parola fine.

u. p.

Il Segretario del Partito domani allo Stadio Mussolini

Ingresso libero alla popolazione

Domani il Segretario del Partito sarà nella nostra città per assistere alle finali dei campionati atletici per avanguardisti, sulle cui gare diamo ampie notizie nella rubrica sportiva. La presenza del Segretario del Partito conferirà alla manifestazione di chiusura una particolare importanza e non può sfuggire ad alcuno il significato dell'avvenimento. Infatti quello di una forte giovinezza sportiva che gareggia e si prepara ad essere pronta ed agile nel fisico perchè il corpo sia adeguato al luminoso splendore ed alle ferree forze degli spiriti, è uno spettacolo entusiasmante di stile prettamente fascista. Ed allora la presenza del Gerarca è ad un tempo di sprone e di premio.

Senza dubbio la popolazione vorrà intervenire alla manifestazione, a questo nobile spettacolo di giovinezza guerriera. Perciò alle ore 16,30 tutti potranno liberamente entrare nello Stadio Mussolini che sarà gremito di popolo. Così Camicie Nere e popolazione potranno significare al Segretario del Partito il più vivo grazie per aver egli scelto la nostra città quale sede delle gare; ciò che per il Comando Federale della GIL torinese è stato un ben gradito riconoscimento. La nostra città è infatti particolarmente attrezzata per queste manifestazioni dati i perfetti campi di giochi di cui è dotata. Così domani la folla dirà al Segretario del Partito il suo sentimento di riconoscenza ed essenzialmente gli ripeterà il suo grido di appassionato amore per il Duce.

Nel Salone de « La Stampa »

La Mostra dei pittori a zonzo sul Po

S'inaugura oggi nel Salone a piano terreno de *La Stampa* la Mostra dei disegni eseguiti dai pittori Vellan, Quaglino, Bertinaria, Petrella da Bologna e Boccalatte che, accompagnati dal camerata Ernesto Quadrone e agli ordini del comandante Mario Lanza, hanno vagabondato sul Po, da Torino a Pavia, ritraendo, lungo il cammino, i più incantevoli luoghi del paesaggio fluviale. Questo viaggio originalissimo, di cui il nostro Quadrone vi ha squisitamente detto le avventure, è illustrato da settanta disegni e acquarelli. Per la prima volta — ed è l'originalità della Mostra — cinque pittori sono stati posti davanti allo stesso tema, ognuno svolgendolo col dono del proprio temperamento. La Mostra che può esser detta « dei 5 pittori a zonzo sul Po » è un riassunto che sta fra racconto e sogno; una rappresentazione figurata delle varie emozioni suscitate in artisti diversi da un incanto gioconda mente, cameratescamente godato.

Tesseramento

Avverto che i Giovani Fascisti delle classi 1919 e 1916 passati al Partito rispettivamente con la XI e XII Leva Fascista devono provvedere al rinnovo della tessera del P. N. F. entro il 31 luglio, presentandosi a Casa Littoria (Ufficio Tessere) via Principe Amedeo 8.

Il Segretario Federale

Il cinquantenario della «Dante»

Tre borse di studio

Il consiglio direttivo del Comitato torinese della « Dante Alighieri », in unione ai Sottocomitati femminili e Mutendisco, nella ricorrenza del Cinquantenario della fondazione del Sodalizio ha deliberato di inviare alla Sede Centrale, oltre agli ordinari contributi annuali per l'opera di italianità che la Dante svolge nel mondo, tre borse di studio da lire 2.000 ciascuna da assegnarsi a studenti italiani residenti all'estero che intendano venire in Patria a perfezionare i loro studi. Le borse sono state intitolate: a *S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta*; in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Duca di Spoleto; a *S. E. Costanzo Ciano*, a ricordo dell'eroe leggendario di Buccari; a *S. E. Paolo Boselli*.

Il transito dei veicoli sospeso

in due tratti di via Cavour

Il transito dei veicoli di qualsiasi natura è sospeso in via Cavour, nei tratti compresi, fra le vie Carlo Alberto, Pomba e S. Francesco da Paola, dal giorno 10 al giorno 25 corrente.

La premiazione del corso apprendisti cuochi

Il Federale consegna le medaglie ai vincitori

Con una semplice cerimonia ieri nei locali della Pro Gas ha avuto luogo la premiazione dei capocuochi che hanno partecipato alla riuscitissima mostra della Mensa autarchica torinese e la chiusura del primo corso di addestramento per apprendisti di cucina. Queste utili iniziative sono state prese dal comitato provinciale dell'Ente nazionale fascista lavoratori del commercio, presieduto dal consigliere nazionale Ugo Sargiacomo, segretario dell'Unione lavoratori del Commercio, che ha ricevuto il Segretario Federale. Erano anche presenti il marchese Di San Marzano per S. E. il Prefetto, il rappresentante dell'Ente provinciale del Turismo, il prof. Perego, il camerata Pistono ed altri dirigenti delle attività alberghiere e di produzione dolciaria.

Il camerata Sargiacomo ha rivolto un saluto ai Federali dicendo dei risultati del corso di cucina che è durato otto mesi ed al quale hanno partecipato 22 iscritti, che hanno seguito con molta cura le lezioni e le esercitazioni pratiche, quest'ultime svolte sotto la guida di valenti capocuochi della città.

Il Federale ha poi parlato agli iscritti al corso ed agli insegnanti dicendo che anche facendo della cucina si possono mettere in pratica dei precetti patriottici e, nel caso specifico, autarchici. Bisogna infatti conservare le tipiche caratteristiche della cucina italiana, rinomata in tutto il mondo, e liberarci da tutte quelle forme di cucina straniera che sono contro la nostra tradizione culinaria. Poscia sono state distribuite le medaglie ai premiati di questo utile corso di istruzione professionale.

Il lutto di un nostro tipografo

Il camerata Mario Rovere da molti anni addetto alla tipografia de « La Stampa » è stato colpito da un grave lutto: la morte della madre sua signora Caterina Audisio, di 85 anni. La buona signora è morta a Ceva. Al fedele compagno di lavoro porgiamo vivissime condoglianze.

Istituto del Nastro Azzurro

La gita organizzata a Rocchemolle del 9 corr. è rinviata al giorno 16 luglio. Il trasporto dei gitanti verrà effettuato a trazione meccanica fino a destinazione alla tariffa speciale, modesta, comprendente anche il pranzo a Rocchemolle. Prenotazioni in sede entro mercoledì 12 corrente.

1ª LEZIONE MILIZIA CONTRAEREI

Domenica dovranno aver luogo le seguenti adunate per istruzioni: 1.a Batteria ore 7,30, piazza Vittorio Veneto; 3.a Batteria ore 8, Borgo Medaglie; 10.a e 13.a Batt. ore 7, corso Giulio Cesare, tram 41; 13.a Batt. ore 7,30, via Sacchi, tram Orbassano; 14.a Batt. ore 7,15, stazione Lingotto; 15.a Batt. ore 7,30, capo linea tram 19, per posizione; 16.a e 17.a Batt. ore 7, corso Regina Margherita angolo Porta Palazzo.

Protezione antiaerea

Insistiamo sulla necessità di acquistare le maschere

La delegazione provinciale dell'U.N.P.A. nell'interesse di ogni categoria di cittadini ricorda quali sono le disposizioni riguardanti l'acquisto dei vari tipi di maschere antigas.

Sono obbligati a provvedersi della maschera T. 35 (tipo territoriale) le seguenti categorie: *a)* tutto il personale delle industrie, come da R. D. 27 luglio XV, numero 1426 e circolare della Confederazione Fascista Industriali, num. 4237 del 14 novembre 1938-XVI; *b)* tutto il personale addetto alla protezione casalinga e cioè portinai, capo fabbricato, guardiano del fuoco; *c)* i titolari e dipendenti dei professionisti ed artisti; *d)* il personale dei luoghi di ritrovo e di divertimento, degli istituti di beneficenza, delle autorimesse e simili, dei luoghi di cura, degli alberghi, caffè, bar.

Il prezzo di tali maschere T. 35 è di L. 63,50 ed esse devono essere acquistate presso il cap. Agostino Chiesa, via Po n. 2, oppure presso il Consorzio Industriale Manufatti (C.I.M.), via Carlo Alberto n. 19.

La maschera per la popolazione civile P. C. 38 che si vendeva prima esclusivamente all'Ospedale Militare, si vende ora — come già altra volta abbiamo detto — in sedici altre sedi. Questo provvedimento è stato preso per favorire i cittadini il cui interesse è di provvedere alla sicurezza propria e dei familiari, acquistando l'unico indispensabile apparecchio che offre un sicuro mezzo di difesa contro i gas tossici in caso di attacco aereo. Bisogna che ciascuno si convinca della necessità di provvedere senza perder tempo a munirsi della maschera italiana, la più efficace che si trova in commercio, richiedendola ai « distributori della Provvida » in via Sacchi n. 11, in via Juvara angolo corso San Martino; in via Cesare Battisti, palazzo Carignano; in via Chisola, deposito locomotive FF. SS.; in via Pier Carlo Boggio 23; in corso Regio Parco 136; alle « Forze Riunite S. A. » in via Costanzo Ciano (via Lagrange) 6; alla «Ditta Coniugi Castello», via Nizza 9; al «Linoleum», via Roma angolo via XXIV Maggio; a « Casanova »; alla « Ditta Grosso Leopoldo », via Garibaldi 5; a « Bosio G. L., Radiofonia », corso Galileo Ferraris 37; a « Torrengo Renato », corso Francia 91; alle « Manifatture Zignone », via Madama Cristina 55 bis; a « Villa Oreste » in via Mongincvro 40.

La maschera P.C. 38 può essere acquistata presso i distributori di C.I.M. ed anche presso il capitano Agostino Chiesa in via Po 2.

Perforano il pavimento di un magazzino e vi fanno man bassa

Da sabato a lunedì scorso, ignoti ladri si introducevano a mezzo di chiavi false, nella cantina dello stabile, situato al numero 26 di via Meloni all'angolo con corso Palermo. Dalla cantina bucavano il pavimento del magazzino soprastante: il « Moderno Bazar a prezzo unico » di cui è proprietario il signor Angelo Gelante, che abita in via Pisano 1. Penetrati nell'interno i ladri asportavano calze, maglie e camicie e altra merce varia per un valore di circa 8000 lire.

Il proprietario del negozio, che trovavasi in villeggiatura, solo al ritorno si accorgeva del danno patito e denunciava il furto al vicino Commissariato di P. S.; quello della Barriera di Milano. Sono in corso indagini per assicurare alla Giustizia i ladri; indubbiamente persone praticissime dei luoghi.

Un grave incidente automobilistico e il risarcimento dei danni

Un incidente stradale che poteva avere gravissime conseguenze si verificava la mattina del 19 settembre 1936 nella nostra città. Verso le 10 un'automobile guidata dal proprietario Giuseppe Manti di Giovanni, di 32 anni, e recante a bordo la moglie ed il padre suo, percorreva corso Giulio Cesare dirigendosi verso il centro della città, quando all'altezza del ponte Amedeo di Savoia si trovava la strada sbarrata da un carro tombarello carico di sabbia. Tale carro, a quanto pare, era stato lasciato fermo in detto corso, spostato otto metri verso il centro, dal conducente Luigi Sarto. Il Manti trovava bruscamente la macchina, ma a causa del fondo stradale viscido per la pioggia non poteva evitare l'urto. La scena che ne seguiva destava in tutti i presenti la più viva apprensione per la sorte degli automobilisti, poichè subito s'incendiava il motore e le fiamme in breve si propagavano alla carrozzeria, rendendo la macchina inservibile. Per fortuna i tre malcapitati si liberavano abbastanza in fretta dell'incresciosa situazione: al vicino ospedale venivano ricoverati al Manti ed ai suoi parenti ustioni di poco conto. Più fortunato fu il carrettiere che ritrovava il carro con libri scarsi ed il cavallo incolume.

Questo incidente formava, però, oggetto di una controversia giudiziaria, non ancora al suo termine: difatti il signor Giuseppe Manti citava dinanzi al nostro Tribunale civile il carrettiere Sarto per vedere riconosciuto dei danni tutti patiti per sua colpa. Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha ammesso il Manti a provare i fatti dianzi esposti, dopo di che giudicherà sul richiesto risarcimento.

Automobilisti investitori datisi alla fuga rintracciati e denunciati

Il 30 giugno u. s. veniva ricoverato all'Antaldia Martini, con prognosi riservata, il sedicenne apprendista meccanico Luigi Benotto di Amedeo, abitante in Strada di Settimo 58, che, in regione Borgo, era stato investito da un'automobile che, invece di soccorrerlo, si era data alla fuga rimanendo sconosciuta. Il ragazzo riportò lussazione al ginocchio sinistro, sempre in gravi condizioni.

Su indagini dei Carabinieri della stazione del R. Parco, si è potuto accertare che la macchina portava la targa 41.544-TO ed era guidata dal suo proprietario Antonio Astrua, impiegato, abitante in corso M. Parco 1. L'automobile è quindi stata sequestrata, e l'Astrua denunziato a piede libero alla Procura del Re per lesioni colpose gravi. Con lui sono pure stati denunciati quali favoreggiatori dell'Aristida Modella e Maria Condotto, che si trovavano a bordo della macchina investitrice e che, invece di soccorrere il ferito, avevano cercato di sviare le indagini dei Carabinieri.

Senza essere filatelica paga cento lire un francobollo

L'Ufficio postale di Milano, su invito dell'Ufficio di Torino, Stazione Porta Nuova, accertava che la signora Antonia Roldo in Gherardi, qui abitante in piazza Benedetto 27, aveva, il 15 giugno dell'anno scorso, spedita una lettera al fratello Abramo Roldo a Milano sulla quale era stato applicato un francobollo che aveva tutta l'aria d'essere già stato usato. Ruota e francobollo venivano inviati al competente Istituto sperimentale della Stazione Poste e Telegrafi di Roma, il quale, con verbale di perizia, accertava che sul francobollo in questione risultavano tracce di precedente obliterazione. Interpellata, la Roldo sosteneva che il francobollo era regolare, ma che, per essere stato acquistato parecchi mesi prima, a scopo di tenuto nel borsellino, dietro, a contatto delle monete, aveva indentato così da parere a bella posta manomesso. Questa testè Autorità amministrativa non ha ritenuto credibile, e la Roldo, denunciata e comparsa ieri al cospetto del Pretore Bruni, è stata condannata a 100 lire di multa ed undici di lazzo.

Lo strascico di una grave accusa

Dalla ottava Sezione del nostro Tribunale è stata giudicata ieri certa Maria Pennelli che, come i nostri lettori ricorderanno, era stata arrestata anche essa sotto la gravissima accusa di omicidio a scopo di rapina, nella persona dell'orefice Merle, di via dei Mercanti.

La Pennelli, dopo una lunga e laboriosa istruttoria, è stata assolta dalla tremenda accusa per insufficienza di prove. Essendo, però, venuti in luce dei furti dalla stessa commessi a danno di varie persone che frequentavano, venne rinviata a giudizio del Tribunale per rispondere di tre distinti furti aggravati.

Il Tribunale, ravvisato il sentimento e specie la recidiva in Pennelli colpevole di furto aggravato continuato e l'ha condannata a otto mesi di reclusione, per cui la donna, essendo detenuta da più tempo, verrà scarcerata.

Assolto in Pretura da correità in furto

Il parrucchiere Attilio Mari di Luigi, d'anni 40, nato a Roma e residente nella nostra città, nel giugno scorso fu arrestato sotto l'imputazione di correità con certa Malvina Piersantelli in Geniale, rea di furto di calze sul pubblico mercato. Comparso davanti al Pretore Scarpelli, il Mari dimostrava la propria estraneità alla persona e al fatto incriminati, e pertanto veniva assolto.

Un ferito gravissimo in uno scontro fra moto e suolo

Nel pomeriggio di ieri il motociclista Carlo Barbieri di Vittorio, di 35 anni, abitante in via Volvera 36, mentre percorreva via Cesana, urtava ad urtare con estrema violenza nell'auto guidata dal quarantaduenne Francesco Giordano fu Luigi, abitante in corso Ferrucci 201. Nello scontro il Barbieri riportava gravissime contusioni, la probabile frattura di cranio e la commozione viscerale. E' stato ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Martini.

Tre dita schiacciate dalla caduta d'un fusto

Nel pomeriggio di ieri, il quarantaseienne Angelo Gianuzzi, abitante in via Ravenna 4, stava scaricando dei fusti da un carro, in via Madama 25, quando uno di questi gli sfuggiva al controllo cadendogli su un piede. Il peroerello è stato ricoverato all'ospedale San Vito dove gli sono state amputate tre dita e dove è stato ricoverato.

Cassetta di ferro che cade e non fa male

Mentre si trovava nel cortile dello stabile di via Po 55, il panettiere Antonio Terzuga fu Eurenio, di 26 anni, abitante in via Feltrino 51, veniva colpito, per fortuna soltanto al gomito, da una cassetta di ferro caduta accidentalmente dal quarto piano ad una persona di servizio. Guarirà in otto giorni.

Tra madre e figlia. — Nel pomeriggio di ieri in quel di Settimo Torinese, Giuseppina Revillard in Trinchero, abitante in corso Chivasso 27 bis, veniva a diverbio con la figlia Maria di 28 anni. Entrambe, mentre a via di fatti, rimanevano malconcie. Guariranno in 8 giorni ciascuna.

Bimbo che cade. — Mentre giocava in piazza Maria Teresa con alcuni coetanei, il piccolo Ettore Bertello di Luigi, di 6 anni, abitante in via della Rocca 21, accidentalmente cadeva riportando alcune ferite che si curerà all'Ospedale Sant Giovanni, giudicatevi guaribili in 15 giorni.

I treni popolari di domenica

Per consentire ai gitanti di ripetere gli orari dei treni che verranno effettuati domenica 9 corrente per le gite popolari:

Torino-S. Margherita Ligure. - Andata: Torino P. N. p. 4.35; S. Margherita Ligure a. 9.05. - Ritorno: S. Margherita Ligure p. 19.38 del 9-VII, Torino P. N. a. 0.15 del 10-VII.

Torino-Alassio. - Andata: Torino P. N. p. 4.30; Alassio a. 9.40. - Ritorno: Alassio p. 18.30; Torino P. N. a. 23.18.

Torino-Genova. - Andata: Torino P. N. p. 5.30; Genova P.P. a. 8. - Ritorno: Genova P.P. p. 20; Torino P.N. a. 22.59.

Torino-Torre Pellice (treno giulio). Andata: Torino P. N. p. 6.02; Torre Pellice a. 7.40. - Ritorno: Torre Pellice p. 22.25; Torino P. N. a. 23.

Torino-Barge. - Andata: Torino P.N. p. 6.02; Barge a. 7.46. - Ritorno: Barge p. 21.02; Torino P. N. a. 23.11.

Torino-Savona. - Andata: Torino P. N. p. 5.17; Savona a. 8.27. - Ritorno: Savona p. 19.30; Torino P. N. a. 23.05.

Torino-Aosta. - Andata: Torino P.N. p. 4.55; Torino P. Susa p. 6.59; Aosta a. 8.19. - Ritorno: Aosta p. 19.24; Torino P. Susa a. 22.30; Torino P. N. a. 23.33.

Torino-Acqui. - Andata: Torino P.N. p. 6.24; Acqui a. 7.52. - Ritorno: Acqui p. 19.40; Torino P. N. a. 23.08.

Torino-Biella - Andata: Torino P. N. p. 5.57, Torino P. Susa p. 6.10; Biella a. 7.05; Biella a. 8.05. - Ritorno: Biella p. 20.50; Santhià p. 21.34; Torino P. Susa a. 22.45; Torino P. N. a. 22.48

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
OMBRELLONI PER GIARDINO
e tavoli in ferro e vimini
per la imminente vita all'aperto.
Ricchi assortimenti. Novità.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.

Una gita al Moncenisio

Domenica 9 luglio, la «Pro Arte e Cultura» effettua una gita in torpedone a Susa e al Moncenisio che sarà illustrata dal consocio prof. Edoardo Barraya. Informazioni in sede (Galleria Subalpina) dalle ore 15 alle 18

LA SETE...
quella sensazione di sete inestinguibile, viene provocata ed esasperata dai comuni gelati e ghiacciate. Un *kefir* od un *yoghurt D. S.* rinfrescanti, bastano per togliervi la sete. Questi squisiti prodotti del Dr. Der Sispunian sono preziosi durante il caldo non solo per la loro incomparabile *azione dissetante*, ma anche perchè prevengono i *disturbi gastro-intestinali* caratteristici della stagione.

CHI DESIDERA ACQUISTARE MAGNIFICI TESSUTI a META' PREZZO
approfitti dell'eccezionale liquidazione che in questi giorni si svolge nei Magazzini San Carlo, per chiusura causa grandi restauri.
via Lagrange 9 ang. via M. Giada.
tessuti per tutti
quasi regalati
Visitateci!

da BIANCHI
tutto a buon mercato
GIOCATTOLI
ARTICOLI CASALINGHI
(mobili e arredamenti per cucina; cucine a gas); mobili, vasche e arredamenti per gabinetti da bagno; articoli igienici; valigeria; tappeti; articoli per regalo; ecc., ecc.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.

NITOR
Vernice a smalto opaco lavabile inalterabile, disinfettabile, adatta per facciate esterne e per interni, alberghi, banche, scuole, androni, scale, locali pubblici, ecc.
Aspetto vellutato e luminoso. Tinte purissime e inalterabili. Applicazione economica e facilissima.
Vendita diretta dalla Fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30.
Napoli: via Depretis 16-17.

SCAMPOLI SCAMPOLI
di ogni misura, tagli d'abito
V. Garibaldi 31, cortile, T. 40-773.

RISTORANTE CUCCO
PARCO del VALENTINO
Il più fresco e suggestivo giardino per squisiti pranzi all'aperto.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,30: Riv. «Ultime notizie».
VITTORIO EMANUELE (C.so Re Umberto): Ore 21,15: « I Moschettieri al convento » di Verney (Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: Ore 21,15: Riv. Testa: « C'è il tipo che fa per voi... ».
MAFFEI: Cinema «Stratta Marina»: Ore 17 e 22: «2 cuori e 1 cavallino» Riv.
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino) aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA 17; 21 Trutt.
GAY DANZE, 17-21: C. Mercalleri 62.
RISTORANTE MODA: ore 21,30 Danze.
Hotel Pagoda Valentino: 17 e 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Pelle 6): Ore 21.
FREJUS EST: Via Maria de Valsecchi.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Comp. Riv. Internazionale Rino: 15,30 e 21,30: «Ultime notizie».
MICHELOTTI: 16 e 21,15: Riv. Testa: « C'è il tipo che fa per voi... ».
VITTORIO EMANUELE: Ore 15,30: « I Moschettieri al convento » di Verney; Ore 21,15: « Cin-Ci-La » di Rampaldo e Lombardo.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « L'isola del diavolo » con Ronald Colman. Popolarissimo L. 2-3.
CORSO: « Una ragazza pura sangue ».
AUGUSTUS: « Mamma Follia! ».
BALBO 2 films: 1° «Resurrezione» Anna Sten, Frederich March; 2° «Tesoro dei Parigini» Edith Cantor. Dopol. 1,05.
STATUTO 2 films: Angelo delle tenebre (Frederich March, M. Oberon) e Falco del West (Ford Beebe). Dopol. 1,05.
ALFI: Ladro di donne. Borgo. L. 2-2-3.
Nazionale: Pazza per la musica. D. 1,05.
MAFFEI: «Prigioniero di Zenda» e Riv.
MASSIMO 3 films: Amore in trio (Danielle Darrieux) e Sirena delle perle (Richard Talmadge). Dopol. L. 1,05.
ELISEO 2 films: «La corte dei barbari» e «Ribelli inconsolabili». L. 1.
GOLDONI 2 films: Castello in Fiandra (M. Lorcen) e Isolda dorata. L. 1.
TORINESE: Cortei volano! Succ. comico.
FREJUS: Due nella folla. Mr. Crea.
REGINA: « Il bar del Sud » G. Vanel.
PIEMONTE: Trappola d'oro (R. Robinson) e Inaffrontabile Burton (M. Auer).
ADUA: L'orgoglio della Legione e Var.
MICHELOTTI ESTIVO: « Mazeppa ».
SAVOIA: «E' arrivata la felicità» (Cooper) e «Il Club dei 39». Dop. 1,05.
REX: « Lord Foundleroy » con Freddie Bartholomew, B. Castello. Dop. L. 2-3.

CORSO: Una ragazza pure sangue

Brillante vicenda comico sentimentale, galamente interpretata da: *R. Armstrong, Irene Ware.*

NAZIONALE: Deanne Durbin

in: « Pazza per la musica ».
Dopolavoro L. 1,05.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
7 Luglio 1939-XVII

Nati vivi	25
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	14
Matrimoni trascritti	8

STATO CIVILE

Carelli Giuseppe fu Pietro, a. 74, da Cannero, contadino, v. S. Fidelis 52 - **Rua Michele** fu Giuseppe, a. 64, da Torino, commerciante, v. Pompeo 1 - **Era Giuseppe** fu Vittorio, a. 56, da Torino, artigiano, v. Venario 96 bis - **Rolla-Rosazza Vitale** fu Giuseppe, a. 86, da Genova, sciatto v. L. Thuret 9 - **De Benedetti Bruna** di Mario, a. 23, da Torino, rappresentante - **Rizzo Bruno** fu Luigi, a. 32, da Adria, decoratore - **Rambaudi Rosa** in Bianetti, a. 29, da Torino, casalinga - **Tarantini Anna** di Emilio, a. 32, da Sassuolo, sarta - **Dallavalle Vittorio** fu Luigi, a. 76, da Pomaro Monf., farmacista - **Gratio Giuseppe** ved. **Moja**, a. 80, da Rivoli, casalinga - **Fasanello Pietro** fu Pietro, a. 72, da Bassiano, manovale - **Donati Bernardino** fu Bernardo, a. 49, da Nizza, agiato - **Dragno Alberto** fu Antonio, a. 47, da Pallone, meccanico - **Nicolosi Antonio** di Catalido, a. 29, da Briglidi, operaio.

VOLETE UN OGGETTO UTILE E BELLO PER VOI SIGNORA?
Potrete ottenerlo contro una raccolta di etichette Cirio scegliendolo tra il nuovo grandioso assortimento dei regali Cirio
NUOVA ORGANIZZAZIONE
Richiedete l'elenco illustrato dei nuovi Premi Cirio alle Società Cirio San Giovanni a Teduccio (Napoli)

Locazione di
Cassette di Sicurezza
per custodia di titoli, oggetti preziosi, documenti, ecc.
presso il
Credito Italiano
Torino - Sede: Via Arsenale, 23
:: Agenzia N. 7 - Via Po, N. 2 ::

ISSIME (GRESSONEY) m. 1900 - 1ª ordine - Parco - Tennis - Garage - Acqua corrente in tutte le camere - Tel 1.
HOTEL MONT NERY
"Coracora" LA FORMULA DELL'APPETITO!
BOGNANCO
Grandiose Terme - Cura della rinomata FONTE SAN LORENZO
Concerti - Danze - Teatro - Cinematografo - Tennis - Tiro a volo
PALLANZA
CURE NATURALI
DISINTOSSICAZIONE
VILLA PANORAMA
Dir. Prop. B. BERNIZZONE
CHIANCIANO BAGNI fegato cuore
ALBERGO EXCELSIOR REGINA
accogliente, distinto, familiare, fa miglior posizione, silenzio, fresco, lontano dai rumori, Cucina di rigorne. Telef. Interpr. 51. Camere con bagno, camere con gabinetto.
AURONZO di CADORE
Villeggiatura Estiva ideale
AURONZO m. 900
MISURINA m. 1760; CIMA m. 950
Incantevoli luoghi fra boschi e cime superbe - Alberghi, pensioni, appartam. e camere ammobiliate, sale ritrovo, cinema, gara nuoto e canottaggio, escursioni e gite collettive. Informaz.: Azienda Soggiorno, Auronzo
ALBERGO EUROPA e PACE
SANREMO
di fronte al Casinò - Tel. 51-74
PENSIONE IMPERIALE
Lussureggiante giardino - vicino alla spiaggia - prezzi modici - soggiorno famigliare. Tel. 56-17
Grande Albergo Parco
Bordighera
Vicino al mare - Grande giardino - Cucina rinomata - Speciali condizioni per famiglie.
Palace & Grand Hôtel
SPOTORNO
RIVIERA DI PONENTE
Prima ordine - Spiaggia propria
SPOTORNO
GRAND HOTEL ESPERIA
OFFRE LA PIU' CONFORTEVOLE OSPITALITA' - I MIGLIORI PREZZI
Medesima Casa:
ALBERGO QUISISANA
PIANI DI CELLE LIGURE
ARENZANO
L'aristocratica spiaggia di Ponente
GRAND HOTEL ARENZANO
Ogni confort - Sul mare - Parco - Tennis - Nuovo salone per trattenimen

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

CUNEO

28 CORSO NIZZA - TEL. 2-58 - TELEGR.: ENTURISMO

LA MAGNIFICA PROVINCIA OFFRE SOGGIORNI IDEALI DI CURA, DI CLIMA, DI SPORT

TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

TERME DI VINADIO

Stazione termale-climatica in Valle Stura (Cuneo) m. 1350 s/m.

Sorgente minerale conosciuta nel 1562 — Stufe bagni mufle fanghi da 30° a 68° centigradi di calore naturale - Idroterapia, elettroterapia, inalazioni, massaggi — CURE: **Orticaria, Artriti, reumatismi, scrofolosi, postumi di traumi, gozzo, arteriosclerosi, nevrosi.**

Nuovo reparto per la cura delle sordità catarrali con impianti unici in Italia funzionante al periodo dal 1° Luglio al 31 Agosto) diretta dal Dott. U. MEZZI, MILANO, — Direttore Sanitario Dott. E. BERGANDINO dell'Ospedale S. Giovanni di Torino, sanitario emigrante dott. F. Cacciato, 16 Giugno - 15 Settembre - GRANDE ALBERGO - 300 camere - Acqua corrente - Servizio ristorante - Bagni comuni - Sale da ballo - Parco - Tennis - Bocce - Posta - Telegrafo - Telefono N. 1 - Facilitazioni treni alle stazioni - Sconti speciali ai mutilati invalidi di guerra - Riduzioni ferroviarie individuali del 30% - Servizio automobilistico giornaliero in partenza da Cuneo alle 15,30.

Per informazioni rivolgersi al Concessionario Cav. E. CHIESA, proprietario Albergo Canova, Cuneo - Tel. 0-60.

BR. TERME DI VALDIERI

Stazione ferroviaria 50% per Cuneo e Torino dal 20/6 al 20/9

Regale soggiorno estivo a 1475 s. m., centro di magnifiche passeggiate a Km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.

APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre.

GRANDE ALBERGO REALE

Pens. da L. 30 (da 1. 25 nel mese di Agosto)

NUOVO PICCOLO SAVOIA

ogni confort

Sale da ballo, biliardo, tennis, annessi i rinomati stabilimenti termali collegati mediante galleria agli Alberghi per cure di: **Sciatiche - Uricemia - Colite - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocoliti** — con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e nitrito.

Recapito a Cuneo: **Albergo CAMBIO**, via Roma 43. Servizio di auto alla stazione di Cuneo per Terme — Per informazioni: **BR. TERME DI VALDIERI (Cuneo)** — Torino: Prof. Antonino, via Passalacqua 1 - Tel. 48-662. Milano: Dott. Gatti, corso Venezia 24 - Tel. 71-012

GARESSIO

650 s.m.

Servizio automobilistico GARESSIO - ALBENGA

CURA ACQUA S. BERNARDO - PALAZZO ALBERGO MIRAMONTI Telefono 7 - ALBERGO CIARDINO - ALBERGO PARADISO - ALBERGO VARICCO - ALBERGO ITALIA - ALBERGO S. BERNARDO - ALBERGO ALERAMO

CIUCHO - SETTEMBRE

VILLEGGIATURA INCANTEVOLE

- Perfetta attrezzatura alberghiera - Pensioni - Ville - Giardini - Tennis Cinema

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - Telefono 5

GARESSIO

VALLE TANARO m. 650

PALAZZO ALB. «MIRAMONTI»

Soggiorno Giugno-Settembre - 1ª ordine - Parco - Tennis - Orchestra - Nuova Direzione M. G. PANIZZI

VALLE GRANA

S. Pietro Monterosso - Cuneo - Alt. 820

Albergo della Posta

Soggiorno tranquillo, ideale - Località ricca di sorgenti - Passeggiate comode - Escursioni - Acqua corrente nelle camere, bagno - Servizio accurato - Trattamento famigliare.

Propr. C. B. VIANO

TENDA

m. 883 - Valle Roja

Linea internazionale Torino-Nizza Mar.ma

Stazione climatica nelle Alpi Marittime

HOTEL NAZIONALE

Rimesso a nuovo - Tutti i confort

Guoni Albergo Gruppo D - Ristorante - Tennis - Garage.

Dir. M. Molinaris

TENDA

Alta Roja 850 m. s. m.

Ore 5.30 da Torino, ore 2 da Nizza M. Servizio treni direttissimi

HOTEL IMPERIALE

Sulla 900, ultimi confort. Appartam. con bagno e W.C. privati. Terrazzo per bagni di sole. Parco. Tennis. Saloni ballo, salotto per bridge. Garage gratis ai clienti. Sport d'inverno.

F. GALLO, Propr.

PER LA VOSTRA villeggiatura scegliete

LIMONE PIEMONTE

m. 1010 - Sulla linea Torino-Cuneo-San Remo.

14 - Europa t. 8 - Posta t. 4 - Tripoli - La Colomba t. 13 - Ligure

Servizio Littorine. A 1 ora e 30 da Torino - Tennis, Danze, Cinema.

CRISSOLO

Alta Valle del Po 1333 s. m.

Linea Torino P. N.-Briancon-Barge

Servizio automobilistico

Imprese L. CHIAVAZZA e Barge

ALB. CORONA G. BESSONE
» CRISSOLO U. SOTTINO
» POLO NORD P. PUTTO
» BELVEDERE M. NICOLA

PAESANA

(fra Barge-Crissolo) (Valle Po) m. 620 s.m.

Albergo Ristorante CLUB ALPINO

Soggiorno tranquillo, trattamento famigliare, ottima gestione cucina, specialità trote, funghi. Pensioni minime. - Camere e mobilio nuovo. Acqua corrente.

Vedova PIOCA NICOLINO.

PRADLEVES

m. 600

Antoservizio dalla stazione di CUNEO

ALBERGO TRE VERDURE D'ORO

Acqua corrente calda e fredda nelle camere. Bagni. Scelta servizio di ristorante. Riserve trote, Sport. Uncia, Pesca, Terrazze, Giardini, Hotlet, Propr. Dav. Costanzo DURANDO.

Grande Albergo CLAVIERE

Tel. N. 2

Il paradiso dei bambini in riva a vaste pinete a 1800 metri

Golf - Tennis - Escursioni

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti con validità 60 giorni.

FERROVIA SANTHIA'-BIELLA — Treni senza trasbordi da e per Torino e Varallo — TELEFERICA ORO-LAGO DEL MUCRONE (m. 2000) — Gita al SANTUARIO DI GRAGLIA (m. 812) — Ufficio Viaggi - Informazioni Digitalfoto — FRATELLI AVANDERO - BIELLA.

OROPA Lago Mucrone

alt. m. 2000 — Telefono GTB OROPA

ALBERGO RISTORANTE SAVOIA

Ottima cucina

Ambiente moderno — Prezzi miti.

OROPA

Ristorante Croce Bianca

a destra entrando — Di prossima apertura — Completamente rimodernato — Prezzi fissi.

ROSAZZA

BIELLESE Valle Cervo m. 900

Albergo GRAGLIASCA

Distinto, familiare, acqua corrente, bagno, moderno, tennis, garage, telefono - ITINERARI MONTANI

Propr. RICCARDO ROSAZZA

OROPA

Albergo Ristorante LA VECCHIA e Albergo Margherita - Tel. 016, a m. 1000 - Fermata Tram «La Vecchia» - Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento famigliare - Acqua corrente in tutte le camere, bagni - Terrazzi, garage - Confort - Pensioni modicissime - Riduz. luglio e settembre - Aperto tutto l'anno

MANELLA ANTONIO, Propr.

GRAGLIA GRAGLIA SANTUARIO

m. 812 - Autoserv. Biella

GRAND HOTEL

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Dir. medico: Dr. Prof. G. Rinaldi

Ogni confort moderno - Tennis - Convertì - Rimesso a nuovo

Pensioni da L. 45

LUGLIO - SETTEMBRE

OSPIZIO: 70 camere - Appetti - Acqua corr. - Bagni — RISTORANTE pensione: scelto servizio - modici - Bar - Grandi sale - Sogg. tranquillo - Garage - Telefono - Nuova gest.: Ospizio.

Sestriere estate

un mese di golf a 2000 metri

Riapertura dal 25 luglio del Grande Albergo "PRINCIPI DI PIEMONTE"

Un programma magnifico di gare internazionali.

Rivolgersi alla S. A. ESERCIZI SESTRIERE - TORINO - Via Nove Maggio 19 - Telefoni 53.953 - 956

SESTRIERE: meraviglia anche d'estate

CERVINIA Mt. 2025

L'AFFASCINANTE CONCA ALPINA

Mt. 3500 **PIAN ROSA'**

STUPENDA VISIONE DI TUTTI I COLOSSI DELLE ALPI E DEI PIU' IMPONENTI GHIACCIAI E NEVAI D'EUROPA

ALBERGHI DI LUSSO E TURISTICI — SCUOLA ESTIVA DI SCI — SERVIZI DI GRAN TURISMO DA TORINO E DA MILANO

LA PIU' ALTA FUNIVIA DEL MONDO

VALLE DI CHALLANT - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC

Frequentate località - Completamente riparate dai venti - Sole, pineta, splendido panorama, incantevole passeggiata - Centro escursioni dal Cervino al Rosa - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico - Farmacia - Tennis - Ville e appartamenti d'affitto - Ribassi FF. SS. 30 %.

CHALLANT m. 1000	BRUSSON m. 1338	CHAMPOLUC m. 1570	FRACHEY m. 1600
POSTA	Giustaan	GR. H. BRUSSON	BREITHORN Favre	M. CERVINO Favre
CASTAGNETI	Petraz	& EDEN	Burzio	CASTOR-POLLUCE Fiori
MIRAVALLE	Benina	AQUILA	Curtaz	MODERNE Brunod	SAINT JACQUES m. 1676
MONTE TOROHRE	Perrot	ITALIA	Vicquery	TETE GRISE Vial	GRANTOURNALIN Favre
TORRETTA'	Quaglia	NORD	Favre	P. FAVRE Favre
PERIASC m. 1600		ALPINO	Rigoni		
CIME BIANCHE	Obert	AYAS m. 1700	ANTAGNOD	BISOUB m. 1700	FIERY m. 1878
MONTE ROSA	Bochez	LYSKAMM	Martignone	Pension Bisoua	Fournier	HELLEVUE	Passon
ZERMION	Perruso	MIRAVALLE	Filistona		

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, VERRES - Telef. 6 - Telegr. - Autolinea - Serv. passeggeri e bagagli con ottimi autobus e autovetture da noleggio alla mia. FF. SS. di Verrès e tutti i treni. — ORARIO: dall'1/7) 12 e 19,25; dal 8/7: 8,40; dal 15/7) 10,50. Alle famiglie di quattro persone sconto 50 % sulla tariffa. Servizio camil. festivo FF. SS. 30 %. Ribassi ai viaggiatori che raggiungono periodicamente la famiglia. Noleggio di rimessa. Servizio giornaliero di Granturismo per tutte le Valli d'Aosta.

VIAGGI IN AUTOPULLMANN GERMANIA 23½ - 30% PERLO P. C. FELICE, 9

Visitando la VALLE D'AOSTA e il CANAVESE BIRRA AOSTA non dimenticate di richiederla

VIENNA - BUDAPEST IN AUTOPULLMANN VIAGGI PERLO P. C. FELICE, 9

ABBIGLIAMENTI TREZZI

Le più belle novità per mare - montagna crociere - turismo

Sciarpiere Cloriere Brevi

S.A. CASA DEGLI SPORTS TORINO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 70

ALBERGO CAMPO DI MARTE

Via XX Settembre 7 - TORINO

Moderno - 72 camere con acqua corrente calda e fredda - Bagni - Camere da L. 10 in più - Ristorante - Pranzi a prezzo fisso e alla carta - Pensione - Buoni Alberghi Gruppo D - Facilitazioni Enti Sportivi e Turistici - Medesima gestione Ristorante Buoni Modo, Pizza Mare. Propr. BOTTINELLI.

ARANCIATA

AUTOSERVIZI DI GRAN TURISMO

TORINO - MONCENISIO TUTTE LE DOMENICHE

TORINO - S. VINCENT - CERVINIA TUTTE LE DOMENICHE

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggio e presso Ditta F.lli TABACCO

Corso Monciliori, 256 - Torino Tel.: uff. 66-010 - abit. 66-149

SERVIZI D'AUTOBUS PER COMITIVE IN OGNI LOCALITA'

all'ACQUE MINERALI COURMAYEUR — Amministrazione Via Addis Abeba 12-Tel. 13 — AOSTA

PER LA VOSTRA VILLEGGIATURA

BARDONECCHIA (mt. 1312)

la stazione di soggiorno estivo ed invernale più soleggiata delle Alpi. Sulle linee ferroviarie Parigi-Torino-Genova-Roma. Nuovi moderni campi di tennis - pallinaggio e roulette - tiro al piattello - campo di palla a canestro - giochi delle bocce in pineta - stadio Littoria - bagni di sole - servizi - bar - giochi sportivi. Palazzo comunale delle feste con teatro e sale per danze - cinematografi - concerti e feste all'aperto.

Alberghi: Palazzo Frejus - Des Geneys - Savoia - Sommeiller - Bardonecchia - Tabor - Villeggianti - Delle Alpi - Ferrovia - Nazionale.

Pensioni: Cravanzola - Caffè Medail - Solaro - Turistica.

Informa: Azienda Autonoma della Stazione di soggiorno

ULZIO (mt. 1160)

Linea Torino-Modane — Il miglior centro della Valle per gite — escursioni — trattenimenti — Tennis — Bocce

Alberghi: Commercio — Leon d'Oro — Pensione Villetta — Trattoria: Cacciatori — Bocca.

SALICE D'ULZIO (mt. 1509)

Alberghi: Miravalle — Gran Baita — Villa Clotilde (mt. 1737) (sopra Salice) il nuovo centro stagionale di alta montagna.

Informazioni: «Pro Ulzio».

CHIOMONTE (mt. 770)

Alta Valle di Susa — a un'ora da Torino — Ferrovia — Telegrafo — Telefono — Tranquilla stazione di soggiorno per villeggiatura — gite in pineta. — Alberghi: Belvedere — Locanda Chiomonte

Informazioni: «Pro Chiomonte»

VALLI DI SUSA

CLAVIERE (mt. 1760)

alta Valle di Susa a 90 minuti d'automobile da Torino, clima estremamente asciutto - il più pittoresco campo di golf - tennis - pineta.

Alberghi (per ordine alfabetico):

Al Passero Pellegrino
Albergo Bus
Grand Albergo Claviere
Albergo Miramonti
Albergo Rome
Albergo Sanil
Albergo Savoia
Albergo Torino

Informazioni: «Pro Claviere» Telef. 14.

BOBBIO PELLICE (mt. 732)

VILLAR PELLICE (mt. 662)

Incantevole soggiorno nell'ampia e fresca vallata del Pellice — Magnifici ed estesi castagneti — Ottimi Alberghi.

Per informazioni rivolgersi ai rispettivi Comuni.

PRAGELATO (mt. 1524)

Servizio Gran Turismo Torino-Sestriere — Tennis — Pineta — Camoscio passeggiate — Posta — Telegrafo — Telefono.

Alberghi: Bar Albergian — Albergo Alberghini — Autoalbergo Pensione Fassot — Ristorante Alpino. Per informaz. «Pro Pragelato»

LUSERNA S. GIOVANNI

m. 475 — Frazione Rorà m. 975

Panorama incantevole — Anticaglie — Monumenti — clima ideale per villeggiatura di media e di alta montagna — Alberghi: Villa Olanda — Vittoria (nel capoluogo) Frioleni — Belvedere (nella frazione Rorà). — Informaz. «Pro Luserna S. Giovanni» tel. 34.

TORRE PELLICE

Incantevole soggiorno di villeggiatura - Elegante rinvio per villeggiatura - Tennis - Alpinismo - Pesca alla trota.

Alberghi: Grande Albergo Belvedere (prop. Mazzolini) — Albergo pensione Parco (prop. Michelin) — Albergo Villa Olanda (pr. Bayrel Alberin) — Albergo Ristorante Grill (pr. Grill) — Albergo Pensione Malan (prop. Chauvie) — Pensione Dante (prop. Franval) — Pensione Nazionale (prop. Ferreri).

Autoservizio a Villar e Bobbio Pellice:

e Bobbio Pellice: Grande Albergo delle Alpi — Albergo Pensione Fiore — Pensione Villa Principe.

A Villar Pellice: Albergo Pensione Palavas.

Per informazioni «Pro Torre Pellice»

VALLI DI PINEROLO

CERE (mt. 704)

45 chilometri da Torino. - Ferrovia. - Incantevole soggiorno - Comodità moderne - Belle passeggiate - Facili comunicazioni con Torino e con i centri di villeggiatura delle valli - Servizio auto per gite - Località ricca di castagneti e sorgenti.

Alberghi: Miravalle (Veranda - bar e biliardi - Masera Tel. 13) — Cere (rivolo di frassi - Corsi (stel. 10. — Centro (Chiotarai — Valli di Lanzo (Rodesi — Canale (Mario) — Fontane (Valenzano) Frazione Procaria — Ponte (Ravisa) Frazione Procaria.

Informazioni: «Pro Cere» Telef. 16 (Municipio).

ALA DI STURA (mt. 1100)

Grand Hôtel Ala; *Alberghi:* Ala - Moderno - Brunerl Regina - (T. Garetto Mondrone) - Bessanese - Martinengo (Martassina) - Alpi.

Servizio ferroviario fino a Cere poi autolinea. - Servizio medico e farmaceutico - pineta - passeggiate - clima molto asciutto.

Informazioni: «Pro Ala».

VIU' (mt. 785)

Ferrovia fino a Germagnano indi Autolinea. Ridente centro di escursioni

Gran Albergo Miramonti — Gran Albergo Moderno — Albergo Belvedere (Fraz. Cantoniera) mt. 965 — Albergo Poipraz (Fraz. Polpraz) mt. 1090 — Albergo Alpi (fraz. Torneri) mt. 1170 — Albergo Motor (Fraz. Motor) mt. 790 — Albergo Riposo Col dei Lis mt. 1350

Informazioni: «Pro Viù»

BALME (mt. 1500)

coi suoi Alberghi: Belvedere — Pineta — Reale — Centrale — Vittoria — Savoia — Alpina — Piano delle Musse.

Pineta — passeggiate — clima ottimo.

Ferrovia fino a Cere e da Cere Autolinea.

Informazioni «Pro Balme»

PESSINETTO

Amena borgata. Passionato fuori - Ciriola — S. Ignazio — Santuario - Valli di Lanzo - 42 Km. da Torino — Posizioni ridenti e soleggiate tra boschi e sorgenti. Ferrovia — Medico — Farmacia — Ufficio Postale, telegrafico e telefono — Comodi alloggi a prezzi modici — Alimentari negozi, specie alimentari — Cooperativa di consumo. Alberge Rudà - Albergo Piemonte Trattamento famigliare da L. 20 a 23 al giorno con tutti gli agi — acqua corrente — piazzali sportivi.

VALLI DI LANZO

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - TORINO

Luoghi di mare e di cura in altra pagina

ISSIME M. 1000 — VALLE di GRESSONEY — M. 1100 GABY

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA

ALBERGO MONT NERY Propr. Rag. ZOLI
ALBERGO ISSIME Propr. ANNE
ALBERGO POSTA Propr. CROSS
ALBERGO MODERNO Propr. CURTAZ
ALBERGO REGINA Propr. M. FRESON
PENSIONE GABY Propr. MAIOCCO
PENSIONE FAMIGLIA Propr. C. TOUSCO

Per ville, appartamenti scrivere: Pro-loco Issime - Gaby

GRESSONEY AOSTA m. 1637

GRAND HOTEL BUSCA THEDY Tel: 26 1°ORDINE

GRAND HOTEL MIRAVALLE Tel: 22

Gressoney St. Jean

HOTEL LYSKAMM

completamente rinnovato

Nuova Direzione: A. Cochis

AUTOSERVIZI

p. A. TOSCO

Aosta - Tel. 9

Ambulanza S. Bernardo-Valpelline

Pré St. Didier-Courmayeur

GRAN TURISMO

Pré St. Didier-La Thuile-P. S. Bernardo - Aosta-P. S. Bernardo-Rosey St. Maurice, — Gimgne-Ollomont.

Giro del Monte Bianco (Courmayeur-Aosta - Chamonix-Courmayeur) dal 25 luglio al 31 agosto.

S. VINCENT (Valle d'Aosta)

Incantevole - soggiorno estivo

Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS» n. Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e dei ricambio

Centro della Valle - Servizio di auto per gite ed escursioni

S. VINCENT

Albergo MIRAMONTI

Grande ristorante - Scelto servizio - Auto alla stazione - Garage - Ascensore. Propr. Bertini.

Stessa Direzione:

Pensione Svizzera - S. Remo

Pens. dei Fiori (già Fiori) - S. Remo

Pensione Eredia - S. Remo.

BRUSSON (Aosta m. 1338)

ALBERGO «ITALIA»

Nuova costruzione

Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissimo di prati, pinete, - Centrale, comodo e lontano dalle strade provinciale. - Sanissima pensione familiare a camera prezzo ridottissimo. - Facilitazioni.

VICQUERY ADOLFINA.

ANTEY S. ANDRE' m. 1050 s. m.

L'Albergo MARMORE

nella Valle del Cervino, Km. 16 da Cervinia-Breuil, offre un soggiorno tranquillo e distante - Trattamento famigliare - Camere arieggiate con acqua corr. c. e f. - Bagni - Garage - Radio - Bocce - Telef. n. 1 - Pensione 22-25 - Prenotarsi. Pr. F.lli FAVRE

ANTEY m. 1058 Val d'Aosta

Albergo "MIO RIPOSO"

(a mezz'ora dal Bacino dei Breuil)

Posizione incantevole - Vista sul Cervino, unica sulla valle - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo. Ottima cucina casal. - 40 letti - Bagni. Garage - Bocce - Radiofon. - Tennis.

Prezzi veramente miti

COGNE m. 1534 (Aosta)

GRAN PARADISO

(Antico ex-Castello Reale)

Hôtel Chateau Royal

Grande veranda con vista del Monte Bianco e Gran Paradiso - Acqua corrente - Tennis - Bagni - Garage - Telefono - Sala da Thè - Bar - Sala da ballo - Pacifismo. luglio-settembre

Propr. MAGNONE

Pré Saint-Didier

S. Desiderio - Terme

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)

Linea ferroviaria Aosta-Pré St. Didier

Stazione climatica balneare

Bagni Termali Ferruginosi - Arsenicali - Radio-attivi - Temperatura naturale 36°C.

Estesi Pineti - Centro escursioni - Passeggiate a chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.

ALBERGHI (per ordine alfabetico)

MONTE BIANCO - C. Perino

PLASSIER - Bussoaino

PENSIONE ALPINA - G. Ferrato

UNIVERSO HOTEL TERME 100 letti acqua corr. c. e f. cam. Cav. E. Orsini

VITTORIA - A. Crocchetti

ALB. RISTORANTE STAZIONE - Libero Ferrero

MONT CORMET (Verand) - Premant

Autoservizio per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta. - Villini mobiliati, viale Bagni, Cav. Orsat. - Appartamenti e ville mobiliati rivolgersi al Comune.

RIBASSI FERROVIARI

COURMAYEUR GRAND HOTEL UNION

(a. l. m. 1250)

Cento letti - Acqua corrente - Conosciuto per la sua tradizionale ottima cucina - Bar - Autorimessa propria. — DIREZIONE: Cav. FRANCESCO PALETTO

Medesima Direzione GRAND HOTEL - ALA DI STURA

VILLA FRANCHINI

Valle di CHAMPORCHER

m. 1560 (Aosta) - Staz. Rôna Baril

Albergo di 1ª ord. - Acqua corr. c. e f. nelle camere - Bagni - Sale musica e lettura - Aperto tutto l'anno - Pensioni da L. 25

Propr. A. FRANCHINI.

VALCHIUSELLA - m. 800

VICO - BRUSACCO - BROSSO

TRAUSELLA - TRAVERSELLA

La più ampia e più verde vallata dell'Alto Canavese, a ore d'auto da Torino - Alberghi e Alberghi - Autoservizio da Castellamonte e Ivrea - Autonoleggio. — Informazioni: Pro Valchiusella - Vico Canavese.

CERESOLE REALE

a 1500 metri ed a soli 80 Km. da Torino

GRAND HOTEL LEVANNA — ALBERGO BLANCHETTI PENSIONE DEL LAGO

Cura dell'acqua arsenicale ferruginosa

Gran turismo giornaliero dal 15 luglio nei tri martedì e venerdì. Partenza festivi 9,30 da P. Palazzo, alla domenica part. 7,30 ritorno a Torino ore 20.

Vendita biglietti presso Agenzia C. I. T. e Robotti.

Palazzo Fregus Hôtel

BARDONECCHIA m. 1500

Telefono 7

RONCO CANAVESE (Aosta)

Valle Soana (alt. s. 1250) - 65 Km. da Ivrea

ALBERGO MODERNO

Posizione incantevole nel centro della valle e fra pinete - Scelta cucina casalinga - Acqua calda e fredda a tutti i piani - Bocce - Radio - Prezzi limitatissimi.

Propr. Canavesio Margherita.

SESTRIERE

Grande Albergo Sestriere

(l'Albergo Fossetta) l'Albergo Familiare) l'Albergo Moderno) Pensione L. 26

Indirizzo: Fossetta, Sestriere, Tel. 328

RONCO CANAVESE (AOSTA) Altitudine m. 1000

Albergo Pensione Monte Rosa dei Banchi

con costruzione nuova - Posizione incantevole con grande prato ombreggiato e senza polvere - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo.

Direzione Cav. Michele Clarino.

MEZZENILE (altitud. metri 700)

ALBERGO PENSIONE BELVEDERE

Pensione di famiglia, posizione incantevole, bel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi moderatissimi. Un'ora da Torino.

FRANCESETTI.

RONCO CANAVESE (AOSTA) Altitudine m. 1000

ALBERGO SOANA

Albergo Soana

all'entrata del paese - Splendida posizione, vicino pinete, ombroso giardino - Scelta cucina - Prezzi miti - Pensione - Bagno - Acqua - Sala ballo - Giuoco bocce - Tennis

Propr. Stefano BESSO.

ALA DI STURA (m. 1100 s. l. m.) GRAND HOTEL

a un'ora da Torino - Il più moderno e lussuoso albergo

200 letti - 40 appartamenti con bagno - Piscina - apertura del «COVO» che richiamerà la folla dei villeggianti

Nuova Direzione Cav. Francesco Paletto

Medesima Direzione Grand Hotel Union - COURMAYEUR

Luoghi di mare e di cura in altra pagina

AL MARE
— Mamma, non vuole che ci si allontani.
— Bene, allora avviciniamoci.

— E se mio padre mi diseredasse, mi ameresti lo stesso?
— Carlo, caro... ma non è che un'ipotesi, vero!

ANCHE
— Che ella creda che abbia diarrea?
— Non lo so, certamente il doppio.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 8 Luglio 1939 - Anno XVII - Num. 161

RINVIO SINTOMATICO

Chamberlain aggiorna la dichiarazione per Danzica

Londra, 7 luglio.

La famosa dichiarazione di Chamberlain, il quale, secondo qualche informatore diplomatico, avrebbe dovuto oggi pestare i pugni sul tavolo che sta di fronte al banco del governo non sarà dichiarazione a proposito dell'atteggiamento che il governo britannico ha assunto, o intende assumere, o potrebbe assumere, circa la questione di Danzica, non è stata fatta; la dichiarazione avrebbe dovuto essere, secondo gli aggettivi più correnti, ferma, definitiva, inequivocabile, ecc.: invece si sa stasera che essa è stata semplicemente rinviata a lunedì.

Oscillazioni

Questo rinvio offre il destro ad alcune considerazioni: a parte il fatto che in sè e per sè tale rinvio toglie molto peso a quelle aggettivazioni che faceva bella mostra sui titoli dei giornali odierni, c'è che essa segue troppo da vicino quello della famosa nota a tre che Inghilterra, Francia e Polonia avrebbero dovuto — e avevano detto — di presentare al Senato di Danzica protestando contro le preparate preparazioni militari. Il che autorizza a pensare che i governi delle tre summenzionate potenze non abbiano le mani abbastanza pulite per poter assumere il ruolo di parte offesa. Una cosa è far raccontare sulle gazzette casalinghe qualunque storia a proposito delle ragioni della Polonia e dei torti della Germania, ma cosa ben diversa è quella di mettere in nero su bianco una protesta e in fondo ad essa la firma di tre ministri degli esteri quando si sa che la protesta può essere parata o anche controbattuta in guisa tale da far scoprire qualche magagna grossa grossa.

Non si dimentichi che nel corso degli ultimi giorni c'è stato un momento in cui la Polonia ha fatto preparativi militari per tagliare con la spada il nodo gordiano della città libera e non si dimentichi che pure in quei giorni Daladier e Halifax tuonarono. Ma non piove. E non andiamo a cercare di precisare perchè i tuoni restarono tali, chè allora dovremmo mettere in relazione lo agonizzante morire della protesta anglo franco polacca con l'ultimo «no» della Russia. Dopo questa ritirata si lascia evidentemente alla Polonia il compito di salvare quello che si può salvare della faccia: i corrispondenti dalla capitale polacca dicono che «alte sfere» varsaviote hanno concretato la linea politica del governo in quattro punti:

1) Danzica deve rimanere una entità separata all'infuori delle frontiere del Reich;

2) Danzica deve restare dentro il sistema doganale polacco;

3) i diritti della Polonia in Danzica non devono essere alla mercè di alcun altro paese; essi devono essere rispettati in pratica e non soltanto sulla carta;

4) mentre in Danzica si deve liberamente sviluppare la cultura della maggioranza tedesca, l'individualità nazionale della minoranza polacca deve essere rispettata.

A parte i primi due «deve» abbastanza innocui, dato che sono probabilmente impiegati a scopo propagandistico e per tenere su il morale delle masse democratiche, va rilevato sul due punti successivi specialmente il terzo che il quanto volutamente vago in questa imprecazione si danno due interpretazioni diverse:

1) che essa costituisce un primo assaggio circa la possibilità o meno di intavolare discussioni — strada convenientissima per i «tre» presi con le mani nel sacco di quei certi preparativi militari di cui si è detto sopra;

2) — è questa l'interpretazione del *Daily Telegraph*, data resi tanto per giustificare la non fatta protesta a tre e la ritardata dichiarazione del Premier — che la precisazione sia necessaria perchè la Polonia ha un certo piano che dovrà funzionare quando e come essa Polonia crederà.

Facciamo notare che nè l'una nè l'altra di queste due interpretazioni smentiscono, nonostante ogni apparenza, le voci secondo cui tira vento di trattative. Negli stessi ambienti guerrafondai di Inghilterra si ammette essere nella sfera delle possibilità che Varsavia si dimostri nel prossimo futuro disposta a riprendere le discussioni — altro, dunque, che «protesta» al Senato di Danzica o «piano segreto» —. Lo stesso collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* fa un'ammissione che, dato il pulpito, è sintomatica.

Le solite «ultime»

«E' strano — egli scrive — che il Governo polacco non farà nulla che possa convertire un problema locale in una conflagrazione di carattere mondiale nel caso che il Governo tedesco si dimostri disposto a negoziare la sistemazione locale».

C'è stasera qualche riga da aggiungere al romanzo anglo-franco-russo. Oggi sono giunte a Mosca, ventiquattro ore dopo quelle francesi, le proposte britanniche che vengono come il solito chiamate «ultime». Saranno presentate domani ed illustrate dal terzetto franco-inglese a Molotof. Quanto alla interpretazione data dai russi all'aggressione «indiretta» sembra che Londra abbia ancora tenuto duro — duro fino ad un certo punto, ben si intende —. Si è detto che la Russia intende che sia interpretato come aggressione «indiretta» anche un cambiamento di governo in una delle potenze garantite o garantenti e che questa interpretazione pare cosa troppo grossa, anche per gli inglesi. Sembra ora che l'Inghilterra per superare gli scogli abbia fatto una distinzione. Si dovrebbe cioè distinguere fra «attacco indiretto» e «aggressione indiretta». Il primo a carattere eminentemente militare provocherebbe un *casus foederis*, la seconda a carattere eminentemente politico, no. Figuriamoci i russi di fronte a questo «bisticcio».

I «pompieri incendiari», come un diplomatico ha oggi meravigliosamente designato quei gruppi di politicanti inglesi che sotto la bandiera dell'anti-aggressione tentano di scatenare una guerra, sono di malumore: una settimana addietro speravano che dai temporale da essi creato scoppiasse il fulmine; oggi si agitano, e non avendo di meglio, per ricaricare di elettricità le non scomparse, anche se scomposte nubi, hanno chiesto a tutta voce il ritorno di Churchill e, magari, di Eden, al Governo, sia pure nella qualità, abbastanza meschina, di spauracchio. Senonchè stamani il *Manchester Guardian* cade un «Ahimè!» rimbecca alla speranziella, e l'*Express* sotto un titolo: «Eden - mille volte no» getta una ben mirata serie di frecciate contro il tuttora «ex».

Leo Rea

Le istruzioni di Londra ai delegati britannici a Mosca

Mosca, 7 luglio.

L'Ambasciatore britannico sir William Seeds e il rappresentante del Foreign Office, William Strang, si sono recati oggi all'Ambasciata francese e hanno avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore Naggiar. Si ha ragione di credere che i rappresentanti britannici abbiano già ricevuto nuove istruzioni dal Governo di Londra.

Essi non hanno avuto nessuno incontro con Molotof nella giornata e secondo alcuni questo potrà avvenire domani.

Le malinconiche prospettive di un «patto ridotto»

Parigi, 7 luglio.

Negli ambienti politici francesi si nutre ormai poca speranza di poter arrivare alla conclusione del vagheggiato accordo con l'U.R.S.S. Si comincia, infatti, a capire e a dire che, se dopo tre mesi di laboriose trattative i negoziati sono oggi ad un punto morto e nulla è stato concluso, ciò indica, in un modo sicuro, la mancanza di buona volontà e di buona fede da parte dei Sovieti. Si continua, tuttavia, ad aggrapparsi alla speranza che, anche se dopo un'ultima e, a quanto si ritiene, decisiva conversazione che i delegati anglo-francesi dovrebbero avere in settimana coi governanti dell'U.R.S.S. se questi vi acconsentiranno, si dovrà riconoscere l'impossibilità di raggiungere l'accordo, si potrà però firmare lo stesso un patto tripartito le cui clausole principali sarebbero: 1) Mutua assistenza nel caso di un'azione diretta contro uno dei tre paesi. 2) Conversazione fra gli Stati Maggiori per esaminare i provvedimenti da prendersi nel caso contemplato. 3) Consultazioni delle tre potenze nel caso di una minaccia grave contro la pace europea. Si ammette, però, che dopo il fallimento delle trattative degli ultimi tre mesi l'effetto pratico di un patto a condizioni ridotte sarebbe presso che nullo e l'effetto psicologico del tutto insistente.

Intanto si ricomincia negli ambienti giornalistici parigini a parlare di Danzica, per affermare che vi sono state febbrili conversazioni diplomatiche tra Londra, Parigi e Varsavia negli ultimi giorni in seguito alle quali l'Inghilterra e la Francia sarebbero disposte a fare una dichiarazione energica e precisa a proposito della situazione a Danzica a sostegno della tesi polacca. Basta ricordare che voci analoghe erano corse anche la settimana scorsa, voci che risultavano infondate.

(Stefani)

Il Presidente della Siria ha dato le dimissioni

Parigi, 7 luglio.

L'Agenzia *Havas* conferma che il presidente della Repubblica siriana, Hachim Bey, ha rassegnato le dimissioni. La sua dichiarazione al riguardo sarà consegnata domani mattina al Presidente della Camera. Hachim Bey è già partito per Roma.

Pétain a Burgos

Burgos, 7 luglio.

E' giunto a Burgos il Maresciallo Pétain che, a quanto si crede, dovrebbe conferire con il conte Jordana circa la restituzione dell'oro spagnolo trafugato alla Banca di Spagna e portato in Francia.

Finchè si tratta di sbucciare patate... — dicono queste reclute del l'esercito ausiliario femminile britannico attendate a Pirbright.

NUOVE SPESE MILITARI deliberate a Varsavia

Varsavia, 7 luglio.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso che l'eccedenza di 55 milioni di zloty verificatasi in seguito ad economie sul bilancio del 1939-40 in luogo di essere trasferita nella riserva del tesoro venga impiegata per i bisogni del Ministero della guerra.

Per quanto i commenti giornalistici odierni siano improntati a maggior calma non si trascura di rilevare che, nonostante la subentrata distensione di questi giorni, la Polonia seguirà da vicino lo sviluppo degli avvenimenti. L'ufficiosa *Gazeta Polska* in un articolo editoriale sulla questione di Danzica scrive che il governo di Varsavia si manterrà, fino a tanto che sarà possibile, su una base giuridica e pacifica concentrando la sua azione coi governi che sono interessati ad impedire qualsiasi azione a Danzica diretta a creare un formale Anschluss.

I giornali specializzati nell'allarmismo continuano a dare presunte informazioni su preparativi militari a Danzica affermando che otto mitragliatrici sono state installate nella scorsa notte sulle case che circondano i dock Schichau ove vengono sbarcate le armi e le munizioni provenienti dal Reich. Altre mitragliatrici e cannoni sono stati trasportati nelle caserme della città ove funzionano attualmente consigli di revisione destinati a selezionare i giovani incorporati nella Heimwehr. La Ghestapò ha perquisito l'appartamento dell'ispettore capo delle dogane polacche del quale, come si ricorderà, le autorità danzichesi chiesero il richiamo dopo l'incidente di Kalthof. Inoltre per la prima volta è stato rifiutato agli ispettori delle dogane polacche l'accesso all'aerodromo di Danzica. Dal canto suo il *Kurjer Warszawski* annuncia che squadre di sterratori hanno iniziato lavori di fortificazione nei dintorni di Gelitkau dopo aver terminato quelle di Bichofsberg.

Il partito governativo dell'Unione nazionale ha promosso nel territorio della Piccola Polonia orientale, nella Polonia di Stanislawow un'agitazione anti-tedesca che è culminata in un comizio di protesta contro gli elementi della minoranza tedesca durante il quale ha preso la parola il deputato Switetnichi. E' stato votato un ordine del giorno in cui si reclama la riduzione delle scuole tedesche e l'uso della lingua polacca per i professanti la religione evangelica.

Il tribunale di Poznan ha condannato a sei mesi di arresto il tedesco Heinze Horst per mancata dichiarazione di valuta al confine polacco di Danzica.

A Chorzow il tedesco Pichote è stato condannato a otto mesi di arresto per aver gridato Viva Hitler!

Piroscafo italiano incagliato sulla costa algerina

Tutto l'equipaggio è illeso

Parigi, 7 luglio.

Si ha da Algeri che, ingannato dalla nebbia che da ventiquattr'ore velava la costa algerina, il piroscafo italiano «Pamia», di 3200 tonnellate, si è arenato ieri mattina nelle vicinanze di Sidi-Ferruch. Il «Pamia», che appartiene alla Compagnia Polena di Genova, proveniva da New Castle con un carico di carbone, e doveva fare scalo ad Algeri prima di dirigersi a Genova.

Appena la notizia è giunta ad Algeri, due rimorchiatori hanno preso il largo per cercare di disincagliare il piroscafo. I lavori sono cominciati nel pomeriggio e si spera di poter rimorchiare il piroscafo. I membri dell'equipaggio sono illesi.

Una nuova spedizione Byrd al polo antartico

Washington, 7 luglio.

Il Presidente Roosevelt ha approvato il progetto di organizzazione di una spedizione antartica che al comando dell'ammiraglio Byrd avrebbe la missione esplicita di proclamare i diritti degli Stati Uniti sulle regioni già esplorate dall'ammiraglio. La spedizione partirà verso le prima quindicina del mese di ottobre.

Un bimbo in una gabbia di vimini: una trovata per le case che hanno poca aria.

Il castello di Zarauz dove sosterà il conte Ciano

Burgos, 7 luglio.

I giornali hanno annunciato che il conte Ciano nel suo viaggio in Spagna sosterà nella storica villa di Zarauz, ove giungerà il giorno 11. La villa è stata costruita all'inizio del secolo XVI, in riva al Mar Cantabrico, a 21 chilometri da S. Sebastiano, sui ruderi di un antico castello del 300 appartenente a una delle più illustri famiglie basche. Al principio del secolo scorso la magnifica villa servì di residenza alla Regina Isabella II. In essa, la Regina ricevette la missione straordinaria inviata da Re Vittorio Emanuele II per notificare alla Spagna la proclamazione del Regno d'Italia. Successivamente, accolse il Principe Amedeo di Savoia durante il suo viaggio in Spagna prima di succedere brevemente sul trono alla stessa Regina Isabella. La villa è di proprietà della Casa ducale di Granada e Villa Hermosa.

Il generale Graziosi in udienza da Pio XII

Roma, 7 luglio.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il generale Eugenio Graziosi, senatore del Regno, e l'Arcivescovo d'Atene.

I gioielli Visconti

La vicenda all'epilogo

Firenze, 7 luglio.

Si è iniziato stamane al nostro Tribunale Penale il processo contro gli autori degli ingenti furti commessi in danno del multimilionario ottantottenne Goffredo Visconti, cui vennero sottratti dal suo appartamento di via Paolo Toscanelli 7, gioielli e brillanti per un valore di oltre un milione appartenenti alla sua defunta moglie. Il furto venne scoperto dai funzionari della squadra investigativa che a quell'epoca stavano svolgendo indagini a proposito del furto avvenuto a Villa Marmagliano nel maggio del 1938 in danno della suddetta americana signora Gould Beulach Banch.

Le indagini portarono al sequestro presso l'orefice Sestilio Giannini, proprietario della Casa del Diamante in via Cerretani, di alcuni gioielli che poi risultarono essere quelli della signora Banch. Furono in tale occasione rintracciati anche altri preziosi di cui il Giannini non seppe giustificare la provenienza. Intensificate le indagini si venne a stabilire che il Giannini aveva acquistato gioielli da certo Chieroli, di 48 anni, marito della quarantenne Laura Grazzini, cameriera appunto del multimilionario Visconti. Si seppe dopo che i furti venivano materialmente eseguiti dalla maestra di casa del Visconti, Filomena Fogliati, di 56 anni, dalla cameriera Giulia Grazzini, di 37 anni, e dal Chieroli. I gioielli rubati venivano poi consegnati alla Laura Grazzini sorella della cameriera ed al di lei marito Santi Mascagni, di 41 anni, che provvedevano a custodirli sino a quando il Chieroli non trovava da venderli.

Molti gioielli rubati al Visconti furono ricuperati presso il Giannini, presso il gioielliere Cesare Settepassi e presso il Chieroli e la Fogliati. Risultò che i brillanti trovati presso il Settepassi erano stati venduti dal Giannini all'orefice Carlo Di Giacomo, di anni 36, residente a Napoli e poi agli orefici Pasquale Gallotta, di 32 anni, e Giovanni Bove, di 33 anni, pure residenti a Napoli, i quali, infine, li avevano venduti al Settepassi rilasciandogli una ricevuta a firma falsa di Enrico Ambra per lire 84.532 mentre avevano pagato 103.000 lire allo scopo di evadere la legge sul bollo.

All'udienza del mattino il Visconti non è comparso perchè leggermente indisposto. Tutti gli imputati sono presenti. La Fogliati, la Grazzini Giulia ed il Chieroli per rispondere di furto aggravato, la Grazzini Laura, il Mascagni e l'orefice Giannini per rispondere di ricettazione, gli orefici Di Giacomo, Bove, Gallotta e Settepassi di contravvenzione alla legge sul bollo e gli ultimi tre anche del reato di falso in scrittura privata.

Nell'udienza pomeridiana è comparso anche il Visconti. Dopo l'arringa della Parte Civile il Pubblico Ministero ha pronunciato una severa requisitoria chiedendo per tutti gli accusati pene varianti da un massimo di cinque anni ad un minimo di otto mesi.

Il "soggetto cinematografico,,

S. E. ALFIERI PRESIEDE una riunione di autori e scrittori

Roma, 7 luglio.

Questa mattina, convocati dalla Confederazione professionisti ed artisti, si è riunito nella sala delle adunanze del Ministero della Cultura popolare un folto gruppo di autori e scrittori, presenti il Direttore generale per la Cinematografia e il presidente della Confederazione.

Il Ministro della Cultura popolare ha intrattenuto i convenuti, tra i quali erano i migliori nomi della nostra letteratura, sugli orientamenti attuali della cinematografia italiana, specie per quanto concerne la creazione del soggetto e la sua elaborazione.

Dopo aver detto della più intima collaborazione che deve essere realizzata tra autori e scrittori da una parte, e la produzione cinematografica dall'altra, S. E. Alfieri ha precisato le seguenti direttive:

Gli scrittori non possono limitarsi a cedere un soggetto originale o la produzione della propria opera, ma debbono partecipare alla successiva elaborazione di essa e completarla nella sceneggiatura e nei dialoghi, in fattiva collaborazione con i realizzatori del film.

E' necessario abbandonare ogni fine esotismo e orientarsi essenzialmente su personaggi tipici della gente italiana ricca di caratteri e di sentimenti nella loro schiettezza di popolo. Il personaggio, in quanto tale, e cioè, in quanto appartenente ad una determinata categoria sociale, origina l'azione, i caratteri devono essere decisi, i sentimenti profondi e vasti, anche se perciò dovessero risultare più elementari; hanno perciò molta importanza le notazioni di dettaglio e le figure minori.

Bisogna tener presente che il cinematografo è spettacolo che si indirizza a vasti strati di popolazione, diversi per grado di cultura, per abitudini, per sensibilità. Il patrimonio letterario e le secolari vicende del popolo italiano possono offrire vasta materia per il cinematografo sia attraverso a corte riduzioni, sia rielaborando le situazioni ed i personaggi con moderna sensibilità.

Il Ministro, infine, ha manifestato il suo fermo volere di veder realizzata in pieno, sulle basi esposte, quella feconda solidarietà fra scrittori e produzione, indispensabile per assicurare alla cinematografia italiana quel carattere nazionale che solo può darle il sicuro successo.

Al termine della esposizione, sottolineata nei singoli passi con manifesti segni di consenso, il presidente della Confederazione nazionale dei professionisti ed artisti ha espresso al Ministro Alfieri il ringraziamento degli scrittori italiani assicurandolo che le direttive da lui tracciate saranno attuate con entusiastico impegno.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

S. E. Alfieri a Genova

per l'inaugurazione del teatro dei 12 mila

Genova, 7 luglio.

Anche Genova, col suo teatro dei dodicimila, sorto nell'ampio piazzale alla Foce in riva al mare, viene a dare il suo contributo all'Estate Musicale Italiana. Infatti questa sera, con l'intervento di S. E. il Ministro della Cultura Popolare e alla presenza di una folla immensa, è stata inaugurata la stagione lirica all'aperto con il *Ballo in maschera*.

Il «Foglio di disposizioni»

Il nuovo Federale di Belluno

Roma, 7 luglio.

Il «Foglio di Disposizioni» numero 1358 del Segretario del P.N.F. reca:

«Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Odino Rizzardi, segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Belluno, in sostituzione del fascista Gastone Colussi.

«Lo scambio delle consegne avrà effettuato il 26 luglio-XVII, alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della Provincia».

L'arresto di una banda che rubava i fili della conduttura elettrica

Alessandria, 7 luglio.

Sistematicamente nei vicini sobborghi di Marengo, Spinetta, San Giuliano, Bettale venivano asportati fili della conduttura elettrica per un danno materiale di oltre 30.000 lire, mentre veniva interrotta la corrente per la illuminazione di quelle borgate e per la irrigazione delle zone agricole.

La Questura e i carabinieri, con la collaborazione dei vigili suburbani, sono ora riusciti individuare quella banda, assicurandola alla giustizia. Si è così accertato che parecchi pregiudicati di quelle località solevano riunirsi nella osteria di un loro degno compagno, tal Carlo Bello, mentre la refurtiva veniva collocata a Mandrogne, presso certo Domenico Bocchio, di 36 anni, per conto dei fratelli Giuseppe Venturini, di 38 anni, Attilio, di 30, Ernesto, di 28, il quale ultimo lavorava particolarmente nell'acquisto e vendita di rottami di metallo.

Arrestati il Bocchio e i Venturini, si apprendeva in seguito che il pregiudicato Carlo Azzo di 33 anni, e Marziano Lorenzotti di 36 anni, erano in possesso di apposite pinze per tagliare i fili; essi anche costoro venivano tratti in arresto unitamente a Mario Arpini di 30 anni, da Mandrogne, Natale Bovone di 37 anni, pure da Mandrogne, Carlo Santini di 44 anni, il quale aveva venduto ai fratelli Venturini parte del filo di rame, l'operaio Armando Mirabelli di 40 anni, Luigi Lombardi anche questi da Mandrogne, lo stracciivendolo Attilio Rossi, presso cui si è rinvenuta parte della refurtiva, ed il di lui cugino Mario Perrini di 18 anni, da Mandrogne.

Un idro precipita nelle acque di Cagliari

I cinque componenti l'equipaggio perlacono

Roma, 7 luglio.

Il giorno 3 corrente un idrovolante da ricognizione pilotato dal sergente maggiore Vajano Aurelio e dal sergente Battistucci Zeno, con a bordo il sergente motorista Balletto Raffaele, l'aviere scelto radiotelegrafista Nacci Antonio e l'aviere aiutoelettricista Allipronti Angelo, durante una esercitazione di volo notturno, per cause imprecisate, precipitava nelle acque di Cagliari.

I componenti l'equipaggio, che non hanno potuto fare uso del paracadute, sono deceduti.

L'esecuzione capitale dell'assassino del pastore di Luson

Bolzano, 7 luglio.

Il contadino Ruperto Blasbichler, di 25 anni, da Rodengo, giovane temuto in tutta la zona pel suo carattere violento e già responsabile di una lunga serie di malefatte, nella notte dal 6 al 7 settembre dello scorso anno, salito alla baita del pastore Giacomo Putzer, di 50 anni, da Luson, menomato fisicamente perchè privo di un braccio e minorato ad una gamba, sorpresolo nel sonno lo uccideva strozzandolo. L'assassino, quindi, spogliava la vittima di ogni suo avere e tornava in paese partecipando ad un trattenimento danzante. Durante il processo, tenuto alla Corte d'Assise di Bolzano, il Blasbichler ha mantenuto un contegno addirittura ripugnante. Egli ha cinicamente confessato la sua colpa narrando anche nei più minuti particolari come commise il misfatto. La Corte d'Assise di Bolzano non sentenza del 1° aprile u. s. ha condannato il Blasbichler alla pena capitale che stamane, all'alba, è stata eseguita in località *Vecchio Bersaglio*.

Un quadro del XVII secolo rubato in una chiesa di Spoleto e ricuperato a Perugia

Perugia, 7 luglio.

Una brillante operazione è stata in questi giorni compiuta dai carabinieri reali di Spoleto che sono riusciti ad assicurare alla giustizia tre pericolosi malviventi: Felice Lenezi, di 45 anni, domestico, Guido Quarantini, di 40 anni, cenciaiuolo, e Giuseppe Tulipani, di 58 anni, pure cenciaiuolo. Il Lenezi, che una volta era frate domenicano, ed ora gettata la tonaca alle ortiche, si trovava in qualità di domestico in un convento di Spoleto, con l'aiuto dei Quarantini era riuscito a rubare dalla Chiesa del Santissimo Crocifisso di Spoleto una grande tela ad olio di notevole valore del secolo XVII di autore ignoto, rappresentante la Vergine assunta in Cielo. Tale dipinto il Lenezi lo aveva ceduto ai Quarantini il quale, a sua volta, l'aveva consegnato ai Tulipani. Poichè in questi giorni a Spoleto sono convenuti da vari centri d'Italia, e specie da Roma, numerosi antiquari per la vendita all'asta di un preziosissimo mobilio della contessa Collicola, i Tulipani aveva avvicinato questi intenditori d'arte per cercare di vendere il quadro. Ma i carabinieri sono intervenuti prontamente riuscendo a recuperare la refurtiva e ad arrestare i ladri e il ricettatore.

La morte di un giornalista

Trieste, 7 luglio.

E' morto questa mattina, in seguito ad una grave operazione subita al cuore, il camerata Romano Drioli, redattore del giornale «Il Piccolo», sin dal 1920. Il Drioli era un diciannovista.

CRONACA

Un'altra vittima del crollo del ponte a Moncalieri

Un guardiano di Moncalieri salito ieri mattina su di una barca sotto la specchio d'acqua dove sono le macerie del crollato ponte e vedeva, data l'abbassamento delle acque il cadavere di una donna inghiottito fra le macerie stesse. Egli avvertiva del fatto le autorità e poco dopo sul posto giungevano da Torino i vigili del fuoco che dopo molte ore di lavoro riuscivano a ricuperare la salma. Si tratta di tale Carmela Rossi in Ferraro di 40 anni. Essa ha lasciato il marito e 4 figli. Dopo le formalità di legge la salma è stata trasportata al cimitero.

Mercato dei cotoni

New York, 7. — Disponibili: tendenza sostenuta; lil. middling 9.96; futuri: tendenza apertura sostenuta; id. chiusura sostenuta; (1939) luglio 9.54; agosto 9.96; settembre 9; ottobre 8.91-92; novembre 8.81; dicembre 8.71-72; (1940) gennaio 8.66; febbraio 8.54; marzo 8.49-50; aprile 8.40; maggio 8.42-43.

SPORT

Il torneo di Montecatini

Gioacchino Guaragna torna alla vittoria

Montecatini, 7 luglio.

E' stato un torneo lieto, chiaro, onesto, qualche volta persino un po' fiacco. I fioretti erano nove, molti più di quelli di Venezia, ma pochi, sempre pochi, troppo pochi. L'opinione che ci facemmo al Lido, e cioè che il nostro glorioso fioretto alla faccia un pisolino fornito alla faccia un piccolo pisolino, ci viene confermata a Montecatini, ove il numero è stato aumentato dalle seconde categorie, meritevoli di incoraggiamento, ma ancora lontane dal valere le «prime».

Il torneo, in verità, non ci ha detto niente che non sapessimo già a memoria. L'uomo migliore ha vinto, i tre e primi categoria e in gara sono i primi tre classificati; dei giovani nessuno ha fatto le faville, neppure Di Vito, che è stato battuto da Guaragna, da Di Rosa, da Targetti e da Santostefano; neppure Angelini, che è il miglior classificato fra i giovani e la più notevole promessa del quale è la vittoria su Renzo Nostini.

Prima di disputare la gara si poteva prendere un lapis, scrivere una graduatoria arbitraria e sussurare all'orecchio di un amico: ecco, se non capitano incidenti la classifica sarà questa. Nessun incidente è capitato, ma il buon Dino ha tenuta in bilancia con la sua mano infallibile, perchè Guaragna da primo che è, poteva anche cedere fra gli ultimi. Questo, però, è un linguaggio sibillino e abbiamo il dovere di chiarirlo. Guaragna è venuto a Montecatini per dovere ed egli farà non sperava neppure di vincere, sperava soltanto di cavarsela con onore, di dare una prova evidente della sua buona volontà e della sua disciplina. Quella gamba che lo infastidisce da mesi con un dolore reumatico, quella stessa gamba che gli ha impedito di venire a Venezia, l'ha costretto anche qui a fare una scherma limitata, una scherma di parata e di risposta e di contrattempo. Ma tagliale a Guaragna la sua classica botta diritta e lo ridurrete ad un'arma senza proiettili. Una volta sola in stupenda botta diritta gli è andata, anzi, come dice lui, «gli è scappata», e noi intendiamo perfettamente questa linguaggio. E' stato con Di Vito, che è un bello e classico schermidore, ma la gamba ne ha risentito immediatamente e c'è voluta tutta la buona volontà di Guaragna per continuare la gara senza impeto, senza potenza, ma con quella classe che è il sigillo della sua superiorità sicura.

Prima della botta diritta, bella e fatale, il tornco, del resto, era già vinto: Di Rosa era stato battuto per un colpo, ma era stato battuto, ma pure con una scherma prudente e difensiva che differisce da quella di Guaragna campione, e così Renzo Nostini che, all'ultima botta, quando eravamo a 4 attaccati in fuori mentre Guaragna arrestò Di Bernaglia. Senza un avvenimento eccezionale Guaragna doveva quindi essere il primo e come abbiamo detto, l'avvenimento eccezionale non si è prodotto.

Per il secondo posto, piuttosto, Di Rosa conduceva in vantaggio con Nostini, ma è stato rimontato e nettamente battuto, cosicchè è per una sconfitta inaspettata di Nostini che Di Rosa si trova al secondo posto. Non c'è altro, ci sembra, che valga la pena di segnalare.

Hanno assistito alle gare il Prefetto di Pistoia e il Commissario Prefettizio di Montecatini che a questa battaglia schermistica ha offerto la sua operosa e intelligente attività.

N. N.

La classifica è la seguente:

1. Gioacchino Guaragna, di Milano, con 9 vittorie; 2. Danilo Di Rosa, di Livorno, con 6 vittorie; 3. Renzo Nostini, di Roma, con 5 vittorie e 6 stoccate; 4. Enzo Angelini, di Firenze, con 5 vittorie e 14 stoccate; 5. Primo Di Vito, di Firenze, con 4 vittorie e 14 stoccate; 6. Rodolfo Targhetti, di Milano, 2 vittorie e 4 stoccate; 7. Ugo Del Pinto, di Napoli, 2 vittorie e 4 stoccate; 8. Vincenzo Santostefano, di Trieste, con 2 vittorie e 6 stoccate; 9. Giuseppe Negro, di Alessandria, con 0 vittorie.

TEATRI

«C'è il tipo che fa per voi» al Michelotti

La Compagnia di Eugenio Testa ha presentato ieri sera al Teatro estivo del Parco Michelotti, affollatissimo, una nuova rivista di Bei Ami e C.: *C'è il tipo che fa per voi*. Questo lavoro è stato assai gradito dal pubblico che lo ha calorosamente applaudito. Infatti, esso è ricco di scenette umoristiche e di quadri coreografici che divertono non poco, ed è allestito con buon gusto. Ci è sembrato anche più spettacolare del precedente lavoro degli stessi autori, e quindi più attraente. Testa è stato, come al solito, un piacevole comico che ha destato schietta ilarità e ha riscosso vive approvazioni. Pure molto festeggiati la giovane subretta Margarita del Plata e l'ottimo ballerino Oscar Andreoli. Bene tutti gli altri valenterosi attori e il corpo di ballo. Da stasera le repliche.

Concerto bandistico in piazza Castello

Il Dopolavoro Provinciale ha inserito nelle manifestazioni dell'Estate Torinese una serie di pubblici Concerti Bandistici affidati alle migliori formazioni musicali da esso dipendenti.

Il primo di essi avrà luogo a cura della Banda del Dop. Associazione Nazionale Combattenti, la quale, alle ore 21 di stasera, in Piazza Re Carlo, eseguirà il seguente programma:

Orlando: Passo doppio; Verdi: *Sinfonia* dall'opera «Nabucco»; Verdi: *Fantasia su opere varie*; Monti: *Natale di Pierrot* (fantasia); *Rapsodia patriottica* su canzoni popolari dal 1848 ad oggi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA